

Giulio Portolan

Nuova arte della guerra

Scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale

**Psicosi collettive di massa, nichilismo comportamentale-sociale e
criminologia scientifica**

Indice

Prefazione	pag.4
Introduzione	pag.6
Premessa	pag.9
Parte 1: analisi del comportamento umano	pag.10
Cap. 1 La teoria epistemica dell'aggressività umana.....	pag.11
Cap. 2 La teoria epistemica del nichilismo.....	pag.13
Cap. 3 Disturbi comportamentali individuali e sociali.....	pag.19
Cap. 4 L'inconscio dell'Occidente: parte 1: il nesso democrazia-guerra.....	pag.21
Cap. 5 L'inconscio dell'Occidente: parte 2: il nesso capitalismo-guerra.....	pag.22
Cap. 6 Psicopatologia, criminologia e teologia morale.....	pag.23
Cap. 7 Considerazioni sull'attività di counseling.....	pag.25
Cap. 8 La funzione psicoterapeutica dello Stato.....	pag.27
Cap. 9 Stato sociale e Stato etico.....	pag.28
Cap. 10 Stato e mercato: i limiti del socialismo storico.....	pag.29
Cap. 11 La funzione psicoterapeutica della conoscenza.....	pag.30
Cap. 12 La conoscenza tra preconetto e idolatria.....	pag.31
Cap. 13 Pregiudizi, preconetti e stereotipi.....	pag.33
Cap. 14 La teoria del vettore-pilota.....	pag.34
Cap. 15 La personalità dominante.....	pag.35
Cap. 16 La personalità sottomessa.....	pag.36
Cap. 17 Psicopatologia del potere.....	pag.37
Cap. 18 I quattro modelli euristici della sociologia epistemica.....	pag.40
Cap. 19 Caratteristiche delle classi sociali.....	pag.43
Cap. 20 Nuove tesi di diritto pubblico.....	pag.46
Parte 2: fondamenti di scienze strategiche della difesa e sicurezza globale	pag.50
Cap. 1 Cosa sono il diritto e lo Stato.....	pag.51
Cap. 2 Fondamenti di psichiatria globale (psicologia dei servizi segreti).....	pag.53
Cap. 3 L'infornologia epistemica.....	pag.55
Cap. 4 La criminologia scientifica.....	pag.58
Cap. 5 La psicologia dei missili.....	pag.66
Cap. 6 Il senso della funzione di difesa nell'era di pace: i fondamenti della militarizzazione globale.....	pag.69
Cap. 7 Fondamenti di scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale.....	pag.81
Cap. 8 Le tre funzioni di contenimento della possessione globale demonica.....	pag.85
Cap. 9 Le implicazioni ideologiche delle tre funzioni di contenimento esorcistico della possessione globale operate dai sistemi di difesa.....	pag.95
Cap. 10 La dichiarazione di guerra alla civiltà dei demoni e l'organizzazione scientifica della Terza Guerra mondiale.....	pag.104
Cap. 11 Le istituzioni preposte al governo degli apparati di sicurezza, di difesa e della magistratura dell'Impero previste dal progetto-episteme.....	pag.114
Cap. 12 La riforma della vita militare.....	pag.116
Appendice: casi-studio di nichilismo comportamentale e sociale	pag.121
Caso studio-1: il capitalismo.....	pag.121
Caso studio-2: l'economista.....	pag.121
Caso studio-3: esempi di tre nevrosi.....	pag.122
Caso studio-4: lo scienziato genetista.....	pag.123
Caso studio-5: l'agente segreto.....	pag.123
Caso studio-6: la politica e il politico.....	pag.124
Caso studio-7: la Presidenza della Repubblica.....	pag.127
Caso studio-8: i soldati.....	pag.127
Caso studio-9: CIA: il grande tabù.....	pag.128
Caso studio-10: la funzione sociale dei mass media.....	pag.129

Caso studio-11: il praticante sfruttato.....	pag.130
Caso studio-12: in Vaticano.....	pag.131
Caso studio-13: l'innamorato deluso e il processo della gelosia.....	pag.132
Caso studio-14: cosa avviene negli ospedali.....	pag.133
Caso studio-15: cosa avviene nelle scuole. Il caso dell'istituto Langley.....	pag.134
Caso studio-16: l'insegnamento nel sostegno.....	pag.138
Caso studio-17: la casta.....	pag.138
Caso studio-18: cosa avviene nei centri di salute mentale.....	pag.139
Caso studio-19: i servizi sociali.....	pag.139
Caso studio-20: il problema ecologico come sostituto ideologico.....	pag.140
Caso studio-21: bullismo, mobbing, stalking.....	pag.141
Caso studio-22: la droga.....	pag.143
Caso studio-23: la pornografia industriale in rete.....	pag.143
Caso studio-24: la burocrazia.....	pag.144
Caso studio-25: il fisco.....	pag.145
Caso studio-26: la Corte Costituzionale.....	pag.145
Caso studio-27: il ruolo sociale delle istituzioni.....	pag.145
Caso studio-28: il carcere.....	pag.146
Caso studio-29: la pena di morte.....	pag.146
Caso studio-30: le armi ai privati.....	pag.147
Caso studio-31: tecnocrazia, tecnofilia e tecnofobia.....	pag.148
Caso studio-32: la pulsione di morte: genocidi storici e contesti di guerra contemporanei.....	pag.148
Caso studio-33: villaggio globale e intelligence globali: il tramonto dell'Occidente e la fine della civiltà.....	pag.150
Caso studio-34: Big-Tech, ovvero l'Anticristo.....	pag.152
Caso studio-35: il business delle armi.....	pag.152
Caso studio-36: socialismo e pigrizia sociale.....	pag.153
Caso studio-37: la sentenza 11621 della Cassazione.....	pag.154
Caso studio-38: il superuomo di massa.....	pag.154
Caso studio-39: gli adolescenti-killer.....	pag.155
Caso studio-40: le funzioni democratiche di inganno popolare: funzione 1: il populismo.....	pag.156
Caso studio-41: le funzioni democratiche di inganno popolare: funzione 2: il sovranismo.....	pag.156
Caso studio-42: il significato inconscio dell'Olocausto.....	pag.157
Caso studio-43: il ritorno dell'antisemitismo nella seconda decade del XXI secolo.....	pag.157
Caso studio-44: le dittature.....	pag.158
Caso studio-45: la badante.....	pag.158
Conclusioni.....	pag.159
Biblio-sitografia.....	pag.161

Prefazione

I sistemi di difesa e gli apparati di sicurezza trovano nel sapere epistemico il loro adeguato scopo, che non deve più dipendere dalla politica, condizionata dai poteri forti, ma realizzarsi nel perseguimento dei principi del diritto naturale, epistemicamente definito.

Conoscere l'essenza del nemico, interno e esterno al genere umano, equivale a porre le promesse per la liberazione dell'umanità dal male che la condiziona sotto i profili politico, economico e sociale.

Il libro analizza il comportamento umano sotto l'aspetto socialmente disfunzionale. L'aggressività umana è un processo inconscio, di cui il soggetto che la esprime spesso non è consapevole. Rappresentarla sotto diverse forme consente di offrire ai potenziali lettori uno specchio in cui riflettere il proprio comportamento per prendere consapevolezza di sé e poterlo correggere.

L'aggressività umana si esprime in molteplici aspetti, che vanno

- dalla violenza domestica e intrafamiliare
- all'accettazione della tecnocrazia da parte delle classi dirigenti;
- essa è veicolata dalla democrazia.

Si distinguono

- un'aggressività individuale
- e una aggressività "di sistema":

grandi strutture progettate dalla tecnocrazia inquadrano le masse nelle maglie delle procedure della produzione di massa e del controllo sociale.

L'aggressività è come il suicidio:

- c'è una sua ideazione e pianificazione,
- oppure ha un aspetto pulsionale, che si presenta nella forma dello scatto e del raptus.
- Riguarda aspetti sporadici
- oppure la struttura della personalità.

Imparare a controllare i propri istinti distruttivi e autodistruttivi rende la persona migliore, più capace di relazionarsi agli altri e con la società.

La maggior parte dei problemi di cui soffre il genere umano è causata dall'aggressività socialmente diffusa:

- quella diffusa nella popolazione (la si può definire piccolo-borghese),
- e quella interna ai ceti dirigenti.

Quest'ultima ha due caratteristiche:

- viene impiegata per il controllo della prima;
- oppure è espressione di stati di psicosi propri dei cosiddetti poteri forti.

Il libro sostiene diverse ipotesi di ricerca:

- l'aggressività è una psicosi ?

- qual è il suo rapporto con il nichilismo,
- e come definire quest'ultimo ?
- qual è il rapporto tra aggressività e i vizi capitali descritti nella teologia morale.

Questa è stata disattesa a livello degli studi accademici (ma tutta la teologia è entrata in crisi a partire dalla metà del XIX secolo, a causa dello strapotere persuasivo delle scienze) dopo la psicoanalisi.

E' una tesi dell'autore che in realtà la psicoanalisi, nata come scienza dell'inconscio, è un'analisi di superficie della mente umana (Freud definisce l'inconscio come non conoscibile); più profonda è invece la teologia morale, per lo studio e la conoscenza di quegli aspetti del comportamento umano che possono essere analizzati, nel profondo, solo tramite la scienza esorcistica. Questa ultima è stata riformulata dalla ricerca epistemica, in quanto quella in possesso dei sacerdoti cattolici è sempre stata di tipo settoriale, inadatta a una più vasta sua applicazione, che diviene negli studi epistemici strumento per l'interpretazione generale del comportamento umano in tutti i suoi aspetti, che lo caratterizzano nell'era moderna e post-moderna; si può parlare di possessione globale.

Attraverso lo studio del comportamento aggressivo dell'uomo

- si possono analizzare le problematiche di sicurezza che esso comporta in ambito sociale,
- fondare i principi della criminologia scientifica volta a fronteggiarlo,
- e quelli delle scienze della sicurezza interna e esterna di tipo strategico-militare.

Da ciò le premesse per l'identificazione dello scopo della vita militare e per la sua riforma. In questo saggio

- si studia il comportamento aggressivo umano, socialmente disfunzionale, attraverso la definizione di un modello che spiega la causa inconscia dell'aggressività (Parte 1);
- si pongono i fondamenti dell'azione statale finalizzata a contenere detta aggressività (Parte 2): la difesa interna e esterna allo Stato, come
 - scienza politico-strategica
 - scienza militare
 - criminologia scientifica.
- vengono analizzati alcuni casi-studio di comportamento aggressivo (Appendice).

In questo libro sono riprese pagine scritte in precedenti saggi, e sono riportati scritti tratti dai siti web in cui è stato esposto in 25 anni il sapere epistemico.

Pordenone, 22 novembre 2019

Giulio Portolan

Introduzione

Affrontare la problematica della sicurezza significa definire le situazioni in cui l'essere umano è in pericolo e ha bisogno di essere difeso.

Questi sono gli scopi dello Stato:

- garantire la convivenza pacifica,
- comporre il conflitto sociale,
- produrre benessere e progresso.

Come si osserva, non sono scopi perseguibili oggi nel mondo globalizzato da singole realtà nazionali.

La sicurezza della società è di tipo interno e esterno allo Stato.

Nella storia gruppi dirigenti hanno usato l'esercito per aggredire le altre nazioni, oppure per difendere lo Stato da una aggressione esterna. La difesa dello Stato da un attacco esterno è storicamente la funzione principale dell'esercito.

Il sapere epistemico fonda lo Stato universale: un unico stato nel mondo, come governo mondiale, che si giustifica innanzitutto per il rapporto tra

1. essenza del diritto
2. ed essenza dello Stato:

- A. il primo (come diritto pubblico) regola il funzionamento dello Stato, come organizzazione sovrana che esercita il suo potere su un territorio;
- B. ma gli esseri umani, che compongono i popoli delle diverse nazioni, non possono essere separati tra loro in base all'identità nazionale: l'uomo è unico nelle sue caratteristiche in tutto il mondo: tutti i problemi sociali interni alla società, soprattutto nel tempo attuale in cui organizzazioni economiche e militari transnazionali coinvolgono e attaccano gli Stati nazionali, sono dovuti a questa discrepanza tra globalità delle urgenze sociali, economiche e tecnologiche, e l'inadeguatezza delle dimensioni nazionali degli Stati;
- C. lo Stato universale
 - a) coordina le Nazioni,
 - b) serve alla loro difesa
 - c) e alla preservazione della loro identità nei millenni futuri,
 - d) e ciò riflette il concetto di un organismo istituzionale che è proiezione dell'Uomo,
 - e) il Cristo cosmico che trasmette la vita a ogni essere umano: esso è uno, come deve essere lo Stato (e come è la Chiesa).

Ciò posto, all'interno dello Stato unitario mondiale, in cui singole nazioni non si aggrediscono più reciprocamente, essendo inquadrato nell'Impero universale, il Regno di Israele nella forma della Repubblica mondiale (Weltrepublik epistemica), mutano i significati di

- sicurezza,
- difesa.

Il presente saggio indica in quale direzione.

Nell'era contemporanea il "nemico", Satana, unico per il genere umano, si è nascosto, ed è entrata così in crisi l'esigenza di difesa, e con ciò si è avuta una perdita di senso e di identità in tutti gli eserciti del mondo. Esso è stato proiettato, inconsciamente

- prima, nel comunismo sovietico;
- poi nel terrorismo internazionale;
- infine nell'intera civiltà islamica (scontro di civiltà, guerre tra religioni), data la sua "stranezza" rispetto ai canoni sociali occidentali.

Gli apparati di difesa occidentali (esercito americano, russo, NATO, cinese) cercano di identificare un nemico, che sia "strano" come tale è la civiltà extraterrestre (ad esempio, nei manga robot giapponesi): essa è la proiezione dei demoni:

- lo identificano nella Cina;
- nell'Iran;
- nel terrorismo di matrice islamica;
- nella "strana" Corea del Nord.

Ciò anche simulando il conflitto, e creandolo artificialmente, per vari scopi:

- giustificare i ranghi degli eserciti;
- la spesa bellica delle industria della difesa;
- dare alle società occidentali l'immagine della morte, per la loro catarsi;
- potenziare il proprio ruolo di difesa, allo scopo dichiarato di contrastare un nemico esterno allo Stato;
- in realtà, per controllare le popolazione interna agli Stati.

Ciò ingenera una condizione di generale insicurezza nel mondo (paradigma del disordine globale).

Esso si giustifica con la necessità da parte degli apparati di sicurezza di contenere gli stati psicotici delle masse: dalla seconda metà del XX secolo, dopo il disastro della Seconda Guerra Mondiale e i successivi genocidi comunista e cinese, le popolazioni della terra si sono dimostrate folli, aggressive, violente.

Viene nel mondo, dagli apparati di intelligence, incrementata l'insicurezza globale con scopi simulati per giustificare il loro ruolo di difesa, allo scopo primario di aver mezzi sufficienti (nelle società liberali democratiche) per controllare le masse:

- funzioni di intelligence
- tecniche di controllo sociale.

Ma, dimostra il sapere epistemico, il nemico esiste, unico per il genere umano: la civiltà dei demoni; Satana.

Essi attaccano il genere umano, gli Stati e le nazioni, con azioni "di sistema", tramite una possessione globale che condiziona i comportamenti umani, consentita dalla penetrazione della sua volontà nelle sovranità democratiche, fino all'instaurazione della tecnocrazia, in cui Satana si sente protetto come in paradiso, essenza della Tecnica.

- Al di fuori di esso, l'inferno: guerre e distruzioni, attraverso nemici figurati (terrorismo, civiltà nemiche).

- Dentro il paradiso della tecnica, si verificano gli stati psicotici indotti da benessere e tecnofobia (turbe psichiche indotte da stato del benessere).

Riconoscere l'essenza di questo Nemico, il Male personale, equivale a liberare definitivamente il genere umano dalla sua influenza. A questo scopo cambia il significato della difesa, fondato ora su procedure esorcistiche: gli eserciti non scompaiono, ma perché sia garantita la pace e la sicurezza globali, anche in ordine al crimine, la loro presenza nel mondo deve essere aumentata e rafforzata tramite un'opportuna riforma

- della vita degli eserciti,
- della loro funzione
- e del loro impiego (stabiliti nel progetto-episteme),
- come garanzia della pace mondiale.

Questo saggio scientifico analizza l'aggressività umana, il nichilismo, nei suoi vari aspetti, e definisce gli assi della più corretta conformazione degli eserciti e degli apparati di difesa e di sicurezza finalizzata al contenimento esorcistico della possessione globale, perché essa trovi sfogo nelle forme della produzione economica e del riconoscimento sociale, incanalati

- nelle istituzioni politiche,
- economiche
- e sociali,

e non più

- nella guerra,
- nel terrorismo
- e negli attentati.

Perché gli eserciti possano fondare la pace perpetua plurimillenaria, ad essi deve essere dato tutto il potere del mondo.

Gli stati psicotici delle masse si iniettano nella sovranità democratica, comandando inconsciamente le guerre nel mondo, costruire in modo simulato dai servizi di intelligence per corrispondere al bisogno (pulsione) di morte delle popolazioni della terra, in funzione antisuicidio di massa, condizionate esse dalla civiltà extraterrestre demoni.

La riforma degli eserciti prevista dal progetto-episteme e dal diritto epistemico nell'Impero universale prevede una loro nuova conformazione, in modo da incorporare l'aggressività latente delle masse nel super-potenziamento degli apparati di difesa e sicurezza e degli armamenti e industrie della difesa, finalizzato al suo contenimento (paradigma della militarizzazione totale).

I processi psicotici che coinvolgono le masse e che causano la criminalità interna agli Stati, e transnazionale, sono veicolati dai sistemi della rappresentanza politica dei regimi democratici attraverso la sovranità statale, in cui si proietta la volontà distruttiva e autodistruttiva della popolazione: la riforma degli apparati di sicurezza è quindi contestuale al superamento delle democrazie nel mondo, intese come forme di governo imperfette, causa dell'instabilità mondiale.

Alla fine del processo esorcistico gli eserciti del mondo unificati, raggiungono lo scopo della loro azione: la liberazione del genere umano dal male, e in primis, dall'oppressione economica.

Premessa

(Dal Rapporto sull'intelligence mondiale: analisi storico-filosofica di fenomeni politici e economici)

Nel XX secolo, durante la seconda guerra mondiale, sono morti 50 milioni di esseri umani. si è avuto l'olocausto degli ebrei: un genocidio. a partire dal processo di norimberga, in cui la filosofia del diritto ha potuto, nelle accademie, riproporre in luce nuova i temi del giusnaturalismo, alla base delle "dichiarazioni" dei diritti fondamentali dell'uomo e della donna (all'onu e in europa), si è avuto un mutamento paradigmatico nella sensibilità giuridica dei governi, dei giuristi e dei popoli: la guerra non è più stata concepita come un'opzione strategica, ma come "crimine contro l'umanità". un altro mutamento di paradigma ha riguardato le classi dirigenti (anche perché i complessi fenomeni delle nascenti società di massa richiedono "governi stabili"): si è ritenuto che il processo storico andasse controllato, per impedire svolte epocali non prevedibili. la riflessione sulla guerra ha assunto un aspetto nuovo: essa è divenuta, da questione politica, a problema psichiatrico, riguardante l'aggressività delle popolazioni, che quello sterminio aveva richiesto e provocato (anche legittimando i totalitarismi).

Nasce così (nella seconda metà del XX secolo, cessata la guerra) l'era dei servizi segreti. giustificati per le esigenze di sicurezza della popolazione, essi in realtà hanno lo scopo, non dichiarato, di controllarla, per "dirigerne" (secondo gli auspici espressi nel "dialogo sulla guerra" tra freud e einstein: essi usano questo verbo: non "reprimere", bensì "dirigere") l'aggressività intrinseca, ad esempio non prevista da marx, e che sta alla base tanto del capitalismo (inteso come sistema di controllo del tempo di vita, nella sua direzione nel lavoro) quanto del successivo crollo del comunismo sovietico degli anni 1989 e 1991 (cessata la spinta dell'ideale utopico).

I servizi segreti, detti "segreti" per esigenze espresse di sicurezza, ma in realtà perché efficaci solo agendo nell'illegalità (quindi da nascondere, alla stessa magistratura; la cosiddetta licenza di uccidere. ad esempio: essi devono controllare il cittadino, ma la legge vieta questo controllo ...) controllano la popolazione tramite "tecniche di controllo sociale". rientrano tra di esse: la droga, la pornografia, e lo stesso terrorismo.

Ma non sono, né potevano essere, i governi a controllare e dirigere la loro azione. si è infatti ritenuto che la democrazia, oltre ad essere un'ideale, fosse due cose: uno strumento, essa stessa, di controllo sociale (convogliando la volontà popolare nelle procedure rappresentative che, non avendo vincolo di mandato, possono neutralizzarne la componente di "desiderio" ideale, utopistico e quindi anarchico; ciò per impedire il rovesciamento delle classi dirigenti); uno strumento, questo, però inefficace a tal fine, e quindi da integrare con un elemento di istituzione e azione "parallelo" ai governi democraticamente legittimati. si è cioè giudicato che le pure procedure del diritto, interne al processo democratico, siano incapaci di dirigere efficacemente l'aggressività popolare (che si manifesta in vari modi – fino al suicidio -, e che viene controllata dall'impiego del soggetto nel lavoro. ad esempio: tifo negli stadi, manifestazioni di protesta nelle strade, scioperi, prostituzione, contraccezione, violenze domestiche, violenze negli ambienti di lavoro, perversioni sessuali nella vita privata intradomestica; esplose queste con internet). in seguito agli esiti della seconda guerra mondiale, i servizi segreti sono unificati, e sono essenzialmente controllati e guidati non a livello politico, ma a livello industriale, come ha avvertito il presidente eisenhower. da quel tipo di industria che, per sua natura, costituisce il potenziale di proiezione "verso l'esterno", dotato di maggiore potere offensivo e, nel contempo, difensivo (cosiddette "industrie della difesa"). non è essenziale la democrazia (inefficace al controllo): è essenziale la protezione della salute mentale delle popolazioni ricche della terra.

Parte 1: analisi del comportamento umano

Cap. 1 La teoria epistemica dell'aggressività umana

La psicologia epistemica è una psicologia del profondo, che analizza l'origine inconscia del comportamento umano.

Essa presuppone il modello interpretativo definito sistema uomo-demone.

La vita nasce per impianto divino dello spirito all'interno di un macro-virus cosmico, corpo morto (cadavere, "carcassa") di un demone, privo della sua anima.

In questo senso l'essere umano è unito a un'entità patogena.

Sotto particolari e generali condizioni, essa trasmette all'essere umano la vita (l'episteme interpreta lo spirito in senso biologico): funzione di cuscinetto.

Sotto altre condizioni, essa trasmette all'essere umano uno stato patogeno (malattie genetiche e virali).

Tra queste, le pulsioni.

Le pulsioni si distinguono in biologiche-vitali, e patogene.

Tra le prime, quelle sessuali e riproduttive.

Tra le seconde, quelle aggressive, e tra queste quelle tecnocratiche.

L'entità virale agisce nell'uomo come un attuatore-commutatore, filtrando i pensieri dell'essere umano.

Essa gli trasmette l'idea del progresso, del divenire epocale, e i vari sistemi di pensiero filosofici opposti alle verità di fede.

Il Neoparmenidismo è tutto un sistema di pensiero filtrato e dettato da questa entità.

Si considerano qui due teorie sulla causa del male formulate nella storia del pensiero, esse sono simili. Quella di Platone e quella di Freud. Entrambe sono state reinterpretate alla luce dell'episteme:

- Platone sostiene che il male deriva da una resistenza (inerzia) della materia all'azione plasmatrice del Demiurgo esercitata su di essa per modificarla a immagine delle idee;
- Freud dice che la pulsione di morte è causata dal fatto che la vita emerge dalla materia, e la materia tende a riassorbirla. L'individuo, opponendosi a questo processo, scarica questa tensione contro i suoi simili, annullandoli nell'atto aggressivo.

Secondo la ricerca epistemica, questa inerzia è causata dallo stato genetico-patogeno interno al macro-virus demonico, da cui emerge, penetrato e toccato dal raggio dello spirito biologico, la vita animale e umana.

Questo macro-virus-aracnide cosmico, sotto determinate condizioni, "tocca" questo raggio, ed essendo allo stato patogeno, vi trasmette malattie, e la pulsione aggressiva. Esso tende a cadere, e la pulsione aggressiva si codifica come pulsione di morte interna al soggetto aggressivo, che fa cadere il prossimo, da lui aggredito.

Il modello del sistema uomo-demone funziona come la frizione del motore dell'automobile. Così anche per la pulsione sessuale, sempre trasmessa del virus.

Freud sostiene che l'energia sessuale e l'energia aggressiva aumentano sempre fino ad accumularsi. Quando il soggetto ha troppa energia, la sfoga nell'atto sessuale e nell'atto aggressivo.

Questo modello è errato. Ci sono personalità che non sentono il bisogno di essere aggressive, né di sfogare l'energia sessuale che essi avrebbero accumulato.

Il modello della frizione dice che queste energie sono come l'albero motore. Esse condizionano il soggetto solo se il disco della frizione (il demone) tocca quello dell'albero motore. E' evidente così che la funzione educativa (super-io) ha il compito di sollevare la

frizione, perché essa non tocchi il disco dell'albero motore, che trasmette la pulsione al corpo e alla mente.

Questa quindi non è energia in continua fase di accumulazione. Il soggetto può controllare il proprio comportamento.

La morale cristiana usa la minaccia del castigo eterno come deterrente allo scopo di invogliare il soggetto a bloccare le proprie pulsioni.

Nel processo di secolarizzazione, che ha toccato le religioni,

- l'individuo non crede più nelle verità di fede,
- cessa la deterrenza della minaccia ultraterrena,
- e così esso abbassa la frizione,
- dando sfogo e liberazione alle sue pulsioni,
- sessuali e aggressive.

Cap. 2 La teoria epistemica del nichilismo

Il nichilismo è un processo che riguarda la psicologia del profondo.

Sono perciò soggetti al nichilismo anche gli individui esperti della mente per motivi professionali, che però non sanno giungere a questi livelli di profondità: psicoanalisti, psicoterapeuti, psichiatri.

Nell'episteme si danno diversi significati di nichilismo:

1. è il pensiero dei demoni. Esso si caratterizza per pessimismo, distruttività e auto distruttività (suicidio). Il pensiero dei demoni è così caratterizzato:
 - A. angoscia per il futuro;
 - B. pessimismo;
 - C. ansia;
 - D. pulsioni distruttive e autodistruttive;
 - E. ateismo (sanno che Dio esiste, ne hanno acquisito certezza solo dopo la loro caduta, ma distolgono la loro mente – e la mente degli uomini – dal suo pensiero, a causa delle sue implicazioni angoscienti, circa la caduta degli Inferi nell'Inferno e la loro caduta);
 - F. ideazioni suicide;
 - G. pulsione allo sterminio del genere umano;
 - H. funzione tentativa del genere umano a ideazioni di peccato (successo, sessualità e denaro);
 - I. tentazioni ai vizi capitali;
 - J. tentazioni rivolte ad alcuni uomini sul dominio del mondo.
 - K. tentazioni rivolte ad alcuni uomini a schiavizzare il genere umano.
2. è lo stato mentale degli esseri umani aventi struttura peccaminosa perché soggetta a potenziale caduta (esposti al baratro, essi sono strutturalmente in condizione di ansia e di angoscia);
3. è lo stato mentale degli esseri umani come costitutivamente malato (psicotico), in quanto l'uomo è creato esternamente a Dio, e quindi è privo di Dio, sua salvezza come suo "riempitivo".

Ciò apre la mente umana all'idolatria e alla tecnocrazia: i loro oggetti (idoli-totem) riempiono questo vuoto, in funzione salvifica-vicaria.

Nichilistico è quindi il soggetto che ha un atteggiamento di vita improntato a sfiducia, aggressivo perché non vuole cadere, e allora fa cadere il prossimo (come i demoni), infine caratterizzato da volontà di potenza intesa come autorimedio alla caduta: per non cadere la persona "ascende", e lo fa super-potenziandosi, con sfumature bipolari:

- stato autoesaltativo per superuomo (atteggiamento superbo);
- stato depressivo, se non riesce ad esserlo.

Nota

Queste analisi presuppongono l'impianto generale della conoscenza epistemica:

- il genere umano unito al corpo di un demone;
- entrambi esposti al baratro infernale (teoria limbica dell'Universo);

- condizione bipolare (maniaco-depressiva) dei demoni, schiacciati, pressati nella dimensione parallela.

Da questa essi si interfacciano con quella degli esseri umani

- nella civiltà delle macchine (computer e robot);
- e della televisione (personaggi televisivi vissuti come reali per stato di allucinazione indotto)
- nella storia (stato di ipnosi per il genere umano, trasmesso dal virus cosmico)

Da questo punto di vista il comportamento umano ha un origine virale.

La dottrina epistemica del nichilismo

(Dal saggio teodicea)

L'episteme definisce il nichilismo come pensiero dei demoni, che condiziona gli esseri umani dall'inconscio.

Freud non ha indagato l'inconscio: per definizione, ciò che è inconscio è inconoscibile.

Lo definisce come luogo di caotiche passioni.

Internet con i suoi contenuti (violenza e edonismo) può essere considerato una buona proiezione dell'inconscio umano.

L'episteme fa un'analisi di struttura: collegando gli uomini con Dio e, geneticamente, con Satana, si ritiene che nessun contenuto inconscio vada oltre questa analisi "di struttura".

In questo modo l'episteme formula anche una originale teoria dell'aggressività umana: essa è una reazione inconscia di tipo demonico, causata da un dato stato di angoscia che scatena detto condizionamento.

Satana è detto dalla dottrina della fede "causa e origine di ogni peccato", perché l'essere umano è fuso geneticamente con il suo corpo (mito di Aracne):

- a. ciò viene confermato nell'Inferno;
- b. ciò viene confermato anche in Paradiso (teoria del nazismo epistemico).

Esiste uno specifico nichilismo inconscio anche nell'uomo, perché come i demoni, anche gli uomini, creati da Dio nel Limbo, sono esposti al baratro infernale (strutturalmente).

Il nichilismo come pensiero

Ad esempio in filosofia, esso consente la divisione della storia della filosofia in

1. epistemismo (insieme di sistemi filosofici orientati alla ricerca della verità, in specie metafisica)
2. nichilismo (pensieri destrutturati, che affermano che Dio e la verità non esistono);
3. loro reciproche contaminazioni (ad esempio, sia il marxismo che la psicoanalisi freudiana negano Dio, ma hanno come scopo la ricerca della verità, sia pure solo limitata al mondo:

- A. in Marx, la verità della storia,
- B. in Freud, la verità contenuta nell'inconscio, dalla psicoanalisi svelata.

A questo riguardo si riporta il testo contenuto in “Totem e tabù” (1913), di Sigmund Freud, della “Prefazione alla traduzione ebraica” (Vienna, dicembre 1930): “... Se gli si domandasse: Che cosa c’è ancora di ebraico in te, se hai rinunciato a tutte queste comunanze con i tuoi connazionali ? risponderebbe (l’autore, Freud): Moltissimo, probabilmente la cosa principale. ...”; cioè: Dio.

Qui Freud non rinuncia a credere in Dio, ma si tratta di un Dio colto dal sapere scientifico, cioè è Satana (il dio degli scienziati), secondo in principio introdotto dal sapere epistemico, per cui il Dio pagano è all’uomo inaccessibile, e nella forma della sua accessibilità, è equivalente a Satana (un Dio che può compiere il male, ma che, essendo al di là del bene e del male, quando compie il male, è sempre in lui azione priva di carattere morale negativo, e quindi orientata al bene).

Il nichilismo come malattia

Le statistiche dicono che un terzo del genere umano è soggetto alla sindrome maniaca-depressiva, ma le persone non si curano.

La ricerca epistemica asserisce che c’è una corrispondenza tra malattia e peccato.

Ad esempio, l’esaltazione psicotica corrisponde alla superbia.

Inoltre, malattie e peccati consentono all’accesso al condizionamento demonico.

Accade che gli psicologi e gli psichiatri siano esperti della mente e delle sue patologie, energetiche e associate al ragionamento (pazzia), ma manifestano disturbi, nel pensiero e nel comportamento, direttamente derivati dal nichilismo, a cui essi sono soggetti.

Ciò deriva dall’ateismo, che è espressione di pulsione di morte (desiderio del demone di annullarsi), come odio per la vita, che non si prospetta in eterno dopo la morte. Per questo essi fanno violenza ai pazienti.

Anche chi crede di Dio può comportarsi in modo violento. Ciò è dovuto a:

- compressione del desiderio per mancanza di rappresentazione scientifica del mondo soprannaturale,
- essendo la dottrina della fede non compresa, in quanto apparato simbolico
- e per mancanza di nazismo, cioè non si restituisce al demone l’aggressività che proviene dal demone stesso (assenza di prospettiva di distruzione eterna delle creature.
- Infine, assenza di pensiero dell’eternità delle realtà infernali, pensiero che dà fastidio: questa sensazione si ritiene sia curativa del nichilismo, in quanto agisce come causa di ansia e di angoscia nei demoni.

Il nichilismo come comportamento

L’uomo comune si comporta come nichilista nei diversi ambiti di vita quotidiana:

- svaluta se stesso, e il suo prossimo;
- si prospetta il nulla, per sé e gli altri, dopo la morte;
- è aggressivo verso il prossimo (con fenomeni di stalking, mobbing e bullismo).

Se Emanuele Severino può dire che “l’uomo è un re e non sa di esserlo”, l’uomo comune non sa di essere tale.

La cultura scientifica stessa lo svaluta, convincendolo

- della nullità del suo essere,
- della sua provenienza dal nulla,
- e della sua destinazione al nulla;
- dice la scienza:

- tutto proviene dal caso,
- tutto è regolato dal caso (divenire casuale),
- anche l'evoluzione,
- tutto è causale.

Nichilismo e riconoscimento sociale

Nel vangelo si dice di non mostrare le proprie opere agli uomini, ma di essere visti, nel farle, solo da Dio, per trarre dal suo solo sguardo gratificazione. L'uomo infatti non vuole fare le cose importanti di nascosto, ma cerca il riconoscimento del mondo. Satana è principe di questo mondo.

Questo stesso aspetto è contraddittoriamente legittimato dal vangelo, quando esso dice di mostrare agli uomini le proprie opere, perché "non può restare nascosta una luce", e perché in esse "si vede l'opera di Dio", che cioè le opere degli uomini manifestano l'azione di Dio nella storia.

L'uomo è inserito in un campo energetico di tipo demonico ("campo demonico"), che agisce come "occhio di Satana": i demoni (che nel vangelo si dice sono muti, sordi e ciechi) vedono attraverso gli occhi degli uomini, secondo il sistema uomo-demone, per cui il meccanismo del riconoscimento sociale è frutto di un condizionamento demonico: l'uomo che si mostra in pubblico è come visto dai demoni e da Satana, al posto di Dio. Il rapporto tra l'uomo e Dio e tra gli uomini e gli angeli non è di tipo pulsionale, come lo è quello con i demoni.

Nichilismo e temporalizzazione

La temporalizzazione è il processo, nevrotico, per cui l'uomo si autoinserisce all'interno del tempo storico, distanziandosi dal passato e proiettandosi nel futuro. Il vangelo definisce il paradiso "futuro". In realtà l'umanità, creata nel Limbo, si trova nel passato, e il tempo della storia (e della preistoria) non è mai esistito. Questo processo è previsto nella Bibbia, nel libro di Daniele: "(L'Anticristo) penserà di mutare i tempi e la legge". Infatti in paradiso non ci sono i valori morali: far mutare le epoche equivale a autotrapassarsi in paradiso (Rinascimento: la rivoluzione astronomica del '600 crea il concetto di Cielo, proiettando il paradiso nell'Universo) e così collocarsi al di là del bene e del male, fondamentalmente per compiere il male senza sensi di colpa. E' questo processo una nevrosi: tutto il sistema del mass media stabilisce ciò che è attuale da ciò che non lo è, ciò che non lo è è superato, e tali sono la tradizione, i valori morali, la solidarietà, la religione, ecc., per proiettare la società verso la tecnocrazia, l'individualismo, l'egoismo, consumismo e edonismo, crescente erotizzazione individuale e sociale, violenza e perversioni nella vita privata, ateismo e idolatria. Tutto ciò è "attuale", ovvero l'unione tra il male e il progresso.

Il nichilismo come linguaggio

Il pensiero dei demoni filtra e struttura il pensiero umano, così per la letteratura, sia umanistica che scientifica, e detta:

- i sistemi filosofici
- le interpretazioni scientifiche sull'origine e il destino del cosmo (a questo riguardo, le tesi espresse nella cosmologia epistemica),
- fino a condizionare il neoparmanidismo.

Il nichilismo come cultura

Il pensiero dell'Occidente, e del suo tramonto, è causato dal nichilismo. Così si sono espressi:

1. Platone, con il Mito della caverna
2. Heidegger
3. Severino
4. Il sapere epistemico,

secondo le rispettive concezioni:

1. Platone considera il mondo come falso, in quanto copia delle idee (anzi, copia delle copie, perché è un mondo di simulacri costruiti dall'uomo a immagine della Natura, come le opere d'arte);
2. Heidegger afferma che l'uomo ha smarrito con Platone il senso dell'ente;
3. Severino fa risalire questo smarrimento a Parmenide, quando questo afferma che il mondo è illusione, in quanto soggetto a divenire. Severino conferma che il divenire è illusione, ma salva il mondo, gli enti, dicendo che essi non divengono, perché sono eterni. L'introduzione del divenire, compiuta da Platone con il suo parmenicidio proprio per salvare gli enti, che per lui divengono, è secondo Severino il "peccato originale dell'Occidente", come follia che annulla gli enti;
4. per il sapere epistemico il divenire esiste, e il nichilismo impatta sulla sua errata concezione, quali sono quelle di Platone, Heidegger e Severino: esso è una struttura interna all'esistenza che origina da se stessa, pone una struttura rigida della realtà (necessaria), ed emerge in questa rendendola dinamica, in modo ordinato (emanazione, vita e evoluzione in Dio). Il nichilismo, pensiero dei demoni (come in Severino) pensa che il divenire possa violare la struttura fondamentale dell'essere, sia necessario che creato. Gli scienziati pensano che dal divenire del cosmo la tecnica possa, con la manipolazione della materia, trarre ogni desiderio umano, infinite enti e processi, fino a trasformare l'uomo non solo nel superuomo, ma in Dio stesso.

Nichilismo e capitalismo

Il capitalismo è accumulazione della ricchezza, in cui il ricco proietta, come sostituzione dell'accumulazione eucaristica-cristica, la fonte edenica energetica, condizione (simulata) per l'ascensione al paradiso.

Nichilismo e globalizzazione

Come nel film “Kim” (1950), il nichilismo come pensiero dei demoni porta il genere umano e gli economisti a dare una interpretazione “unitaria e convergente” dei diversi processi storici tecnici (mercati, imprese, commercio, telecomunicazioni, Internet), nel deserto del Limbo, in cui essi riproducono le forme del paradiso, interpretazione che li porta a credere che sia associata al tempo storico l’ascensione (irreversibile) al Cielo verso la Tecnica (Eden celeste, come casa domotica di Dio), irreversibilità che caratterizza la condizione

- delle anime beate ascese al Cielo dopo la morte
- e di quelle dannate nell’Inferno.

Ciò per ipnosi (nel film: i cocci del vaso che si ricompongono, sotto ipnosi) indotta da Satana sul genere umano (secondo le leggi steleologiche).

Nichilismo e tecnocrazia

In questo modo,

- gli scienziati,
- gli economisti,
- i tecnici
- i politici

riempiono il vuoto del deserto limbico edificando in terra la Torre della civiltà della Tecnica (la Torre di Babele: Gn 11, 4), proiettando in paradiso il genere umano (futurismo), come sogno dell’autoproiezione di Satana in Cielo, in modo da uscire dagli inferi, dimensione che è causa della sua angoscia.

Con questa autoposizione di Satana in paradiso, esso può sognare di sostituirsi a Dio (“se tu, prostrandoti, mi adorerai”).

Nichilismo e regno del male

Nel villaggio globale tutta l’umanità e tutta la terra viene avvolta e racchiusa in una grande calotta simul-istituzionale, in cui tutto è sotto il controllo dei servizi segreti e il processo storico viene falsificato. Il genere umano è intrappolato nella tecnica, e niente e nessuno sfugge al controllo del potere.

La verità assoluta, in cui consiste la Nuova Rivelazione epistemica, è luce dell’Apocalisse, alba dell’uomo nuovo, che squarcia le tenebre del male, liberando l’umanità dal potere di Satana, principe di questo mondo, nella palingenesi universale, che segna il tramonto della civiltà della tecnica e la nascita del superuomo.

Cap. 3 Disturbi comportamentali individuali e sociali

L'aggressività può essere considerata un disturbo nel comportamento perché

- di essa il soggetto non è consapevole;
- è socialmente disfunzionale;
- causa conflitto sociale (fino alla guerra);
- danneggia la persona che ne è assoggettata.

La danneggia anche in senso soprannaturale. Il demone

- è per sua essenza aggressivo,
- è un virus,
- e vuole la condanna eterna dell'uomo per poter stare con lui nell'inferno nella condizione dell'ospite del virus.

Per questo i demoni tendono a far cadere gli esseri umani.

Una delle principali funzioni di controllo sociale svolte dai servizi segreti è anche quella di far cadere gli uomini in aspetti avvilenti della vita, come la pornografia industriale presente in rete, o la partecipazione alle trasmissioni televisive.

Definire l'aggressività come disturbo equivale a classificarla come stato di psicosi. In realtà l'individuo aggressivo è psicologicamente normale, consapevole di se stesso. La psicosi consiste

- nella mancanza di consapevolezza del suo orientamento,
- nel suo aspetto socialmente disfunzionale,
- nel suo assoggettamento al demone, che costituisce l'entità per definizione folle e causa della follia nell'essere umano.

Lo stato psicotico (malattia mentale) del soggetto è il suo interfacciamento con la dimensione parallela limbica pre-infernale, nella quale è presente il demone, che lo tortura nella penetrazione della sua mente sotto le forme delle psicosi:

- bipolarismo,
- vertigini,
- fobie,
- agorafobia,
- aracnofobia,
- schizofrenia (le voci sono quelle dei demoni),
- depressione,
- scissione e dissociazione mentali,
- ansia,
- angoscia,
- attacchi di panico,
- manie,
- paranoie,
- allucinazioni,
- nostalgia,
- pause infernali.

Queste saranno le condizioni future dell'anima dannata, collocata nell'inferno. Essa viene strutturalmente privata di tutti i meccanismi di difesa.

Detta penetrazione viene riversata dal soggetto contro i suoi simili. L'aggressività è uno stato psicotico definibile come latente, perché, pur essendo comportamento normale, deriva dall'assoggettamento del soggetto a tali condizioni, a livello dell'inconscio. Ad esempio, definito il dannato come lo zombi, il processo di mobbing nel lavoro o di stalking nella vita sociale è l'azione di tanti zombi che circondano la vittima. Anche chi subisce l'aggressività è un soggetto psicotico, perché non riesce a difendersi né a reagire, e come anch'esso zombi subisce il comportamento aggressivo come il dannato torturato dai demoni nell'inferno.

Cap. 4 L'inconscio dell'Occidente: parte 1: il nesso democrazia-guerra

Nel vangelo di Luca è esposta una parabola che mostra il rapporto tra civiltà/capitalismo e stato di guerra nel mondo:

- i demoni possiedono un uomo (il ricco occidentale);
- Gesù vuole liberare l'uomo e cacciare i demoni;
- questi gli chiedono di entrare in un branco di porci, e di prenderne possesso;
- Gesù glielo concede;
- i porci sono quindi invasati dai demoni e, in stato di angoscia e follia, si suicidano gettandosi nel dirupo e affogando in mare;
- la popolazione della regione, avvertita dell'episodio, prende paura di Gesù-esorcista, e gli chiede di andarsene.

La spiegazione, qui adattata, è che la guerra nel mondo (Siria, Libia, ecc.) viene creata artificialmente dagli apparati di intelligence, che generano l'ISIS e il terrorismo islamico, perché i popoli ricchi hanno bisogno di un contesto di morte nel mondo in cui scaricare la loro pulsione di morte come rappresentazione della morte che entra in Occidente tramite i mass media. Questo perché le popolazioni della terra e i ceti dirigenti non conoscono la causa inconscia della pulsione di morte: il condizionamento demonico inconscio.

La volontà popolare è folle, è psicotica, perché assoggettata a possessione demonica globale e, iniettandosi nella sovranità democratica, comanda inconsciamente ai ceti dirigenti politici la guerra, che essi, nel ricco Occidente, devono quindi provocare fuori di esso, in alcune regioni della terra:

- Siria,
- Africa,
- Maghreb,
- migrazioni forzate.

Ciò allo scopo di salvaguardare la salute mentale delle popolazioni ricche della terra, esposte a nichilismo di vita.

Cap. 5 L'inconscio dell'Occidente: parte 2: il nesso capitalismo-guerra

Allo stesso modo,

1. se non esiste un nesso necessario tra ideologia del capitalismo e guerra,
 2. questo è provocato perché l'uomo non è una entità astratta, ma ha dentro di sé la pulsione di morte,
 3. il ricco Occidente nello stato di benessere genera turbe psichiche,
 4. che si risolvono scaricando la pulsione di morte in certe regioni della terra,
 5. depredate delle loro risorse naturali:
- A. dittature in Africa
 - B. guerra in Siria per lo scarico e rotazione dei magazzini di armi delle industrie della difesa,
 - C. Primavera araba nel Maghreb
 - D. terrorismo internazionale
 - E. terrorismo islamico
 - F. terrore globale
 - G. migrazioni forzate
 - H. (sempre) paventata Terza Guerra Mondiale.

Sotto questo profilo, l'economista che costruisce la tecnocrazia attraverso il capitalismo,

- è un utopista, perché non può esistere civiltà e benessere,
- senza la funzione esorcistica dello Stato e della religione,
- ovvero il capitalismo per sussistere deve determinare la guerra
- nell'inconscio dell'Occidente
- in cui ci sono i demoni
- che scaricano attraverso gli esseri umani le loro tensioni interiori
- nella guerra e nello sterminio dei popoli poveri.

Cap. 6 Psicopatologia, criminologia e teologia morale

Psicoanalisi e teologia morale

Secondo le tesi della ricerca epistemica:

- la Chiesa non conosce il significato delle verità di fede;
- l'umanità non lo conosce, perché il Vangelo l'ha nascosto;
- il deposito della fede è un insieme di verità formulate in modo simbolico;
- il significato delle verità di fede è espresso dal loro contenuto scientifico;
- Freud con la psicoanalisi ha racchiuso questo nell'inconscio;
- e poi ha definito le verità di fede, senza poterle conoscere nel loro significato scientifico, come "cose passate, "medievali", mitiche e perciò false;
- per l'episteme quindi dentro l'inconscio ci sono le verità di fede nel loro significato scientifico
- che l'episteme, analizzando il contenuto dell'inconscio, porta alla luce.

Tra esse i demoni e il condizionamento demonico, che la teologia morale sa analizzare nel profondo con i vizi capitali, tra cui:

- superbia,
- invidia,
- avarizia,
- lussuria,
- accidia.

Queste categorie analizzano il comportamento umano, anche aggressivo (superbia, invidia), nel profondo, ciò che la psicoanalisi non ha potuto e saputo fare, perché è un'analisi di superficie della mente (definisce infatti l'inconscio come non-conoscibile per definizione).

E così accade che ci siano psicologi e psichiatri che, senza saperlo, sono essi stessi

- superbi
- invidiosi
- avari.

Psichiatria e teologia morale

Esiste una relazione tra stati psicotici e condizione immorale.
Ad esempio,

- tra stato di esaltazione (bipolarismo)
- e peccato della superbia (il sentirsi superiori agli altri).

- forse tra depressione
- e accidia

Criminologia e teologia morale

Esiste una relazione tra azioni criminali e condizione immorale.

Ad esempio,

- furto
- e avarizia

oppure

- omicidio
- e superbia

o anche

- omicidio
- e invidia.

Sembra di poter dire che il diritto penale non ammetta come movente di un reato o di un delitto il semplice orientamento immorale del reo.

Cap. 7 Considerazioni sull'attività di counseling

L'attività di counseling non si confonde con la psicoterapia.

La prima sta a monte della seconda.

I problemi di stress nella vita sono dovuti a incapacità di affrontare situazioni quotidiane che richiedono consigli, anche pratici.

Il progetto-episteme stabilisce come detta attività possa essere normata tramite esame di stato e sia dotata di albo.

Il progetto-episteme tuttavia consente il suo libero esercizio anche da parte di non professionisti.

Si rilevano infatti i complessi e delicati risvolti del suo esercizio, qualora fosse esclusivo dei soggetti iscritti all'albo.

L'attività di dare consigli infatti

- è una delle forme principali in cui si esercita la funzione politica, insieme alla interpretazione e definizione dei bisogni,
- viene esercitata da genitori e sacerdoti,
- costituisce una forma in cui si esprime il libero pensiero
- e questo ha diritto sempre anche del relativo sfruttamento economico.

Chiunque infatti deve essere libero

- di studiare filosofia, come anche di non studiarla
- di definirsi filosofo e pensatore
- di pubblicare libri di filosofia, anche senza essere esperto della materia
- infine, di svolgere l'"attività di dare consigli", per trarne profitto (ad esempio, nella consulenza aziendale), con pubblicazioni e consulenze, senza essere necessariamente iscritto a un albo.

Questa libertà è un modo in cui si declina la democrazia.

L'essere iscritto a un albo per l'attività di counseling deve avere il significato di competenze accertate e riconosciute in via ufficiale dall'apposito Ordine professionale, per essere spendibili nel mercato e nel servizio pubblico, ma senza pretese di racchiudere in un albo la libera attività di esercizio del pensiero e di acquisizione economica dei suoi risultati.

Come

- non esiste l'albo dei politici (chiunque ha diritto di essere eletto a una carica pubblica),
- e non esiste l'albo degli scienziati (chiunque ha diritto di studiare le scienze e di svolgere attività di ricerca, anche in ambito non accademico),
- così non può esistere uno specifico albo dei pensatori,
- o dei filosofi.

La filosofia non è il suo studio, e il filosofo non è chi ha conseguito un titolo accademico, ma esprime l'essenza dell'"uomo in quanto uomo".

La filosofia è saggezza, e la saggezza non si acquisisce solo con lo studio.

Ci sono psicologi che non sono bravi, non perché non hanno competenze, ma per le qualità umane, che possono non dimostrare. Allo stesso modo, brevettare l'attività di dare consigli non equivale a titolo di essere bravi nello svolgerla.

Nei corsi di psicologia si insegna che il terapeuta non deve dare consigli. Ciò è paradossale, perché il paziente ha bisogno soprattutto di essere consigliato, nelle tante situazioni della vita.

Lo stress da esse causate lo porta dal terapeuta.

Il counselor dà questi consigli, pratici, concreti, che agiscono a monte, e potranno portare l'individuo, che ne ricorre, a non avere bisogno delle sedute di psicoterapia.

Cap. 8 La funzione psicoterapeutica dello Stato

Lo Stato, che ha perso il controllo dell'economia (Marx non ha compreso l'essenza e la funzione del diritto), ha il compito di organizzare la convivenza pacifica del genere umano, contemperando il conflitto sociale. Oggi (da sempre, ma in modo più accentuato dal XIX secolo: a ciò sono state reazioni, inadeguate, i totalitarismi del XX secolo) questa organizzazione viene delegata (dallo Stato stesso) all'economia, ai mercati, al capitalismo, venendo le masse inquadrare (se hanno lavoro) nelle procedure aziendali e degli uffici (disciplina e orario lavorativi).

Lo Stato (da sempre) non dà la verità all'uomo. Dava formazione e educazione, tramite la scuola. Si è perso il senso dell'educazione, nell'età della relativizzazione dei valori (crollo delle ideologie), ed è sempre più incerta la funzione formativa, anche a causa della disoccupazione giovanile: lo studente studia e si prepara per il lavoro, ma non sa se mai lo avrà.

Il progetto-episteme aggiunge ulteriori funzioni statali, da sempre disattese:

- il contatto con l'Assoluto (ciò che le religioni fanno in forma simbolica),
- l'aiutare le persone a trovare il/la partner.

In questo senso lo Stato aiuta la persona a vincere il nichilismo di vita, e con ciò esso esegue una funzione psicoterapeutica, contro il nichilismo.

Naturalmente lo Stato, in quanto organizzazione avente scopo la difesa della persona e della sua condizione di benessere, deve provvedere ad esso, e quindi deve pianificare l'economia (socialismo scientifico).

Capita sempre che la persona che delinque trovi riferimento nello Stato solo ex post la conseguenza del suo nichilismo (reato): il giovane o l'extracomunitario entra in contatto con lo Stato conoscendolo nella forma della magistratura e della polizia.

La funzione ex ante, preventiva del nichilismo, è esercitata dalla politica. In questo libro si mostra come la politica interpreta da sempre se stessa. I politici apparendo in televisione danno impressione di sapere bene in cosa consiste l'essenza della politica (si presentano con i salvatori: funzione messianica, secondo l'ebraismo), ma nel concreto del suo svolgimento la funzione politica sempre la disattende:

- essa pensa al piano regolatore urbanistico
- ma non dà verità, né trasmette valori, né garantisce benessere.

E' stato detto che la sussistenza del capitalismo dipende da una decisione politica. E' questa stessa espressione di nichilismo e di aggressività sociale, così come essa si esprime nella burocrazia, nel fisco e nella competizione interna ai mercati.

Cap. 9 Stato sociale e Stato etico

Lo Stato sociale e lo Stato etico sono stati “buoni”: danno impressione di attenzione verso le persone (storicamente lo Stato etico viene visto in luce negativa perché concetto appropriato dai totalitarismi), in specie verso le fasce deboli della società. In realtà si osserva che:

- ciò che il welfare state fa è troppo poco;
- aiutare i poveri significa presupporli.

Il progetto-episteme non intende aiutare la gente, ma intende usare l’organizzazione statale per generare una condizione di benessere assoluta e piena per tutto il genere umano, eliminando la povertà dal mondo e rendendo ricchi materialmente tutti gli abitanti del pianeta.

Lo Stato-epistemico è definito come “etico” perché

- forma a scuola i futuri cittadini
- li educa alla virtù di vita (in senso laico)
- e trasmette ad essi orientamento nel mondo
- e una visione della verità integra (episteme).

Ogni opposizione a questo proposito esprime

- aggressività dei ceti dirigenti
- psicosi negli stati mentali della popolazione (se non vuole essere aiutata), forma di aggressività rivolta verso se stessa.

Lo Stato-epistemico è altresì

- stato classista (permangono le differenze sociali, e i mestieri umili, di cui la società e l’economia hanno bisogno, per la loro sussistenza)
- stato meritocratico (perché queste differenze, tra chi serve e chi è servito, socialmente, sono stabilite in base al merito nello studio e nel lavoro)
- stato socialista in senso scientifico (perché sa analizzare perfettamente e in modo esaustivo la natura umana, e i suoi bisogni)
- stato liberale, perché tra questi bisogni c’è la libertà, di pensiero e di intrapresa economica
- (libertà degli imprenditori
- e protezione della proprietà privata,
- anche dei mezzi di produzione).

Cap. 10 Stato e mercato: i limiti del socialismo storico

In questo senso lo Stato-epistemico pianifica l'attività economica, per dare ordinato svolgimento alla società e all'organizzazione delle risorse economiche.

Il mercato rimane libero, ma viene orientato verso la direzione ad esso imposta dallo Stato: cessazione di

- disoccupazione
- sfruttamento
- povertà
- precarietà.

Nella storia il socialismo non ha potuto affermarsi perché era uno strumento delicato:

- lo spettro dell'indigenza muove gli individui verso la virtù lavorativa;
- il socialismo è stato storicamente inteso come livellamento (verso il basso) delle differenze e delle proprietà;
- la ricchezza viene invidiata e esclusa;
- si vuole una società tra eguali, fatti di individui dotati di uno stato di benessere appena sufficiente alla sopravvivenza;
- tutto viene appropriato dallo Stato non per essere poi redistribuito tra le classi sociali, ma per essere centralizzato e così appropriato dai nuovi ceti dirigenti, sostituiti nella funzione vessatoria del corpo sociale, ai ricchi capitalisti.

Quindi il socialismo epistemico può affermarsi sulla base della spinta al dovere nello studio e nel lavoro, e della motivazione alla libertà di intrapresa economica, e di carriera,

- perché orienta gli individui tramite la filosofia
- la religione
- l'etica.

Sono i tre fattori che danno la spinta al comportamento umano, che l'ateismo materialistico del marxismo aveva escluso

- con una visione filosofica inadeguata (riduzionismo)
- abolendo la religione
- dando fondamenti filosofici inadeguati alla morale,
- escludendo quelli della religione.

Cap. 11 La funzione psicoterapeutica della conoscenza

La verità non è la conoscenza.

La verità è il suo senso.

La conoscenza è un patrimonio di idee, ma queste possono essere pensate senza approccio unitario.

La conoscenza, come verità, se è assoluta, cioè non relativa, ha una fondamentale funzione terapeutica.

Essa vince il nichilismo.

Ma questo può realizzarsi anche se la verità ha la forza di cambiare il mondo dal punto di vista politico.

La storia è un campo di forze in cui i forti vincono contro i deboli, lo fanno sempre più ricorrendo al potere dato ad essi degli strumenti tecnici. Non è possibile però che il senso della storia e della sua direzione, finale, sia dettato dall'egoismo e dalla prepotenza. Nelle sue tesi, ciò viene espresso da Emanuele Severino che sostiene che niente può opporsi al potere della Tecnica, che serve gli interessi dei ceti dirigenti e rafforza la loro influenza nel mondo che si esprime come prepotenza: imposizione della tecnocrazia alle masse.

Il neoparmenidismo è una filosofia aggressiva che spinge l'individuo al suicidio:

- gli trasmette un senso di sconforto nel mondo ("nulla può opporsi al dominio della tecnica"),
- promettendogli la felicità solo dopo la morte,
- in una specie di "paradiso senza Dio".

Una funzione essenziale a carattere psicoterapeutico della filosofia è quindi confutare il neoparmenidismo

- sia sotto il profilo delle tesi metafisiche
- sia sotto quello della tesi storiche riguardanti il potere della tecnica.

Verso questa direzione si sono dedicati gli studi epistemici dal 1992-1995.

La verità è terapia perché

- dà senso all'esistenza
- orienta nel mondo
- congiunge al divino
- libera dalla paura
- vince il male nella storia
- anche in senso politico
- dimostra e razionalizza le verità delle religioni.

Cap. 12 La conoscenza tra preconconcetto e idolatria

Queste funzioni sono state svolte dalle diverse filosofie che sono state formulate nella storia del pensiero, alcune delle quali hanno assunto la funzione di “ideologie”.

Come sostituti della verità, si sono avute inoltre:

- l'idolatria
- la magia
- l'esoterismo
- il totemismo

svolvendo anche una funzione tecnica. La Tecnica è un sostituto della liturgia cattolica (Croce).

Si può dare anche una storia della idolatria, in funzione totemica, come sostituto di Dio e del sacrificio salvifico. Nel film “2001: Odissea nello spazio” (1968) essa viene ad esempio rappresentata nel passaggio del monolite dall'essere simboleggiato dall'osso della scimmia guerriera, lanciato in cielo, all'astronave, in cui esso si trasforma, sempre per simboleggiare la tecnica.

Nella storia l'idolo totemico ha assunto le seguenti forme:

- il totem
- pietra filosofale
- (la Croce)
- Santo Graal
- l'elisir di lunga vita
- la sfera di cristallo
- le costellazioni
- la Pietra Nera venerata a La Mecca
- la macchina a vapore
- la svastica
- il capitalismo (il capitale)
- il profitto
- il mercato
- il petrolio
- i missili
- i piercing
- gli anelli e le corone reali
- i tesori
- la bomba atomica
- il denaro
- il dollaro
- l'euro
- i marchi aziendali
- l'Unione Europea
- la Tecnica
- l'intelligenza artificiale
- la realtà virtuale
- la realtà aumentata
- i robot

Sono forme che sono idoli i quali (per la teoria epistemica dell'idolo), per avere significato e valore (per i ceti dirigenti e le masse) devono comportare una qualche forma di sacrificio, ovvero di sofferenza nelle persone.

Ad esempio, come la Croce crocifigge Cristo (nella ricerca epistemica la Tecnica, suo significato, in modo equivalente penetra e schiaccia Satana), così il genere umano viene oppresso dal capitalismo e dall'economia di mercato.

Cap. 13 Pregiudizi, preconcetti e stereotipi

I pregiudizi, i preconcetti e gli stereotipi sono forme e espressioni di aggressività. La persona non capisce l'accadimento o essenza di una cosa (che ad esempio un ebreo non è un essere anormale) per una ragione di comodo: essa si crea un bersaglio perché questo, dotato di certe caratteristiche (lo stigma), attenuati i sensi di colpa, possa essere oggetto della sua pulsione aggressiva, la quale ha altra causa inconscia:

- uno stato depressivo
- uno stato di ansia
- appunto la pulsione aggressiva pura.

Il nazismo è stato un gigantesco fenomeno di aggressività, latente e naturale, che, per trovare sfogo in una direzione, doveva eliminare i sensi di colpa. A tal fine è stato creato, a livello ideologico puro del pensiero, uno stigma: "gli ebrei sono il male", e quindi appariva scientificamente giustificato, oltre che moralmente, assecondare la selezione naturale purificando la razza umana con l'eliminazione, fisica, di questa "impurità" dal mondo. Si è trattato di un processo di purificazione religiosa, quindi dotato di valore e significato sacro e salvifico.

La ricerca epistemica analizza l'inconscio. Il nazismo ha agito in modo razionale: nella figura dell'ebreo il tedesco ariano ha proiettato, a livello inconscio, i demoni, e in via anticipativa, le future anime dannate. Infatti nel giudizio universale e nell'apocatastasi esse vengono separate dalle anime beate, proprio per la purificazione di queste, processo che avviene in esse (relativamente ai demoni virali) in purgatorio, e già nella dimensione terrena tramite i sacramenti (processi liturgici aventi natura tecnologica).

In senso psichiatrico, come una ragazza anoressica ha una percezione falsa della propria estetica del corpo (specchio deformato), così lo stereotipo nasce da una modificazione psicotica dell'esatto significato della realtà.

Un individuo che manifesta in sé qualcosa di "anormale" (un difetto fisico o comportamentale) viene bersagliato da critiche o molestie (fino alla violenza fisica e verbale) perché chi lo attacca è posseduto dei demoni, e come le anime dannate sono torturate dai demoni (che ricordano ad essi gli episodi della loro vita che ne hanno provocato il giudizio universale di condanna), così la persona molesta (bullo, stalker) attacca la vittima, liberando contro di essa le pulsioni demoniche che lo condizionano nell'inconscio.

La teoria epistemica dello stigma

I demoni e le future anime dannate sono soggetti disabili (cosiddetti handicappati).

Essi sono oggetto di vessazioni, causate da essi, reciprocamente.

Nella dimensione terrena attuale i demoni condizionano gli esseri umani.

Quando un individuo presenta un aspetto particolare, di devianza (del carattere o un difetto fisico che lo fa apparire anormale) il demone che possiede una persona proietta su questo aspetto lo stigma, per far riconoscere in esso quasi un dannato, e la persona lo attacca, come se lo stesse torturando nell'inferno.

Per questo i "diversi" sono soggetti a molestie e persecuzioni, fino al razzismo e all'antisemitismo.

Cap. 14 La teoria del vettore-pilota

Questa teoria spiega un determinato processo psichico in base al modello del sistema uomo-demone.

Dentro l'uomo è presente un'"ombra", quasi un'anima, un altro individuo, che prende il controllo del soggetto, e lo domina dal di dentro.

Gli trasmette paure e insicurezze.

Quando il soggetto si trova di fronte a una personalità dominante, questa assume il controllo di questa anima interna al soggetto-vittima, e tramite essa lo controlla. Il soggetto avverte di trovarsi in pericolo, e per paura assume il comportamento voluto dalla personalità dominante, entrando in una condizione di soggezione psicologica.

Questa anima interna al soggetto non è né l'es, né il demone. E' una struttura che abita il soggetto, di cui questo non è consapevole, e che lo condiziona dal di dentro.

I soldati russi nel Secondo Dopo Guerra si sentono protetti dal dittatore, e uccidono dietro il suo ordine perché il comunismo è per essi garanzia di protezione psicologica: come infanti, essi sono sottoposti al controllo da parte di questa anima interiore, che il dittatore controlla dall'esterno.

E' la paura che spinge le persone a subordinarsi al potere.

Ciò può essere esteso al comportamento di un intero popolo e di un'intera nazione, fino all'intero genere umano.

Crollato il comunismo come ideologia, oggi esso accetta passivamente il turbocapitalismo e la finanza globale.

Cap. 15 La personalità dominante

Il vettore-pilota, dietro condizionamento demonico diretto, trasforma un soggetto in personalità aggressiva e dominante. Egli percepisce che il suo comportamento vince l'autodominio delle personalità deboli e perciò influenzabili.

I due vettori-pilota entrano in comunicazione: quello del soggetto forte (prepotente), che lo domina, comunica a quello del soggetto debole (vittima) di assumere un certo comportamento, a pena di prospettate conseguenze negative se il soggetto debole non obbedisce al soggetto forte.

In psicologia clinica, la personalità dominante è quella di uomini e donne caratterizzati da un comportamento socialmente disfunzionale teso alla prepotenza verso i soggetti con personalità debole (personalità sottomessa), ovvero al controllo e condizionamento del loro comportamento. La personalità dominante è spesso caratterizzata dai seguenti fattori:

- prepotenza,
- megalomania,
- mitomania,
- sadismo,
- orientamento al mobbing e allo stalking e, nei bambini e adolescenti, al bullismo,
- aggressività.

Queste caratteristiche valgono per gli studi di scienza politica e di sociologia sulla personalità dei politici e dei dittatori. Un corpo sociale guidato da una personalità dominante può caratterizzarsi per oppressione e sofferenza della popolazione. Ciò può dare origine a una rivoluzione (teoria delle rivoluzioni), finalizzata a ribaltare l'assetto sociale e a liberarsi dall'oppressione del dittatore e del ceto dirigente.

Cap. 16 La personalità sottomessa

La personalità sottomessa vive il soggetto prepotente dentro di sé (vettore-pilota sotto il controllo di questo), per paura di una minaccia prospettata, e per paura di dispiacergli, e si fa assumere il controllo da parte di esso sul proprio comportamento.

In psicologia clinica, con l'espressione personalità sottomessa si intende un insieme di fattori che agiscono sull'emotività di un soggetto, in grado di provocare un mutamento condizionato della personalità. Questa manifestazione non viene considerata come un disturbo di personalità specifico.

Un soggetto sottomesso emotivamente presenta una serie di caratteristiche comportamentali, quali:

- scarsa autostima
- personalità debole e influenzabile
- assenza di autonomia decisionale
- mancanza di coraggio
- mancata assunzione di responsabilità, temendo le conseguenze di un eventuale fallimento
- paura delle reazioni di determinate persone
- spiccata vulnerabilità nell'essere assoggettati a episodi di mobbing, stalking e bullismo.

Una personalità sottomessa è individuabile in un soggetto emotivamente penetrabile, che non ha l'effettivo controllo della propria soggettività, la quale viene dominata dalla personalità prepotente. Come sopracitato, questa condizione causa l'assoggettamento al mobbing negli ambienti di lavoro, o il bullismo in ambito scolastico, senza che chi lo subisce abbia il coraggio di reagire e di protestare contro l'oppressore. Per uscire da questa condizione di scacco, occorre un lavoro di psicoterapia, che si può eseguire su se stessi anche senza l'aiuto di un terapeuta. Va sottolineato che uno stato di sottomissione può essere incrementato da una condizione ansiosa o depressiva, la quale abbatte nel soggetto le normali difese di aggressività.

Si può raggiungere autostima, ottenere coraggio e fiducia in se stessi.

Il soggetto che si ribella ad uno stato di sottomissione raggiunge maggiore consapevolezza di se stesso, e migliora oggettivamente la propria condizione di vita, uscendo dalla paura e riacquistando indipendenza e intraprendenza.

Uscire da uno stato di sottomissione significa migliorare la qualità della propria vita, liberandosi da condizione di timore, fonte di stress (che può giungere, in condizioni estreme, anche all'esaurimento). Per ottenere questo risultato è indispensabile capire che le conseguenze della propria "ribellione" non sono fosche come l'immaginazione può far credere, e che spesso il prepotente può essere arginato anche semplicemente sottolineando i propri diritti.

Cap. 17 Psicopatologia del potere

La psicopatologia del potere è la branca della psicoanalisi che studia i disturbi e le distorsioni della personalità e del pensiero dei ceti dirigenti.

Ad essa risale anche una specifica "psicopatologia delle classi sociali dominanti". Questi studi possono essere fatti risalire a Freud, di cui fa cenno nel suo dialogo con Einstein sulla guerra (1932), alla Scuola di Francoforte, alla sociologia di Marcuse e alla filosofia di Reich.

La religione come forma di sottomissione

La religione può essere interpretata come forma di sottomissione dell'uomo a Dio, e quindi dipendenza dal sacro (con le problematiche annesse delle diverse patologie della fede), di dominio dei superiori gerarchici sui sottoposti nelle gerarchie sacerdotali (con gli annessi processi di molestie e vessazione), e di sottomissione delle masse ai ceti sacerdotali nelle religioni della storia.

La religione è anche una forma di potere ("potere del sacro"), che può usare il divino per manipolare i popoli e i singoli. Da questo punto di vista, può risaltare la differenza tra le religioni tradizionali (cristianesimo, buddismo, ...), che lasciano sostanzialmente liberi i fedeli, e le sette, che invece plagiano gli adepti, non solo per motivi religiosi, ma anche per scopi economici.

Dominio e gerarchia militare

Una particolare predisposizione alla sottomissione si verifica in chi sceglie la vita militare, in cui il soldato può obbedire acriticamente agli ordini, per cui i ceti dirigenti (politici o industriali), che controllano gli eserciti, mandano a morte i giovani soldati per i propri scopi, e questi uccidono civili e popolazioni inermi, sganciando bombe sui villaggi e sulle città, solo semplicemente "obbedendo agli ordini".

Spesso i destini delle nazioni sono stati decisi dall'azione degli eserciti.

I totalitarismi e le dittature, oltre che i regimi fantoccio, numerosi nella società contemporanea, fanno un uso esplicito del potere militare per i propri scopi. Ma anche le democrazie sono fragili e vulnerabili: in esse, gruppi di interesse, élite e ceti dirigenti riescono per i propri scopi a guidare l'esercito in una democrazia, anche sotto la copertura di una azione di pace nel mondo, in realtà finalizzata all'incremento della spesa bellica e all'allargamento dell'area di influenza nel mondo.

Definizione del "sistema" come forma di sottomissione delle masse

Tutto il "sistema" (l'Occidente industriale, capitalistico e tecnicizzato) può essere interpretato nelle categorie del dominio e della sottomissione, intesa come assuefazione delle masse all'opinione pubblica creata dai mass media (a loro volta controllati dai ceti dirigenti), e a un diritto che protegge il sistema di produzione capitalistico, con le sue numerose distorsioni (disoccupazione, precarietà, sfruttamento dei lavoratori).

L'uomo davanti al potere delle istituzioni si trova impotente, spesso incapace di far sentire la propria voce e le proprie esigenze e proteste.

Le strutture della società sono colossali, e sembrano poter schiacciare i popoli e i singoli, con il loro potere tecnico e economico.

Burocrazia e potere

Come messo in luce dagli studi di organizzazione del lavoro, ogni organizzazione creata per uno scopo perde di vista lo scopo per cui è stata creata e persegue come suo nuovo fine il proprio esistere.

Max Weber ha elencato i difetti (definiti "conseguenze inattese") delle burocrazie degli stati moderni, che usano il proprio potere per perpetuare se stesse, e anche per questo vessano i cittadini di procedure legislative che hanno come uno scopo quello di giustificare il proprio ruolo come detentrici del sapere amministrativo.

La burocrazia, da organismo creato per assecondare il potere esecutivo, diviene la causa del suo arresto, negando autonomia decisionale (detta "sussidiarietà") alle periferie del sistema, e fino a paralizzare anche l'economia privata.

Il dominio nelle relazioni di coppia

Come messo in luce dalla psicologia transazionale del copione, che analizza i rapporti ambivalenti tra vittima (quasi sempre, la donna) e carnefice (il partner maschile, o il marito), nella relazione di coppia si possono generare relazioni di dipendenza psicologica, anche connotate da elementi sessuali.

All'interno della famiglia la relazione di potere si instaura anche sull'infanzia (con fenomeni di violenza psicologica e di sfruttamento sessuale).

Il partner femminile viene maltrattato e sfruttato sessualmente, e ciò può giungere fino all'omicidio/femminicidio (causato da gelosia, e da immaturità psicologica del partner, che teme e non sopporta l'abbandono).

La violenza contro donne e bambini, specialmente domestica, è frutto non solo di fattori sociali e psicologici, ma anche economici. L'economia sostiene il livello di acculturamento dei soggetti, e spesso la violenza è la conseguenza di condizioni sociali degradate sotto il profilo culturale, tenuto conto anche di una sostanziale incapacità della donna a riconoscere stati di depressione o psicosi, disturbi comportamentali e (potenziale) predisposizione alla violenza nel partner maschile.

Dominio e criminalità organizzata

Secondo questo paradigma di ricerca, intere regioni geografiche possono essere considerate "sottomesse" alla criminalità (come il Sud Italia).

Dominio e politica internazionale

Sono sottoposti a processo di dominio,

- il Sud povero del mondo (Quarto Mondo, l'Africa),
- i profughi e gli immigrati,
- le prostitute,
- l'infanzia sfruttata e violentata.

I governi del mondo interpretano la democrazia come un sistema di gestione della massa e del loro consenso.

L'uomo, dice Freud, non è un soggetto mansueto, il cui comportamento è reso cattivo dalle istituzioni, come intende Rousseau, ma è un individuo dotato di una grande dose di aggressività. Questo perché, secondo la fede cristiana, in esso è presente il male, conseguenza della caduta edenica.

Per questo, nel villaggio globale in cui le istituzioni tramite gli apparati di sicurezza tengono tutto sotto controllo, i governi guidano le masse e l'opinione pubblica in modo da dare direzione e sfogo all'aggressività delle masse. In questo senso vanno interpretati fenomeni contemporanei come

- le migrazioni dei popoli,
 - il terrorismo,
 - la povertà (tollerata a livello globale di "sistema"),
 - la disoccupazione,
 - la criminalità (anch'essa tollerata, e anche protetta dalle istituzioni),
 - e i fenomeni ad essa collegati come
-
- la diffusione della droga,
 - della pornografia
 - e della prostituzione.

Severino e la tecnica

Tema centrale della filosofia della storia di Emanuele Severino è il potere della Tecnica, che egli dichiara invincibile, nella sua forma di violenza e dominio. Già Heidegger aveva previsto che la metafisica ha una natura tecnica, di dominio dell'ente. La tecnica realizza il progetto metafisico del pensiero occidentale.

Il caso Venezuela

Si tratta della nazione con i più grandi giacimenti petroliferi del mondo, ma con una popolazione prevalentemente povera, e un ceto politico corrotto. E' l'emblema di che cosa è il potere. Non uno strumento al servizio delle masse, ma un'azione che, se da un lato è espressione di sadismo dei ceti dirigenti, dall'altro esso trova giustificazione nell'incapacità della popolazione di gestire se stessa e il proprio benessere. Ciò anche tenuto conto di nazioni, numerose nel mondo, dotate di immense risorse naturali, che vengono depredate da poteri forti prevalentemente esteri, che, come per l'Africa, costruiscono regimi-fantoccio che fingono conflitti armati allo scopo di distrarre le masse, e così anche le loro ricchezze in acquisto di armi, che alimenta i conflitti stessi (in un circolo vizioso) e il terrorismo.

Cap. 18 I quattro modelli euristici della sociologia epistemica

La sociologia epistemica ha introdotto nuovi modelli di interpretazione della funzione politica e della società. Essi sono:

- la funzione specchio
- modello massa-tecnica
- modello delle sfere di cuscinetto
- modello allargato della scala di Maslow

La funzione specchio

(Dal saggio episteme)

Secondo questo schema, distinguendosi tra

- variabili istituzionali di struttura (capitalismo)
- variabili di azione politica (consentite tramite le politiche fiscali)

la politica non agisce sulle prime, per modificarle, ed essa sono quella che più fondamentalmente condizionano la vita delle persone.

Per cui il voto politico:

- da un lato è flatus vocis popolare, nel senso che non modifica la realtà economica, da cui derivano ricchezza o povertà dei cittadini, e quindi esso è inutile,
- dall'altro lato, esso legittima lo status quo (capitalismo).

Questo per un insieme complesso di fattori correlati:

- la vita dello stato si fonda non sulla sovranità, ma sul capitalismo, perché le tasse sono presa sulla ricchezza privata;
- col voto, il cittadino quindi legittima uno stato che accoglie e fa vivere al suo interno le leve del capitalismo, da cui lo stato trae sostentamento,
- quindi le istituzioni riflettono (come specchio) lo status quo,
- e tutto si regge (la sovranità, che legittima il capitalismo) sui meccanismi della democrazia,
- ma questa funziona solo col voto popolare.

La conseguenza è che il voto riflette (rispecchia) tutto il "sistema", consentendogli di funzionare.

Modello massa-tecnica

(Dal saggio episteme)

La società è formata da tre fattori concorrenti:

- le élite al potere,
- le masse che costituiscono il ceto medio,

- le tecniche di controllo e offensive, dalle prime appropriate (elemento tecnico).

Questo schema mostra due cose:

- quando nella storia dette tecniche sono deboli, le masse avanzano rivendicazioni sociali e sindacali;
- quando esse diventano potenti, le élite riescono a dominare le masse, e queste tornano in stato di servitù (come oggi con l'economia del precariato).

Va capito che lo stesso capitalismo è una tecnica (in grande) di controllo.

La ricerca epistemica avanza una interpretazione psicologica del capitalismo, inteso come modo per convogliare pulsioni distruttive delle masse e degli stessi ceti dirigenti, in forma non autodistruttiva, ma produttiva, per il progresso della civiltà.

Modello delle sfere di cuscinetto

(Dal saggio episteme)

Questo schema dice che il ricco non lavora direttamente, ma si serve per ottenere vantaggi di livelli sociali progressivi,

- dal più basso (manovalanza)
- al più istruito (tecnici e scienziati).

Con il progredire

- delle tecniche produttive
- e delle tecniche di controllo e offensive

i ceti dirigenti non hanno più bisogno di troppe sfere sociali intermedie, ed essi

- inducono crisi sistemica negli stati del mondo
- per togliere protezione giuridica al ceto medio.

Modello allargato della scala di Maslow

(Dal saggio episteme)

La piramide di Maslow è una classificazione e gerarchia dei bisogni, distinti in

- superiori.
- inferiori.

Maslow dice che appagati i bisogni inferiori, si attivano quelli superiori, fino alla realizzazione di sé.

La ricerca epistemica in campo sociologico ha ampliato tale modello euristico:

i bisogni superiori

- sono quelli conflittuali,

- hanno natura politica,
- e possono essere risolti tramite la meritocrazia.

Anche la società è distinguibile in

- classi superiori.
- classi inferiori.

a cui possono essere associati i rispettivi due gruppi di bisogni.

Cap. 19 Caratteristiche delle classi sociali

Caratteri del ceto medio e della classe dirigente

(Dal saggio sull'intelligence)

Il ceto medio in Italia e in tutto il mondo presenta queste caratteristiche:

- volontà di farsi servire;
- è avido;
- ricerca di posizione sociale corrispondente a un proprio senso di superiorità, da appagare (il “figlio avvocato”, il “figlio notaio”, la scelta del liceo a scapito dell'istituto tecnico e professionale);
- ricerca del successo;
- perdita dei valori;
- atteggiamento molesto;
- manifesta tratti di sadismo;
- manifesta un certo bigottismo (timore di comprometersi, ignavia);
- prepotenza verso i soggetti deboli;
- mobbing nella vita lavorativa;
- stalking nella vita privata;
- bullismo a scuola;
- disprezzo per i soggetti definiti o inquadrabili come incapaci;
- atteggiamento superbo (il darsi socialmente importanza);
- disprezzo per la classe politica (anche giustificato) e per i funzionari pubblici (la burocrazia);
- valorizzazione della funzione imprenditoriale;
- ammirazione per i dittatori del passato;
- timore verso lo straniero (anche giustificato);
- ammirazione per le persone di successo;
- diffidenza verso il clero (per gli scandali);
- protezione per l'infanzia;
- valorizzazione dei valori tradizionali (anche presso i giovani), fattore sfruttato per opportunismo dai politici fautori di populismo e sovranismo;
- ricerca del piacere (edonismo e consumismo);
- quindi disaffezione verso la religione;
- in parte della popolazione: nostalgia verso i valori della sinistra, della solidarietà e apertura verso i migranti;
- l'uomo medio è quindi molesto, fastidioso, logorroico;
- i giovani di oggi sono puri e intelligenti (più intelligenti dei loro insegnanti, spesso personalità bigotte e insulse), e cercano punti di riferimento.

Questo uomo, così descritto, costituisce 7,5 miliardi di esseri umani.

La conseguenza sono due:

- l'implosione di tutto il sistema, se si dà libertà a questi soggetti;
- la necessità di implementare un nuovo modello di sviluppo che li coordini, in modo da evitare il caos, e di pianificare in modo ordinato la loro vita sociale.

La classe dirigente in tutto il mondo, si sente attaccata da questi soggetti, anche invidiosi e violenti, e ad esempio piazza una bomba nel mercato cittadino per distrarre la loro mente dalle rivendicazioni politiche e sociali: imponendo così il bisogno di sicurezza come priorità politica.

Essa presenta queste caratteristiche:

1. diffidenza per l'economia di mercato, da sostituire come la stabilizzazione della rendita di posizione della propria impresa;
2. primato del valore della furbizia su quello meritocratico delle capacità: vince la competizione per la vita non il migliore, ma il più furbo, che può essere anche soggetto con scarse caratteristiche;
3. la classe dirigente non crede nei valori, ma nel primato in un unico valore: il "potere per il potere", considerato superiore alla ricchezza (ad esempio, un'impresa di armi ha fatturato inferiore a quello di un'impresa del petrolio, ma ha più potere, perché la prima, per conseguire il proprio obiettivo, può "uccidere", controllando i centri nevralgici della società, che sono i sistemi di sicurezza e gli apparati informativi);
4. l'ideologia del potere unisce calvinismo, ateismo e evolucionismo darwinista:

- A. è "privilegiato dal Destino" (calvinismo)
- B. l'uomo che vince, senza scrupoli morali (ateismo),
- C. la lotta per la competizione (darwinismo),
- D. essendo così selezionato come il "soggetto migliore" (cioè il più furbo).

5. Non si è compreso qui il rapporto tra la classe civile-militare al potere in America

- A. (Amministrazione USA,
- B. Dipartimento di Stato,
- C. Pentagono,
- D. CIA),

e la massoneria, comunque da essa tollerata, se non ben accetta.

6. La criminalità organizzata può essere considerata come un sottoprodotto del capitalismo. Trattasi di personalità

- A. che non accettano le logiche aziendalistiche del mercato,
- B. ma non accettano neppure l'indigenza,
- C. e quindi sono costrette a delinquere per avere ugualmente potere e ricchezza.

7. Lo scopo è sempre lo stesso: il dominio del mondo,

- A. ma esso non viene perseguito ora da un singolo uomo (il dittatore),
- B. bensì da circa 40 famiglie (in USA),
- C. e agiscono senza scrupoli morali, per un interesse privato,
- D. in quanto sanno che le masse, da essi sterminate,
- E. devono comunque essere controllate
- F. per il loro bene (ciò che lo stato di diritto non riesce a fare con i mezzi della legalità),
- G. per cui (questa è la logica-base dei servizi segreti):

- a) è necessario (eventualmente) uccidere
- b) per perseguire al contempo,

- c) come controllo,
- d) il vantaggio di tutta la società:

- i. pace
- ii. benessere
- iii. ordine sociale.

manifesta un orientamento killer. Ad esempio, poiché l'Africa è ricca di componenti minerali necessari per la fabbricazione dei computer e dei cellulari, le nazioni ricche del pianeta non si fanno scrupolo, per appropriarsene, di generare genocidio della sua popolazione.

Cap.20 Nuove tesi di diritto pubblico

1. diritto e utopia (riesce il diritto a arginare il male ?);
2. statistica giuridica (cosa accadrebbe se a delinquere fosse la maggior parte del genere umano ?);
3. criminologia: approcci “top-down” e “down-top” (per le stragi e gli attentati), quindi formulazione di una “dietrologia scientifica”:
 - A. il secondo approccio è quello che parte dal luogo del delitto e raccoglie prove per giungere in alto, verso i colpevoli e mandanti,
 - B. il primo approccio concepisce invece direttamente, dall’alto, la struttura del potere, e quindi sa già in partenza chi, di nascosto, ha attuato il crimine, anche senza bisogno di prove;
4. influenze della concezione dello stato sui reati. Lo stato etico non come stato totalitario ma come stato educativo, al contenimento degli istinti distruttivi;
5. la concezione dello stato come “cintura di sicurezza” (a protezione del genere umano dall’attacco dei demoni): lo stato come “albergo senza costi”. Le tre concezioni dello stato:
 - A. stato minimo,
 - B. stato sociale (con ammortizzatori),
 - C. stato epistemico (benessere totale per tutti i cittadini e gli esseri umani, selezionati premiati o sanzionati in base alla meritocrazia);
6. analisi dei poteri forti e della loro influenza sui sistemi legislativi e di governo mondiali:
 - A. industrie della difesa,
 - B. criminalità organizzata,
 - C. burocrazie mondiali,
 - D. finanza mondiale,
 - E. eserciti
 - F. servizi di intelligence;
7. la monocrazia epistemica: forma di governo con potere esecutivo subordinato al sistema accademico-universitario mondiale, unificato, dotato di potere legislativo (la “sofocrazia” epistemica);
8. rapporto tra contenuto e forma del diritto: filosofia politica e filosofia del diritto; la scienza del diritto come scienza dei contenuti normativi, costruiti dal sistema accademico-universitario (e dalle categorie professionali);
9. rapporto tra diritto naturale e diritto positivo: quest’ultimo è definito, nelle tesi epistemiche, come attuazione “concreta” del primo nella storia, verso la condizione evolutiva (su presupposto etico) di piena giustizia nel mondo e nella storia;
10. diritto positivo e diritto artificiale, che prescinde dai tanti diritti nazionali e dal loro percorso storico;
11. diritto e tecnica: può il diritto arginare la prepotenza umana, che si potenzia oggi con la tecnologia ?
12. diritto e tecnica, impero e tradizione: la teoria del linguaggio giuridico come forma di tecnica simbolica in opposizione all’alienazione della civiltà della tecnica (tecnica come ambiente artificiale): l’impero come sua copertura esorcistica;

13. diritto e tecnica: la teoria cibernetica dello stato: il linguaggio giuridico costituzionale come software che fa “girare” la macchina (hardware) dello stato. Nuovo significato di informatica giuridica;
14. presupposti e implicazioni psicologiche-psichiatriche nelle masse del loro rapporto con lo stato inteso come “grande macchina” (Leviatano);
15. rapporto tra

- A. città e stato pubblici
- B. città e stato privati:

differenza tra repubblica, monarchia e monocrazia epistemica (sintesi di monarchia, democrazia e repubblica);

16. la concezione del totalitarismo scientifico (monocrazia epistemica): anche con riferimento ai populismi, va osservata la funzionalità del totalitarismo alle esigenze, psichiche, della popolazione (vanno corretti e tolti nel totalitarismo gli aspetti di violenza, come la privazione delle libertà, che ne hanno fatto storicamente una dittatura);
17. diritto e economia: teoria della “grande separazione”: la polizia e la magistratura interpretano la sicurezza come protezione del corpo sociale dal ladro e dall’assassino, ma non dalla fame, dalla povertà e dall’indigenza, fattori tra le prime cause del crimine; il capitalismo come modo di uccidere nella legalità sottraendo all’uomo le fonti della sussistenza;
18. diritto sostanziale (diritto economico): è la teoria secondo cui lo stato innerva di sé l’economia di mercato;
19. il socialismo scientifico (comunismo):
 - A. è la teoria secondo cui il vero diritto è di protezione della persona sotto il profilo economico;
 - B. comunismo significa non privazione della proprietà privata ma uguale destino del genere umano verso la “salvezza”;

20. la concezione meritocratica dello stato: nella meritocrazia possono trovare sfogo quelle pulsioni che trovano oggi sfogo nel capitalismo in senso distruttivo per il genere umano:

- A. avarizia,
- B. invidia
- C. superbia;

21. diritto universale: fondamento dello stato universale (impero);
22. teoria dello stato universale (nuovo diritto pubblico): il diritto internazionale ha preso il posto della funzione dell’“impero”, interpretato questo come psicosi nel senso della dialettica trascendentale di Kant; nello stesso senso (psicosi) il puro concetto di stato nazionale, di qui la sua crisi come forma di Goetterdaemmerung;
23. essenza del diritto come diritto universale:
 - A. insussistenza di limiti nazionali all’interesse di ogni uomo e stato ai destini del genere umano;
 - B. conseguenze in ordine al concetto di impero;

24. riforma dell'assetto geopolitico del mondo e degli stati e sue conseguenze di diritto pubblico e amministrativo;

25. diritto internazionale:

A. nell'impero-stato universale vengono salvaguardati i diritti degli stati nazionali:

B. si creano relazioni diplomatiche multi-livello;

26. tesi sul rapporto tra diritto interno e diritto esterno: nell'impero il diritto esterno agli stati nazionali è il diritto interno allo stato universale;

27. le implicazioni giuridiche dei vizi capitali.

A. E' la concezione della norma giuridica secondo cui il movente dei reati sta nel peccato moralmente inteso: si uccide e si ruba per superbia, avarizia e invidia.

B. Sono posti sullo stesso piano il delitto per raptus e il delitto premeditato, perché anche questo trova origine in una intenzione iniziale che ha la stessa natura del raptus. In base a questa concezione, giustificatoria del crimine, viene fondata la psicologia giuridica: ogni reato e ogni crimine hanno una spiegazione psicologica che va a loro giustificazione, perché il reo è in preda a pulsioni irrefrenabili.

C. Di qui conseguenze circa la funzione rieducativa della sanzione,

D. mentre la proibizione della pena di morte deriva dal seno del diritto associato alla parabola evangelica dei talenti: lo scopo dello stato è associato a quello della vita (fruttare i talenti, quindi la pena di morte impedisce questo scopo).

E. Di qui anche la funzione civica di una "religione civile", come proposta dell'assunzione del platonismo a ideologia fondativa e fondamentale dello stato;

28. la funzione esorcistica della sanzione e il rapporto tra demonologia e criminologia (criminologia scientifica);

29. il rapporto tra tentazione, pulsione e reato:

A. qui si introduce il rapporto tra demonologia e psicologia giuridica,

B. con la conseguenza che un magistrato e un poliziotto "atei", in quando non credono nel diavolo non conoscono l'essenza del diritto che è esorcistica, con riferimento alla sanzione (che stacca/neutralizza esorcisticamente l'uomo dalla tentazione, origine della pulsione al reato: fondamenti della criminologia scientifica);

30. rapporto tra diritto e etica:

A. il diritto è forma di etica;

B. definizione del diritto come campo restrittivo dell'etica, essendo esso forma di etica coercitiva,

C. dove anche il magistrato e il poliziotto agiscono sulla base di pure azioni morali:

D. l'applicazione della legge, nei rimandi delle responsabilità sottoposte a sanzione di chi applica la legge e la sanzione, alla fine e in origine non è sottoposta a sanzione, per cui il fondamento del diritto è un atto libero e discrezionale di adesione alla legge.

E. Di qui la "teoria dell'aggancio (inconscio)", come riconoscimento e assenso della volontà di un popolo alla giustizia da esso percepita insita nell'ordinamento giuridico;

31. rapporto tra precetto e sanzione:

- A. a differenza di Kelsen (la cui cultura “americana” lo ha portato a minimizzare il rapporto tra diritto e giustizia in senso economico, e a sottolineare l’aspetto punitivo della sanzione), nel diritto epistemico la sanzione è stretta funzione del precetto, il quale (contenendo i fini della norma giuridica, che sono individuali e sociali) segna gli scopi dello stato, della società e della politica, intesa questa come edificazione della civiltà.
- B. Per cui non si dà diritto se non nel socialismo scientifico;
32. analisi dei limiti dei sistemi democratici e delle costituzioni delle repubbliche: loro vulnerabilità in ordine a
1. capitalismo,
 2. burocrazia (fiscalità)
 3. e sicurezza
- A. (terrorismo,
 B. sistemi di difesa privati,
 C. sistemi di intelligence,
 D. guerre
 E. e povertà nel mondo);
33. diritto e funzioni di intelligence: azione al di là della legge (licenza di uccidere), ma anche di fare stragi, attentati e organizzare guerre e tratte dei migranti: quali i presupposti e le conseguenze in ordine alla concezione dello stato ?;
34. il paradosso della funzione amministrativa (o paradosso dello stato di diritto):
- A. lo stato di diritto è lo stato in cui il diritto protegge i cittadini dai soprusi della burocrazia, ma non può farlo, perché la magistratura amministrativa è essa stessa espressione dello stato e quindi della burocrazia.
- B. La conseguenza di questo paradosso è la definizione dello stato universale e dello stato in sé, come terza parte tra pubblica amministrazione e cittadini, ovvero corpo del Leviatano (Repubblica monarchica) che serve i cittadini e persegue l’ideale della giustizia;
35. diritto e steleologia: quale concezione del diritto implicata dalla teoria epistemica sulle malattie genetiche;
36. teoria del tramonto dello stato:
- A. cessano in futuro (tra alcuni millenni) le funzioni dello stato,
 B. a causa della teoria che spiega il riassorbimento nell’inconscio delle pulsioni aggressive (causa
- a) dei crimini,
 - b) dei reati
 - c) e quindi del diritto e dello stato):
- C. diritto e umanità futura
 D. (tramonto della civiltà della tecnica
 E. e dello stato).

Parte 2: Fondamenti di scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale

Cap. 1 Cosa sono il diritto e lo Stato

L'essenza del diritto e dello stato sono associati alla sanzione e alla sua funzione, la quale è esorcistica:

1. la sanzione, il diritto e lo stato servono per l'azione di contenimento della possessione del demone che agisce a livello inconscio. la funzione della sanzione come deterrente al crimine è svolta dal fatto che essa minaccia di "imprigionare il soggetto", e ciò impedirebbe al demone di farne un ossesso (essendo l'uomo ospite del virus demonico).
2. in questo senso, cos'è il progetto-episteme ? esso è lo stato universale come "tappo" al vaso di pandora, che è l'inconscio da cui proviene la possessione demonica (come lo zucchetto sulla testa di un vescovo).
3. come il cranio dell'uomo contiene non solo il cervello, ma anche il demone (un aracnide), così lo stato "copre" il cranio unitario del genere umano (steleologia: sistema di unità organica).
4. la crisi dello stato è dovuta al fatto che il cranio del genere umano è "scoperchiato": lo stato oggi è ancora nazionale, o continentale, mentre la globalizzazione (il macro-virus cosmico aracnide mondiale) è appunto a dimensione mondiale: serve quindi lo Stato universale per dare al demone la copertura esorcistica.

Cosmologia e demonologia. Fondamenti di aracnoterapia

(Dal libro cosmologia)

Satana è un grosso insetto collocato nella dimensione parallela dell'Universo, dalla quale è separato attraverso i buchi neri, e condiziona gli esseri umani, che sono fusi geneticamente con il suo corpo.

Esso era stata la colomba angelica di Lucifero che, in conseguenza del suo ingresso nella fonte energetica edenica (durante la guerra degli angeli), trovandosi esterno al corpo di Dio, postosi questo in fase di sacrificio (blocco delle pulsioni inerziali) nel processo creativo, è stato capovolto (come nel grande alieno-astronave mostrato all'inizio del film Alien, 1979, dentro cui entrano gli astronauti), subendo la metamorfosi genetica e trasformandosi in un macro virus aracnide grande dimensionalmente come tutto l'Universo. Da quel luogo esso attacca il genere umano, provocando la crisi degli Stati, che sono edificati come scudo contro la sua azione inconscia, l'ultima cui azione contaminante (dopo le dittature e i totalitarismi simul-paradisiaci) è data dalla tecnocrazia, che si sta edificando in Europa e nel mondo.

L'uomo, contaminato dai demoni, è soggetto al nichilismo, che è il loro pensiero.

Il pensiero dei demoni è così caratterizzato:

- angoscia per il futuro;
- pessimismo;
- ansia;
- pulsioni distruttive e autodistruttive;
- ateismo (sanno che Dio esiste, ne hanno acquisito certezza solo dopo la loro caduta, ma distolgono la loro mente – e la mente degli uomini – dal suo pensiero, a causa delle sue implicazioni angoscianti, circa la caduta degli Inferi nell'Inferno e la loro caduta);
- ideazioni suicide;

- pulsione allo sterminio del genere umano;
- funzione tentativa del genere umano a ideazioni di peccato (successo, sessualità e denaro);
- tentazioni ai vizi capitali;
- tentazioni rivolte ad alcuni uomini sul dominio del mondo.
- tentazioni rivolte ad alcuni uomini a schiavizzare il genere umano.

Satana si trova nella dimensione parallela al Limbo.

La tecnica – paradisiaca e infernale, necessaria e creata - ha molti significati, che l'episteme ha compreso nella loro interezza. Un significato è che Satana è racchiuso nella tecnica, e perché gli esseri umani possano vivere, esso è stato da Dio penetrato con la tecnica, che lo congiunge con essi.

Sia questo concetto che la crocifissione, attuale, del macro-Cristo nella tecnica spiegano il capitalismo come trappola (gabbia, prigionia) per il genere umano (orari aziendali), e la crocifissione di questo nel capitalismo (ad esempio, asservimento dell'operaio alla catena di montaggio: film "Tempi moderni", 1936) e nella civiltà della Tecnica.

I poteri forti e i sistemi di intelligence racchiudono il genere umano nella "gabbia" della tecnocrazia per controllarne le pulsioni caotiche e orgiastiche: ciò è proiezione della "gabbia" in cui si trova Satana e i demoni (passo del Nuovo Testamento Gd 6: "(Dio) li tiene in catene eterne per il giudizio del gran giorno").

La tecnica quindi non è solo trappola per un genere umano immagine di Satana, per i ceti dirigenti, ma è anche strumento di difesa dalla sua penetrazione, sempre tramite la psiche umana.

Cap. 2 Fondamenti di psichiatria globale (psicologia dei servizi segreti)

Il mutamento paradigmatico del potere politico a partire dalla seconda metà del XX secolo: l'era del controllo totale

In questa analisi si considera l'insieme dei governi del mondo come un unico governo. Anche i servizi segreti sono centralizzati, in seguito agli esiti della Seconda Guerra Mondiale. Questa ha causato tra i cinquanta e i settanta milioni di morti. Nel dialogo sulla guerra (1932) Einstein e Freud si chiedono come controllare e dirigere l'aggressività umana (essi stessi sono ebrei e vittime di persecuzione nazista). Quindi dopo la guerra è avvenuto un mutamento di paradigma nei governi di tutto il mondo.

Si è passati da una condizione storica, propria del passato, in cui le classi dirigenti "subivano" il processo storico, o lo producevano in modo inconsapevole, ad una fase (unica nella storia e consentita dallo sviluppo tecnologico, in cui le tecnologie sono state appunto impiegate a questo scopo), in cui esse si sono poste come obiettivo il controllo del processo storico, anche neutralizzandolo oppure producendolo consapevolmente; fase in cui le democrazie, da simboli di progresso, sono state interpretate come strumenti per convogliare la volontà popolare (espressione di desideri) per neutralizzarla.

In questo senso tutto il mondo e tutte le società e Stati sono guidati dai servizi di intelligence, guidati da psichiatri sociali, ovvero esperti in tattiche di controllo della popolazione, della sua volontà e aggressività, e quindi della gestione del suo consenso, sia mass mediale sia anche elettorale. Gli attentati sono azioni pulite e perfette. Il mutamento di paradigma segna il passaggio allo studio diretto della mente umana, per capire i suoi desideri e appagarli o censurarli, allo scopo di ottenere pace e ordine sociali. E per farlo in altre zone della terra serve provocare la guerra, la povertà e la stessa crisi economica.

La funzione di controllo globale

Tutto il mondo è pianificato dagli psichiatri sociali dei dipartimenti di sicurezza, a cui i governi delegano le strategie migliori per disciplinare il comportamento di tutto il genere umano, attraverso le seguenti strategie:

- armi nucleari e minaccia atomica su scala globale;
- pena capitale;
- controllo mass mediale della psicologia delle masse
- guerre ed eserciti
- pornografia
- terrorismo
- diffusione della droga tramite le mafie
- UFO
- vaccini
- prostituzione
- contraccezione
- epidemie indotte
- borse valori
- petrolio e crisi energetiche
- crisi idriche
- arruolamento di soldati nei Paesi del Quarto mondo

- traffici di armi
- perenne povertà in Africa
- regimi dittatoriali

Elementi di psichiatria globale-prospettica: demonologia sostitutiva e guerra simulata in funzione antisuicidologica

Per ragioni etiche (la visione cristiana-cattolica della realtà comporta responsabilità morali), gli uomini negano essa, e con essa i demoni, che non stanno già nell'inferno, e condizionano gli uomini nella dimensione limbica parallela. La conseguenza è che gli psichiatri sociali afferenti ai dipartimenti di sicurezza di intelligence di tutto il mondo riproducono la dimensione demonica come "inferno sociale"

- guerre indotte artificialmente,
- fame nel mondo,
- attentati urbani,

per proteggere la salute mentale dei popoli ricchi, in funzione anti-suicidio.

Fondamenti di psichiatria prospettica

Gli psichiatri sociali afferenti ai servizi di intelligence (psichiatri militari), servizi che non servono per difendere lo Stato, ma per controllare i cittadini, strutturano la società (senza sapere perché, essendo essi atei) secondo la tripartizione

- Paradiso
- Purgatorio
- Inferno

dei Novissimi, riservando la dimensione naturale terrena alla sola classe ricca.

La psichiatria prospettica deriva dalla psichiatria esistenziale, ed è il presupposto della psichiatria globale (che è quella dei servizi segreti), ed è fondata sul paradigma della psicosi GE (globale-epocale). Gli psichiatri sociali sanno che l'umanità ha bisogno di "evadere" dalla terra proiettandosi nelle stelle, e ha bisogno di non sentirsi sola nel cosmo (cioè necessita degli extraterrestri, buoni o cattivi). Il funzionalismo di Parsons struttura la società secondo tutti questi bisogni, che sono (inconsciamente) ultraterreni.

L'aggressività insita nelle masse (uomini comuni e ceto medio) viene scaricata nella simulazione (reale) della guerra e della povertà, provocate artificialmente, come nella pena di morte.

Gli psichiatri sociali possono ritenere in un dato momento della vita istituzionale di una nazione sia opportuno programmare un attentato o una strage. Ciò su base sanitaria (psichiatria delle masse).

Il potere nel mondo, secondo questa analisi, non sta racchiuso nella WTO, nella Banca Mondiale o nel FMI, ma nel WHO e nella WPA.

Gli studi epistemici sono una forma di psicoanalisi marxista, in cui l'economia viene sostituita dalla psichiatria, la quale domina il mondo, perché tutto ciò che fa l'uomo viene dalla sua mente.

Cap. 3 L'infernologia epistemica

L'inferno contiene

- i demoni (esseri angelici);
- i dannati (esseri umani).

I primi si aggrediscono tra loro e torturano le anime dannate.

I dannati si aggrediscono tra loro.

La prospettata Terza Guerra Mondiale come guerra termonucleare globale simula la condizione dell'inferno, dove demoni e anime dannate sono distrutte dalla fonte energetica edenica (il "frutto proibito"): la bomba atomica e le esplosioni nucleari.

Anche in paradiso si attinge ad essa, ma le anime beate, incorporate in Cristo, vi attingono tramite la sua mediazione.

Nel vangelo Gesù ammonisce: "il quel tempo diranno: monti cadete su di noi, copriteci".

E' la sensazione di vuoto dei condannati all'inferno, che svuotati di energia, cadono eternamente.

L'essere umano, unito al demone nel sistema uomo-demone, e fuso geneticamente con i demoni e con Satana (da cui riceve la vita sotto certe condizioni), è quindi interfacciato al baratro infernale, e riceve (sotto altra condizioni) dai demoni

- malattie genetiche,
- malattie infettive (virali e batteriche),
- pulsioni aggressive,
- pulsioni tecnocratiche,
- stati psicotici.

Tra le pulsioni aggressive,

- l'orientamento alla guerra,
- l'orientamento al crimine.

Nella guerra,

- i soldati dei fronti contrapposti, che si attaccano reciprocamente, simulano i dannati che si aggrediscono tra loro
- essi combattono tramite le macchine e contro le macchine (elicotteri, carri armati): simulano l'aggressione tra demoni e dannati;
- i demoni, che sono stati colombe angeliche, si proiettano negli aeroplani: i loro scontri nella Prima e nella Seconda Guerre Mondiali simulano i combattimenti tra angeli nella guerra tra gli angeli che ha provocato la caduta dei demoni;
- i missili e le esplosioni simulano la fonte energetica edenica.

Il contesto di guerra è quindi simulazione dell'inferno, che i ricchi popoli occidentali proiettano esternamente alle loro nazioni di appartenenza, per generare nel mondo conflitti e guerre allo scopo di separare da sé la parte (inconsiamente) dannata di sé, nel sistema uomo-demone.

Analisi delle psicosi

La guerra è un processo di “pulizia mentale” che ha lo scopo di evitare le psicosi latenti del genere umano.

Gli stati psicotici

- bipolarismo,
- vertigini,
- fobie,
- agorafobia,
- aracnofobia,
- schizofrenia,
- depressione,
- scissione e dissociazione mentali,
- ansia,
- angoscia,
- attacchi di panico,
- manie,
- paranoie,
- allucinazioni,
- nostalgia,
- pause infernali.

sono in ogni essere umano latenti, anche senza predisposizione genetica. Essi esplodono tutti nel dannato, che è geneticamente senza meccanismi di difesa. Si dà una rappresentazione della condizione del dannato, attraverso un’analisi delle psicosi:

- vertigini: sono causate dall’esposizione al baratro infernale, un canale di lunghezza infinita (asintoto infernale);
- fobie: sono espressioni della paura della condizione infernale; Gesù dice: “in quel luogo ci sarà pianto e stridore di denti”; questo prima della caduta, e poi nella caduta, eterna;
- agorafobia: è la paura per lo spazio infinito dell’inferno, in cui l’anima è perduta senza il centro. Rientra in questa psicosi la Rivoluzione astronomica, che smarrisce l’uomo moderno nel cosmo, senza più il centro, costituito dalla Terra, come se il cosmo, con la sua immensità-senza-centro, fosse l’inferno;
- aracnofobia: è la paura dei dannati verso i demoni, ridotti allo stato di insetti, dopo la caduta angelica e le conseguenze loro metamorfosi genetica;
- schizofrenia: le voci sono quelle dei demoni; gli stati di allucinazione sono dovuti all’interferenza della mente dei demoni nella mente dei dannati;
- depressione: è lo stato dei condannati all’inferno, che, privi della fonte, sono pressati e schiacciati;
- scissione e dissociazione mentali: è la condizione di infinita divisione dell’anima dannata e demonica, dove al fatto che l’essere umano è scomposto nel campo-dei-molti-uomini, secondo l’ubiquità di Dio (campo-dei-molti-dei);
- ansia: è condizione strutturale del condannato all’inferno, che ha paura perché la sua condizione è di sofferenza eterna;
- angoscia: è condizione strutturale del condannato all’inferno, che ha paura perché la sua condizione è di sofferenza eterna, con continue reciproche aggressioni tra demoni e dannati (i demoni sono l’“ospite” – virale - dei dannati);

- attacchi di panico: è condizione strutturale del condannato all'inferno, che ha paura perché la sua condizione è di sofferenza eterna
- manie: è la reazione alla depressione: per non cadere, si reagisce autoesaltandosi;
- paranoie: è lo stato di allucinazione di chi crede di essere attaccato;
- allucinazioni: è uno stato mentale virtuale dovuto all'interfacciamento alla tecnologia virtuale e al suo stato onirico indotto;
- nostalgia: nell'eterno ritorno della propria vita, il dannato vede quello che è stato in vita, e ha nostalgia per i ricordi degli affetti, che così torna a vedere;
- pause infernali: (si suppone) esse possono esistere, perché ogni dannato ha nella propria vita comunque sempre fatto anche del bene, e quindi anche nell'inferno di ciò viene premiato.

Cap. 4 La criminologia scientifica

La criminologia diviene vera scienza quando si conosce la causa inconscia del comportamento umano, e quindi quella dell'orientamento al crimine.

Si riportano degli esempi:

1. un uomo usa un coltello da cucina per tagliare il pane;
2. a un certo punto entra in cucina una persona e si avvicina al coltello;
3. l'uomo sente una strana sensazione, per cui vede in immagine lui che colpisce quella persona con il coltello.

Questo è un esperimento mentale che mostra come si è attivato nella mente umana il condizionamento demonico, finalizzato all'omicidio.

Un altro esempio:

1. un uomo ha una banconota di 50 euro sul tavolo: è sua;
2. un altro uomo pone una sua banconota di 50 euro sullo stesso tavolo;
3. a un certo punto, il primo uomo, che vede la banconota che non gli appartiene, sente una tensione interiore a prendere in mano la banconota dell'altro uomo.

Questo esperimento mentale mostra come si è attivato nella mente il condizionamento demonico, finalizzato al furto.

Tutti i crimini hanno una causa inconscia, secondo il processo per cui "l'occasione fa l'uomo ladro (e assassino)": nei due esempi,

- la percezione del coltello come strumento offensivo;
- la banconota non di propria proprietà e disponibile.

Secondo questa stessa possessione inconscia, la presenza nel mondo di decine di migliaia di testate atomiche genera negli eserciti e nei ceti dirigenti che li controllano una pulsione allo sterminio del genere umano, per motivi di controllo sociale (ridurre la popolazione mondiale).

Il missile nucleare scatena il demone che vuole portare l'uomo al suo uso. L'uomo (il militare) non lo fa perché ha meccanismi inibitori sul condizionamento inconscio.

Allo stesso modo, nei due esempi:

- l'uomo in cucina vive la fantasia omicida, ma non uccide, perché ha adeguati meccanismi di autocontrollo (dal condizionamento demonico);
- l'uomo che vede la banconota, vive la fantasia al furto ma non la ruba, perché ha adeguati meccanismi di autocontrollo (dal condizionamento demonico).

La fantasia psicotica omicida, o la pulsione al furto, sono determinate dalla codificazione demonica, che avviene nell'inconscio dell'uomo, dell'accostamento di

- immagini,
- eventi
- occasioni.

La criminologia scientifica pone le basi per la vera scienza della sanzione penale e del diritto: la loro azione di deterrente si esercita sulla possessione demonica, staccando la frizione dall'albero motore nel sistema uomo-demone.

Quindi lo Stato stesso ha una funzione esorcistica, come

- la magistratura
- la polizia
- l'esercito.

La criminologia politica

La criminologia politica introduce i reati politici, che in regime democratico erano stati esclusi perché considerati tipici dei regimi dittatoriali.

La democrazia è un sistema di governo che presenta molti aspetti vulnerabili: le carte costituzionali non sono perfette e la funzione politica, disattendendo al suo ruolo istituzionale, può inceppare la macchina amministrativa, anche volutamente, così il funzionamento dei mercati.

I reati politici sono di due specie:

- reato di sistema;
- corruzione ideologica.

Essi sono compiuti in considerazione della vulnerabilità (imperfezione) dei sistemi istituzionali democratici e dell'incoerenza delle costituzioni, che ne determinano il funzionamento.

La politica ha molto potere.

Si ritiene in democrazia che tutte le opzioni politiche (senza vincolo di mandato) siano lecite, perché espressione di libertà di espressione e di scelta.

Invece, questo potere, della funzione politica, se esercitato in un modo, può:

- paralizzare la vita dello Stato
- bloccare la macchina amministrativa
- inceppare i meccanismi del mercato (ad esempio attraverso fisco e vincoli burocratici)
- devastare i conti pubblici (aumento incontrollato del debito sovrano)
- non impiegare i fondi europei (in Italia)

Queste azioni non sono lecite opzioni politiche, oggetto di libero dibattito parlamentare, ma sono

- azioni criminali
- con effetti e impatto di massa
- riguardando la vita di milioni di cittadini e di migliaia di imprese.

Esse rientrano nella fattispecie, qui definita, di reato politico, e poiché questo avviene su base ideologica (una certa visione del mondo) e in obbedienza ai poteri forti (definiti come "il sistema"), tali azioni sono definite quindi

- corruzione ideologica

— reato di sistema.

I cittadini comuni le intuiscono e parlano di “alto tradimento”. La giurisprudenza invece non ne ha fatto una fattispecie. Ciò che manca alla magistratura è un approccio di tipo “dietrologico” per la comprensione di queste azioni.

Gli studi epistemici di diritto hanno fondato la dietrologia scientifica.

I limiti della democrazia

(Dal libro Tesi di teoria dello Stato)

Nella scienza politica sono individuati i seguenti difetti, “strutturali” (limiti), presenti nei sistemi democratici di tutto il mondo:

- nelle costituzioni non si cita il modello di produzione adottato (che è fondamentalmente, in tutto il mondo, il capitalismo, che plasma la vita dei cittadini più della politica e di quanto garantito dai diritti civili).
- le democrazie sono sistemi di governo definibili come “acefali”: la pubblica amministrazione è stabile, ma non decide; decidono i politici, che cambiano o decadono.
- nelle costituzioni, non è previsto un limite al prelievo fiscale.
- non è previsto in esse un limite alle dimensioni, e quindi all’“invadenza”, della burocrazia.
- non è previsto in esse di impedire che il prelievo fiscale venga usato non per la produzione dei servizi pubblici, ma per il mantenimento, fine a se stesso, della burocrazia.
- la selezione dei vertici politici avviene all'interno dei partiti: possono essere politici incapaci, mediocri, amorali, affetti da indecisione (anche volontaria), ed essere ricattati e minacciati, con partiti condizionati da poteri esteri: la conseguenza è la paralisi di tutto il sistema.
- lo stato, in balia della lotta tra i partiti, prende decisioni contraddittorie, che si annullano tra esse (decisioni di “destra”, poi di “sinistra”, poi ancora di “destra”, ...).
- il capitalismo realizzerebbe il socialismo attraverso le finanze pubbliche che sono sovrapposte al sistema privato, anche solo con il 10 % di imposte, reinvestito nel sociale, risolvendosi così i problemi di povertà e di disoccupazione, interni al capitalismo. Deve allora essere stato pianificato l'incremento dei debiti pubblici in tutti gli stati del mondo perché le entrate fiscali fossero assorbite dagli interessi sul debito pubblico, e non quindi impiegate nel sociale.
- la burocrazia può spingere al cambiamento e allo sviluppo (come negli anni del boom economico italiano del dopoguerra), oppure, come oggi, può agire per la paralisi del sistema, bloccando la libera intraprendenza delle periferie istituzionali e economiche, pubbliche e private (sotto il peso dello stesso debito pubblico e della conseguente pressione fiscale).
- all'interno di queste problematiche si inserisce la tematica della sicurezza: se la popolazione è incline a delinquere (con processi di evasione fiscale, corruzione, micro e macro criminalità, violenza sociale e domestica), si può pensare che le pure procedure dello stato di diritto non abbiano i mezzi per garantire l'ordine sociale. Questo viene allora garantito da sistemi paralleli, anche detti “deviati”, di tipo extra-istituzionale, come: il sistema di lobby (che è legale negli USA), i servizi segreti, il capitalismo inteso nei suoi aspetti disfunzionali (disoccupazione, precarietà, crisi

finanziarie globali, asimmetria tra ricchi e poveri e tra nazioni, sfruttamento del lavoro, delocalizzazioni industriali); la criminalità, funzionale al controllo sociale; droga, pornografia, prostituzione, contraccezione; i mass media e internet, che danno accesso alle istituzioni (telegiornale), alle informazioni (Google), alla conoscenza (Wikipedia) e alla socializzazione (Facebook).

- nella democrazia, i rappresentanti del popolo rimangono in carica per un certo tempo, prestabilito, anche molto lungo, quando sarebbe necessario, se essi dovessero risultare inadeguati, la loro sostituzione immediata.
- nella loro azione, è stato notato che per calcoli elettorali possono pianificare azioni di breve periodo, non così implementando e portando a compimento programmi, necessari, di lungo periodo.

Una questione, insieme giuridica e politica, è se un sistema di common law (a differenza di un sistema di civil law) possa rendere la democrazia particolarmente vulnerabile a questi suoi aspetti negativi. Con la decisione del luglio 2008, la Corte Suprema d'America non solo ha consentito ai privati di possedere armi, ma ha sancito quanto previsto dal presidente Eisenhower nel suo discorso alla nazione americana del 1961, perché consente a privati cittadini la produzione e il possesso anche di armi di distruzione di massa (armamenti nucleari), nonché l'influenza di essi sull'esercito e sugli apparati di intelligence (cosiddetto "complesso militare-industriale"), rendendo così potenzialmente asimmetrico il rapporto di potere tra singoli cittadini e sovranità nazionale, e ciò (trattandosi degli USA, che sono la maggiore potenza del mondo) anche con impatto sugli equilibri geostrategici del pianeta.

Questo insieme di problemi riguarda tutte le democrazie del mondo. La democrazia è perciò definibile come un sistema istituzionale strutturalmente vulnerabile, penetrabile da parte dei poteri forti, influenzabile e condizionabile, quindi debole e contraddittorio; ciò con gravi conseguenze per la popolazione in ordine alla sicurezza e al benessere del corpo sociale. Problema che può essere superato solo attraverso una riforma complessiva dei sistemi di governo nazionali e internazionali. Una volta chiarito che il capitalismo realizza il socialismo, tramite le finanze pubbliche, si comprende che il problema politico del genere umano non è di carattere ideologico, ma esclusivamente giuridico, ovvero di ordine legale-penale. I poteri forti prosperano non sulla struttura del sistema, ma sulle sue disfunzioni, in esso indotte artificialmente. Tale induzione è configurabile dal diritto come un reato, ed esso viene favorito dalle debolezze intrinseche dell'apparato democratico.

Una azione di influenza e condizionamento sul sistema pubblico è infatti configurabile come delitto contro la pubblica amministrazione. Si ritiene che non sia necessaria un'autorità universale per perseguire questo genere di reati, che sono svolti dai sistemi di intelligence in tutto il mondo. Sarebbe sufficiente il diritto internazionale, per indagare le attività della CIA e del Pentagono a partire dalla seconda metà del XX secolo fino al giorno d'oggi, le quali hanno provocato gravi conseguenze in ordine alla pace dei popoli e alla sicurezza delle nazioni.

Il diritto di armarsi, previsto nella costituzione americana, causa terrore sociale. La teoria dei giochi prevede che se questo diritto fosse abolito, non ci si potrebbe difendere ma non si potrebbe neppure offendere, rimanendo la difesa del cittadino prerogativa della polizia. La magistratura americana interpreta questo diritto, e il relativo stato di terrore, come uno strumento di controllo sociale. La stessa Guerra Fredda, giustificazione della spesa bellica, per l'incremento del potere dell'apparato militare nei due blocchi, con la finzione della loro contrapposizione (1991) può essere interpretata secondo lo scopo reale della guerra: il controllo dell'aggressività delle masse, che non viene repressa ma incanalata nelle procedure del capitalismo e della disciplina del lavoro. Gli USA sono una nazione

sotto lo scacco delle industrie delle armi così come il mondo intero lo è delle industrie degli armamenti.

I fondamenti del diritto epistemico

(Dal libro Tesi di teorie dello Stato)

Alcuni poteri politici, se orientati al male giuridico, che è influenza dei poteri forti sulle istituzioni, possono voler bloccare il processo legislativo: la giustizia è una utopia non solo perché la tecnica è forte ma anche perché l'uomo, come politico, non fa il suo dovere a livello legislativo. Si è introdotto a questo riguardo il "reato di sistema": esso è ogni azione finalizzata a proteggere il "sistema", inteso questo come insieme di tutti i "poteri forti" che agiscono contro l'interesse degli stati, delle democrazie e delle popolazioni della terra.

Il "reato di sistema" è la fattispecie che inquadra un atto a rilevanza penale dei "poteri forti" (il "sistema") contro il ceto medio. Ho messo in luce come le costituzioni degli stati sono deboli, e permettono azioni su scala nazionale e globale, che riescono a penetrare le repubbliche e le democrazie, in modo da colpire direttamente la sicurezza dei cittadini, minando il loro stato di benessere (tranquillità economica). Se nel mondo ciò avviene con la guerra, nelle nazioni occidentali ciò avviene con l'economia di mercato, le cui dinamiche hanno rilevanza di "eversione" (famiglie povere, famiglie che non arrivano a fine mese, famiglie che devono vendere la casa per andare in affitto in locali più piccoli; giovani o disoccupati, o con lavori precari e sottopagati). Il passato prefetto di Pordenone, davanti a una manifestazione davanti alla prefettura per il caso Elecrolux, disse: "io mi occupo di sicurezza, non di lavoro". Ma il tema del lavoro riguarda proprio una dinamica di sicurezza: quella non dovuta a un attentato, ma al caos sociale indotto dalla povertà e dalla precarietà. In questo senso, la Costituzione è inutile, e lo stato di diritto ancora non esiste. La vera concezione dello stato è quella di uno stato che garantisce in modo certo il pieno benessere per tutta la popolazione, e quindi il capitalismo deve essere ricondotto sotto il dominio del diritto.

Cosa sono i poteri forti

(Dal libro Tesi di teorie dello Stato)

Con l'espressione "poteri forti" ci si riferisce, nell'opinione pubblica, nel linguaggio politico e nei servizi giornalistici, a strutture e istituzioni che agirebbero di nascosto, capaci di influenzare la vita politica di una nazione o dell'intero assetto istituzionale mondiale.

Espressione ad uso del linguaggio della dietrologia e delle teorie del complotto, con il termine "poteri forti" si fa ad esempio riferimento a istituzioni come la massoneria, il Gruppo Bilderberg e la Commissione Trilaterale, la cui azione di influenza sulla politica e sull'economia appare non trasparente, e comunque non assoggettata alle procedure del controllo democratico.

Caratteristica dei poteri forti è quella di essere al servizio di interessi nascosti e di parte, di essere capace di influire sul mondo politico, economico e finanziario, con scopi che vanno contro gli interessi del corpo sociale e della democrazia, fino ad essere capaci di condizionarli attraverso la manipolazione dei sistemi di comunicazione e di informazione, per orientare l'opinione pubblica verso posizioni allineate, appunto, con il "potere" (potere costituito: establishment, status quo).

I sistemi democratici servono a disciplinare il comportamento delle masse, queste istituzioni e lo stesso capitalismo presentano imperfezioni, ed è possibile che gruppi di

potere e di interesse, facendo pressione su di esse, cerchino di condizionarle per scopi privati, non aventi finalità pubblica.

Va considerato che numerose sono le dichiarazioni “ufficiose” sull’esistenza di questi poteri, nascosti, di parte, e quasi occulti. Ad esempio, il discorso del presidente Eisenhower del 1961 sul cosiddetto “complesso militare-industriale”, la relazione parlamentare sulla P2 in Italia negli anni '70, le stragi di stato nell’Italia degli anni di piombo, il terrorismo e i cosiddetti apparati deviati, la cosiddetta trattativa stato-mafia.

Per queste ragioni trova più di un fondamento questa espressione, tenuto conto che il “potere” (così da sempre nella storia) ha un preciso interesse ad agire nascosto, per risultare efficace, col duplice scopo di controllare le masse e perseguire gli interessi delle élite al potere.

Studio-analisi 18: l’Italia nella politica contemporanea (seconda parte)

(Dal saggio sull’intelligence)

Trattasi di governi, di centro-destra e di centro-sinistra (Seconda Repubblica), sovranisti e populistici (Terza Repubblica) costituiti da ministri e parlamentari simul-agenti segreti, nel libro paga dei servizi segreti statunitensi, che hanno come scopo il blocco del sistema-Paese per indurre crisi sistemica in Europa, anche con la complicità di settori deviati della magistratura italiana e delle forze armate, oltre che degli apparati di comunicazione (principali quotidiani).

In base ai reati di

- reato di sistema
- corruzione ideologica

detti settori sono orientati a credere

- nella fine della civiltà mondiale, del ceto medio mondiale e italiano (corruzione ideologica),
- e hanno quindi come scopo quello di favorire il suo tramonto, partecipando attivamente all’azione dei poteri forti, cioè del “sistema” (reato di sistema),
- agendo consapevolmente in modo da paralizzare la vita pubblica e l’economia di mercato:
 - blocco delle opere pubbliche;
 - assenza di riforme strutturali;
 - paralisi dei mercati per vincoli burocratici alle aziende
 - e per assenza di competizione, liberalizzazioni e privatizzazione
 - con spesa pubblica incontrollata
 - tutto ciò accompagnato da frequenti attentati:
 - crollo di ponti
 - incendi nelle foreste
 - incendi nelle discoteche
 - incidenti automobilistici creati ad hoc.

ci sono varie basi americane di Italia
ambasciate favorevoli ai governi

industrie della difesa site sia in Italia sia in america, con lo stesso nome servizi segreti e apparati deviati, comandati dalla CIA.

Il principio di correlazione per la comprensione dall'azione illegale delle intelligence globali

In criminologia scientifica si può definire principio di correlazione il principio che sta alla base dell'approccio top-down.

I metodi di indagine top-down e down-top sono rispettivamente i seguenti:

- l'indagine down-top significa che l'inquirente ricerca l'autore del delitto partendo dal luogo in cui esso è avvenuto, cerca tracce, prove, e da qui risale all'autore;
- l'indagine top-down parte invece da una concezione sociale generale, e individua in essa già in partenza chi potrebbe essere l'autore del delitto, "scendendo" da questo livello al luogo concreto in cui esso è stato compiuto.

Il principio di correlazione stabilisce che, secondo il metodo top-down, l'autore di un delitto, ad esempio dal forte impatto sociale (come l'uccisione dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino), può risultare essere completamente lontano dall'immaginario collettivo. Così ad esempio, Falcone ha detto prima di morire: "Saremo uccisi dalla mafia, ma i mandanti saranno altri".

Secondo l'approccio down-top, l'autore materiale dell'uccisione dei due giudici può essere stato la mafia (come ritengono la magistratura e l'opinione pubblica), ma secondo l'approccio top-down, i mandanti di questo delitto possono non essere la mafia, e anche essere stabiliti fuori dai confini dell'Italia.

Ci sono articoli in rete che mostrano come Falcone nell'ultima fase della sua vita si sia interessato al commercio di armi, anche coinvolgente la base americana di Camp Derby.

Si riporta il caso di un agente segreto italiano morto per cause rimaste sconosciute (suicidio o omicidio ?). Dalla sua biografia si comprende che questo agente segreto apparteneva alla parte sana dell'intelligence (non deviata), e stava indagando sugli apparati deviati.

Dal curriculum dei vertici dei servizi segreti italiani si comprende che

- provenendo da Carabinieri e Guardia di Finanza, i vertici dell'intelligence italiana non sono deviati, e quindi non ordinano stragi e attentati;
- con la conseguenza che l'intelligence italiana obbedisce ad essi solo in parte
- che essi non hanno il suo controllo completo
- e quindi essa obbedisce direttamente alle direttive americane (CIA e Pentagono)
- senza il consenso e il controllo dei vertici, né del Governo italiano.
- Per questo si parla di apparati deviati.

Falcone e quell'agente segreto sono stati probabilmente uccisi perché stavano indagando su questi aspetti. L'omicidio Falcone non ha quindi a che vedere con la mafia.

Una parola era entrata nella mente di Falcone e di Borsellino, e stava in essi diventando una ossessione: CIA.

Rapporto tra demonologia e criminologia

Quando si gestisce un coltello, ad esempio per tagliare un foglio di carta, non vengono in mente “pensieri strani”.

L'accostamento di un coltello a una gola genera “pensieri strani” (la pulsione omicida): il solo accostamento tra le due figure scatena/attiva nella mente umana l'azione del demone (che è una specie di virus).

Stesso effetto del denaro. Se una banconota di 50 euro è sul tavolo ed è mia, non accade nulla. Se è di un'altra persona, il demone “scatta”, ed emerge una pulsione a rubarla.

Questi esperimenti mentali sono fondamentali per la semiotica, perché tutto il mondo occidentale (la tecnica) è un gigantesco simbolo, che attiva nella mente umana l'idea (demonica) di trovarsi in paradiso (luogo del solo piacere: consumismo e edonismo).

Gli adulti sono posseduti.

I giovani lo sono solo in parte, e, senza uno schema di riferimento (episteme), non capiscono che cosa avviene nella loro mente: un inconscio fondamentale rigetto (e quindi paura) per la tecnocrazia (tecnofobia giovanile).

Per questo la tecnica è causa di alienazione (si parla di crisi nelle vendite dei tablet e degli e-book).

Se avvicinare un coltello a una donna scatena l'azione del demone e fa vivere all'uomo una fantasia psicotica omicida, si può immaginare questo stesso effetto nei generali e colonnelli USA e ex URSS per il possesso e il controllo dei missili balistici intercontinentali e le testate atomiche: i demoni fanno pressione nella loro mente per lo scatenamento dell'Olocausto nucleare, il quale non parte perché questi due eserciti hanno adeguati freni e meccanismi di inibizione e autocontrollo sulla propria psiche.

Questa fantasia viene ogni tanto rappresentata nei mass media come sempre possibile, allo scopo di intimorire le masse, e così controllarle: la paura come tattica di controllo sociale.

Cap. 5 La psicologia dei missili

Chi (azionista di industrie della difesa produttrici di armamenti nucleari) produce, ed è proprietario, di missili, e poi di missili balistici intercontinentali, ha, deve avere una particolare psicologia:

- si sente potente;
- al di sopra della legge;
- il suo nome deve essere nascosto;
- non riceve riconoscimento dall'apprezzamento sociale della gente e della società, ma solo dai suoi simili, anch'essi azionisti;
- non è nemico del bene e della verità,
- ma non accetta l'utopia, è pratico, e si fida solo di discorsi fondati, di spessore,
- quali non possono essere quelli dei politici.
- Egli considera di tenere sotto controllo lo Stato
- attraverso gli apparati di intelligence.

In quanto produttore di missili, la sua psicologia è

- sia difensiva
- sia offensiva.

Negli anni '90 in una rivista settimanale, con in copertina un fungo atomico, c'era un articolo sulle armi nucleari nel mondo.

Una immagine mostrava degli uomini nel deserto del Nevada, circa negli anni '80. Essi avevano camice e braghette corte, e stavano seduti in alcune file di sedie, sotto una copertura in vetro, per assistere con gli occhiali protettivi a una esplosione atomica nel deserto. Erano soggetti privati, e quindi dovevano essere alcuni proprietari azionisti delle industrie della difesa. Assistevano in forma privata a quello spettacolo, cosa che la legislazione italiana o europea non consentirebbe. Nel senso che tutto il potere in USA è in mano di quelle persone; circa 40 famiglie.

La psicologia dei produttori di armi nucleari è quella

- della dipendenza delle intelligence globali (servizi segreti) dalle industrie della difesa
- che sono private
- (se sono pubbliche, è perché gli USA impongono in altri Stati, come l'Italia, che lo siano);
- agenti segreti che compiono attentati, o direttamente guerre
- con la penetrazione dei contesti da conquistare dalla CIA,
- e poi dall'esercito USA (come in Iraq, con le due Guerre del Golfo),
- e infine attentati a singoli uomini politici (come Moro),
- e magistrati (Falcone, Borsellino),
- ma l'azione è decisa nel Nevada,
- e da qui si ricatta anche la presidenza USA e la Corte Suprema d'America.

Infatti,

- il missile parte da lontano
- e raggiunge, con precisione infallibile,

- il suo obiettivo,
- distruggendolo.
- Esso è asettico:
- viene fatto partire con un pulsante.

Impressionante è la sequenza del film “the Day After - Il giorno dopo” (1983), il modo freddo con cui i soldati eseguono la sequenza ordinata e precisa (“codica alpha”) con cui scatenare l’arsenale atomico contro l’URSS (insieme a quello che proviene dall’URSS in USA): procedure fredde e asettiche, di chi prepara la morte per milioni di persone, ma esegue gli ordini come un robot e una macchina.

L’inaugurazione dell’era atomica ha cambiato il concetto di guerra: come si dice nel film “Wargames – Giochi di guerra” (1983) la strategia vincente è non attaccare, ma solo a causa del potere deterrente dell’arsenale nucleare. In base a questo concetto

- si deve estendere il controllo delle intelligence su tutte le nazioni del mondo
- solo ad alcune è consentito il possesso dell’arma atomica
- deve essere impedito ad altre di possederla (Iraq, Iran, ecc.).
- Ad alcune è data per simulare un attacco (Nord Corea), allo scopo di aver un nemico a giustificazione degli apparati di difesa e del loro incremento.

Le conseguenze dell’era atomica nell’evoluzione della funzione delle intelligence mondiali

(Dal saggio sull’intelligence)

Con l’avvento dell’era atomica (1945) si verificano le seguenti conseguenze:

- le intelligence devono impedire la proliferazione atomica;
- controllare che il progresso (economico, industriale e scientifico) di una nazione non conduca all’arma atomica;
- avere l’elenco degli ordigni e dei missili balistici presenti nel mondo;
- avere l’elenco delle nazioni che possiedono l’arma atomica.

Evolve la funzione degli eserciti:

- nasce il concetto di deterrenza;
- nascono le guerre e i conflitti simulati;
- viene generato “a tavolino” uno scacchiere in cui USA e URSS/ora Russia decidono la presenza dell’arma atomica in possesso di alcune nazioni.

Queste sono:

- India (atomica data dagli USA)
- Cina (atomica data dall’URSS su accettazione degli USA)
- Nord Corea (atomica data dalla Russia su comando degli USA)
- Israele (atomica data dagli USA)

Alcune nazioni non devono possederla:

- l'Iran ("atomica degli Ayatollah" o "atomica dei poveri") può realmente introdurla in una città statunitense;
- ciò non a scopo terroristico, ma ideologico e di ricatto economico.

Nota

Documenti riservati della CIA studiano l'arma atomica per un possibile impiego a scopi terroristici, operato dai servizi segreti tramite l'organizzazione del terrorismo internazionale (dietro cui agisce la CIA). Questi possono essere alcuni scopi:

- definire obiettivi sensibili;
- minacciare le popolazioni della terra in funzione psicoterapeutica e anti-nichilismo;
- far finta che un gruppo terroristico, o la mafia, assaltando una base militare o un convoglio militare (lasciati appositamente senza adeguata protezione), si appropriino di uno o più ordigni atomici;
- verificare gli effetti geopolitici della distruzione atomica di una città, o (con minore danno) di un villaggio, obiettivi scelti in funzione-cavia.

In conseguenza del modello delle sfere di cuscinetto, finora questa opzione è stata esclusa:

- le intelligence godono di indipendenza, controllate dalla CIA;
- ma, sia pure parzialmente, sono controllate dai governi;
- l'opzione atomica a scopi simulati di terrorismo, rischierebbe di mettere in pericolo gli stessi ceti dirigenti.

Cap. 6 Il senso della funzione di difesa nell'era di pace: i fondamenti della militarizzazione globale

Satana è un'entità geneticamente incoerente, trasformata in seguito alla metamorfosi dovuta alla caduta e alla fonte edenica, da colomba angelica a un macro-virus-aracnide.

L'essenza della difesa e della sicurezza è inconsciamente la protezione del genere umano dall'attacco di Satana, che avviene per induzione di comportamenti molesti nel genere umano, da parte di questo, da esso condizionato (violenze, fino alle guerre), che gli uomini attivano tra essi reciprocamente.

Nella storia questo attacco ha trovato sfogo:

1. guerre,
 2. crimini,
 3. violenze
-
- A. intrafamiliari
 - B. sociali
 - C. lavorative

fino a giungere alla tecnocrazia, proiezione del potere di Satana.

La tesi esposta dalla scienza militare epistemica è che

1. gli eserciti del mondo non hanno cessato la loro funzione,
2. ma devono essere superpotenziati, per tre motivi:
 - A. incorporare dentro di sé la potenza di Satana
 - B. incorporare dentro di sé il potere aggressivo (volontà di potenza) interno alla scietà civile, proiezione della prima, il quale si inietta nella sovranità democratica, comandando la tecnocrazia
 - C. quindi incorporare dentro di sé, nel superpotenziamento degli armamenti e delle armi (convenzionali, arsenali atomici e missili nucleari) la potenza della fonte edenica energetica, che lo ha schiacciato, perché su di essa Satana possa proiettarsi, nella sua fase onirica, placando così lo stato possessivo globale del genere umano, che è causa
 - a) di violenze
 - b) del capitalismo
 - c) delle guerre
 - d) del terrorismo (già simulato a questo scopo dagli apparati di intelligence).

Nel superpotenziamento

1. degli eserciti
2. delle polizia del mondo
3. delle industrie della difesa
4. degli apparati di sicurezza
5. e dei sistemi di difesa e di intelligence

conducente

- A. al supermento delle democrazie mondiali

B. e all'instaurazione dell'Impero fondato sulla potenza degli eserciti

Satana proietta in esso, nella sua fase inconscia onirica, la sua volontà di dominio (definito nei vangeli "principe di questo mondo"),
ciò che libera il genere umano dalla sua possessione gobale:

1. sia come offensivo, sia come difensivo, l'esercito può essere considerato come inclusivo di una parte aggressiva della società: anche nella difesa della nazione, i giovani soldati sparano e uccidono, servendosi di armamenti più o meno diretti/indiretti. (l'uso delle armi indirette, come quelle più tecnologiche, attenua il senso di colpa.) Ad esempio, i droni comandati a distanza, come in un gioco elettronico.
2. nell'era di pace avviene il paradosso di una società civile senza nemico, ma con giovani aggressivi che entrano comunque nell'esercito: essendo la nazione priva di nemico, essi/gli eserciti sono in crisi di identità.
3. nella considerazione di un esercito mondiale, di uno stato universale, verrebbe a mancare un "nemico", esterno, altrettanto "universale": il "nemico del genere umano". né esso è il terrorismo (comunque considerato), perché il terrorismo non si presenta come "nazione" nemica (esterna). il terrorismo è un nemico interno: allo stato, agli stati, al genere umano.
4. l'episteme è avanzato nella comprensione del senso della vita militare.
5. un nemico, che è il solo nemico dell'uomo, esiste, e Gesù lo chiama proprio "nemico" ("un nemico ha fatto questo": parabola del buon grano e della zizzania: mt 13, 28): esso è satana e l'insieme dei demoni (diavoli).
6. la ricerca epistemica ha avanzato queste tesi:
 - A. il demone possiede l'uomo aggressivo.
 - B. il demone è nemico dell'uomo, sia interno alla società sia (sempre dentro l'uomo) come esterno ad essa. così esso agisce anche in "sistema":
 - a) il nemico interno è detto "criminale": l'uomo che, posseduto, commette reato. il nemico è solo il demone che lo possiede, non l'uomo.
 - b) il nemico esterno è detto "nemico" in senso stretto: l'uomo e gli uomini che, posseduti, aggrediscono le frontiere di uno stato/di una nazione, come "esercito nemico", per invaderla.
 - c) nemico del genere umano è infine l'unico grande e unitario esercito degli "alieni-extraterrestri" (come nelle storie, nei film e nei cartoni animati di fantascienza): Satana e i demoni.
 - d) difesa dal nemico è l'esercito di pace, anch'esso posseduto: il governo che lo incarica della difesa dei confini dello stato o della pace nel mondo chiama questa azione di difesa anch'essa "guerra", e scarica l'aggressività contro il nemico aggressore.
7. quindi, anche nell'era di pace esiste il nemico: Satana e i demoni.
8. in tutta la storia dell'umanità, ogni guerra è stata sempre guerra di demoni: eserciti di uomini posseduti che lottano (in offesa o in difesa) contro eserciti di uomini posseduti.
9. una volta, come fa l'episteme, compreso e identificato come il "nemico" sia costituito dal demone, si comprende che il senso dell'esercito nell'era di pace

rimane immutato: difendere la nazione e il genere umano dal nemico. cambiano il significato e la funzione dell'esercito e degli eserciti,

- A. sia perché si è nell'era di pace,
- B. sia perché si è compresa l'essenza (demonica) del nemico, esterno e interno all'uomo (come tale, causa della sua possessione):

10. ...

- A. una prima conseguenza di questa concezione è che non si può e non si deve più fare la guerra all'uomo: la guerra va combattuta contro il nemico, il demone, e l'uomo non è mai (ora non più) il "nemico" dell'uomo: l'uomo (aggressore) va liberato dalla possessione, e non annientato. l'annientamento del demone si verifica, prospetticamente, con la liberazione dell'uomo dalla sua possessione.
- B. la seconda conseguenza è la premessa della prima: la guerra ora è un processo esorcistico di liberazione dell'uomo dalla possessione demonica.
- C. terza conseguenza è che, se l'esercito attira/è costituito dalle persone più aggressive della società, la guerra, esorcistica, contro il demone (non solo difensiva, ma anche offensiva come preventiva), si combatte non portando esercito contro esercito, ma "neutralizzando ogni esercito", cioè portando ogni esercito contro se stesso.
- D. ma gli uomini permangono aggressivi: questo combattimento degli eserciti contro se stessi, per la propria neutralizzazione, rimanendo aggressivi gli uomini che li costituiscono, combattimento che avviene per la liberazione esorcistica dalla possessione, e quindi dall'aggressività, si compie nel concetto di "simulazione della guerra", svolgente una funzione catartica dell'aggressività, e quindi nel concetto di "giochi di guerra" (secondo l'essenza del film "war games").
- E. ciò si ottiene non solo nei giochi/simulazioni interne a ogni esercito, ma come:
 - a) guerra simulata nelle esercitazioni.
 - b) guerra contro se stessi (giochi interni a un esercito): simulazioni e esercitazioni;
 - c) guerra di esercito/nazione contro esercito/nazione: simulazioni e esercitazioni;
 - d) ripetizione delle guerre storiche (esempi: guerra di sparta contro atene; guerre puniche; impresa dei mille; Prima e Seconda Guerre mondiali): simulazioni e esercitazioni;
 - e) guerra fredda simulata (ripristino dell'URSS e guerra fredda tra USA e URSS): simulazioni e esercitazioni;
 - f) terza guerra mondiale come guerra termonucleare globale (film "Wargames – Giochi di guerra": simulazione).

nota

ciò che sta accadendo oggi in ucraina può essere il bisogno, a livello di sistema di unità organica, del ripristino dell'URSS, secondo queste ipotesi epistemiche.

- 11. ora si introduce un concetto fondamentale. l'autoneutralizzazione esorcistica degli eserciti, come neutralizzazione dell'aggressività (possessione) insita nella parte più aggressiva della popolazione, che entra nell'esercito, non significa che l'esercito sia qualcosa di negativo e di disfunzionale alla società. l'esercito non è il male, perché il nemico esiste (è il demone), e l'esercito, come la polizia, servono a neutralizzarlo.
- 12. nell'era di pace il demone si nasconde, ma gli uomini sono ancora aggressivi: ciò non significa che le forze di sicurezza dello stato si riducono alla sola polizia.

13. è tesi epistemica che la riforma (secondo il progetto-episteme) degli eserciti e la creazione dell'esercito mondiale dello stato universale (il cui nemico è il "sistema" dei demoni come "civiltà extra-terrestre": i ragni cosmici che sono collocati nella galassia e condizionano gli uomini tramite la stele demonica/raggio spirituale parallelo o interno alla stele della specie umana) sia funzionale alla lotta delle forze dell'ordine (polizia) al condizionamento demonico interno allo stato nell'era di pace (crimine).

I tre livelli di contenimento della possessione globale sono:

- la civiltà;
- il crimine;
- la guerra.

14. anche con riferimento al criminale, vale il discorso che esso non è il nemico: va liberato dalla possessione.

15. la vita interna all'esercito è funzionale alla potenza e alla funzione esorcistiche delle forze dell'ordine interne allo stato.

16. infatti, se la polizia si occupa del crimine, gli eserciti devono occuparsi dei seguenti problemi:

- A. povertà nel mondo.
- B. asimmetria nella disponibilità delle risorse (energetiche, idriche e di cibo) nel mondo.
- C. conflitti.
- D. guerre.
- E. problemi ecologici.

17. ... devono occuparsene gli eserciti, anche perché sono gli eserciti stessi che causano, in parte, questi stessi problemi.

18. ecco quindi che la funzione dell'esercito è di contenimento di problematiche, di globalizzazione, solo risolte le quali è possibile contenere efficacemente il crimine.

nota_1

la stessa mafia, che va combattuta ma non va sradicata (mt 13, 29), può essere letta/interpretata come un fenomeno di contestazione del capitalismo, ovvero dell'asservimento della vita dello stato ad esso, che ne rende inefficace l'attenzione alle problematiche sociali, delle quali devono occuparsi gli eserciti, nel mondo, perché proprio gli eserciti sono loro causa,

- sia direttamente, provocando guerre e conflitti,
- sia indirettamente, limitando la loro azione alla sola sicurezza globale, senza provvedere alle povertà e alle ingiustizie.

Nota_2

Segue un elenco di problemi globali, alcuni dei quali devono essere affrontati e risolti con l'intervento degli eserciti:

I fondamenti della militarizzazione globale

19. il principio dell'autoneutralizzazione degli eserciti potrebbe far pensare a un ridimensionamento degli eserciti e degli armamenti. in realtà esso comporta una loro espansione.
20. non si deve credere che la vita militare sia alienante: essa lo è perchè non si conosce l'essenza del nemico e perchè cessa di esistere il nemico. ma il nemico esiste e la sua essenza è stata portata alla luce: si tratta di combatterlo in modo corretto.
21. a fronte della globalizzazione, si deve dire che tutte le nazioni del mondo sono attaccate contemporaneamente: l'identificazione di un nemico comune al genere umano - è la tesi epistemica - è condizione per la creazione dello stato universale, quindi dotato di un esercito mondiale che possa combattere questo nemico e così neutralizzare i modi con cui questo "nemico" insidia la pace e la serenità delle nazioni e dei popoli:
- A. globalizzazione (delocalizzazione, migrazioni, finanza mondiale, ecc.).
 - B. capitalismo (storico).
 - C. problemi energetici e ecologici.
 - D. civiltà della tecnica.
22. la stessa produzione e liberalizzazione delle armi in America deve essere interpretata secondo il principio della militarizzazione globale.
23. esso dice che la pace e la sicurezza del mondo, con la neutralizzazione dei fattori di cui al punto 22.) dipendono dal processo di esorcizzazione della possessione globale, e per renderlo effettivo
- occorre mostrare al demone la sua potenza,
 - per farla emergere
 - e così combatterla nell'autocontrollo consapevole dell'uomo:
 - farla emergere significa incrementare il numero di armamenti (anche atomici) nel mondo,
 - e avere poligoni di tiro per armi convenzionali e non convenzionali (esplosioni nucleari).
 - significa far marciare gli eserciti
 - e incrementare la loro potenza
 - il loro potere e influenza nel mondo.
24. da questo punto di vista, si rilevano gli effetti positivi di salute mentale delle industrie di armamenti e del complesso militare-industriale (eisenhower) a livello globale, a cui va dato il controllo del mondo, per la sua sicurezza, quale condizione necessaria per la neutralizzazione degli effetti politici di questo stesso apparato.

La teoria epistemica degli eserciti: fondamenti della militarizzazione globale

Nella guerra, il nemico sono Satana e i demoni, la difesa è l'esercito. Per affrontare i demoni occorrono procedure esorcistiche. Queste consistono nell'incrementare la potenza degli eserciti e la loro influenza nel mondo, così che Satana, percependole, placa la possessione globale

Sia che l'esercito aggredisca, sia che esso difenda, la sua potenza è espressione di Satana.

Come difesa, esso difende da Satana e dai demoni. L'esercito nell'era di pace difende da Satana, di cui è espressione, nei giochi di simulazione di guerra, e nell'espressione, esorcistica, della propria potenza, percepita dagli uomini (soldati e civili) come dai demoni (che li possiedono, e che percepiscono con i loro occhi). Quindi la liberazione dal male consiste nel mettere tutto il mondo sotto il potenza degli eserciti (fondamenti della militarizzazione globale).

Un elenco delle maggiori emergenze mondiali

(Dalle tesi sullo Stato)

Alcune emergenze mondiali che possono essere affrontate da una autorità politica universale sono le seguenti:

- emissione industriale di gas inquinanti e riscaldamento globale.
- inquinamento globale.
- esaurimento delle risorse petrolifere e degli idrocarburi.
- crisi energetiche.
- approvvigionamento energetico, fonti rinnovabili, fusione controllata.
- ricerca scientifica (energia, biotecnologie).
- migrazioni.
- povertà nel mondo.
- precarietà e disoccupazione economiche.
- guerre e terrorismo.
- criminalità e traffici di droga e di armi.
- proliferazione di armi e armamenti (anche nucleari).
- violenze intra-familiari.
- violenza sociale e disordini popolari.
- epidemie sociali da stress.
- pornografia industriale (in rete) e pedopornografia.
- prostituzione femminile e minorile.
- traffici di organi.
- regimi dittatoriali.
- violazione dei diritti delle donne e dei bambini.
- sfruttamento del lavoro.
- sfruttamento del lavoro minorile.
- analfabetismo.
- assenza di organizzazioni per il soccorso immediato in crisi umanitarie.
- assenza di organizzazioni per il soccorso immediato delle popolazioni colpite da disastri naturali (terremoti, inondazioni, incendi).
- dissesto di aree geologiche.
- sicurezza delle abitazioni.
- sicurezza delle infrastrutture.
- crisi demografiche.
- problemi sanitari globali (malattie genetiche e pandemie).
- crisi finanziarie globali.
- attacchi speculativi.

- debiti pubblici (sovrani).
- debito globale privato.
- delocalizzazioni industriali.
- spostamento globale di capitali.
- attacchi speculativi alle valute nazionali.
- crisi aziendali.
- fallimenti del mercato.
- concorrenza sleale sui prezzi.
- siccità.
- crisi agrarie.
- mancanza di acqua.
- deforestazione per sfruttamento del suolo.
- superamento dell'attuale assetto istituzionale del mondo (ad esempio, Consiglio di Sicurezza dell'ONU a rappresentanza non democratica).
- crisi degli assetti democratici e della rappresentanza politica.
- democrazia diretta.
- potere del web.
- potere politico futuro dei social network.
- pace nel mondo.
- psicosi di massa da nichilismo nelle popolazioni della terra che vivono nel benessere.
- suicidi.
- situazioni delle carceri.
- pena di morte.
- razzismo.
- antisemitismo.
- discriminazioni.
- assenza di libertà di pensiero.
- assenza di libertà di culto.
- aborto.
- eutanasia.
- ricerca sugli embrioni e loro manipolazione.
- ogm.
- cyber-sicurezza.
- cyber-terrorismo.
- sicurezza nella rete.
- controllo della rete.
- violenza nella rete.

Il quadro geostrategico politico internazionale (Dal saggio sull'intelligence)

Esso è costituito dai seguenti fattori:

- potere delle multinazionali;
- servizi segreti che controllano la società;
- essi dipendono dalle industrie della difesa

- e sono unificati e centralizzati, in tutto il mondo (eccetto Cina e Iran) e dipendono dalla CIA;
- detto sistema (il “sistema”) comanda su quello politico in tutte le democrazie e i regimi del mondo (eccetto che Cina, comunque ad esso allineata, e Iran);
- l'Iran può costituire un valido “nemico” da offrire all'opinione pubblica mondiale, insieme al terrorismo (simulato, creato dalle intelligence), per giustificare detto sistema di difesa globale. Ciò è stato studiato per il futuro (Iran equivalente a ciò che è stato l'Iraq di Saddam Hussein);
- il capitalismo finanziario, unito alla globalizzazione (assetto asimmetrico delle delocalizzazioni con riassetto povertà-ricchezza verso Est e Oriente), genera una tendenza alla concentrazione della ricchezza, come impoverimento del ceto medio (Italia, dal quale non sono immuni Francia – proteste dei gilet gialli - e Germania);
- nell'era della presidenza attuale – OMISSIS --, gli USA hanno la più minima disoccupazione, ma è noto che si tratta di occupazione precaria, lavoratori poveri, con un ceto medio in ansia per la propria condizione;
- la Cina conosce un forte sviluppo, con un ceto medio però sfruttato sotto il profilo della qualità della vita;
- si tratta quindi di accompagnare al tramonto la società così come si è conosciuta in Occidente nell'immediato dopoguerra, ovvero lo stato di diritto, con le nuove generazioni interpretate come fallite (condizione degli studenti universitari USA indebitati) e totalmente manipolabili.

Rapporto sullo stato del mondo (7 luglio 2017)

(Scritto interno)

Parte A: analisi del problema

1. Il problema del capitalismo

Dalla seconda metà del XVIII secolo la società umana mondiale è strutturata in senso capitalistico, fatto di cui non si fa cenno nelle costituzioni degli stati. Il capitalismo ha il problema di un dimensionamento casuale: si crede che la libertà dei soggetti, senza intervento dello stato, con i due vincoli di un buon reddito e di un buon orario di lavoro per tutti i soggetti, consenta piena occupazione e buoni profitti per tutte le aziende operanti nel mercato. Così non è: le nuove generazioni sono sfruttate sotto i due profili, molte aziende falliscono, sostituite da nuovi operatori, e la somma della ricchezza del mondo è superata due volte e mezzo dalla somma dei debiti totali (pubblici e privati). Nessuna azione politica nel mondo ha oggi implementato una riforma del capitalismo, o ha in progetto un suo superamento, con un nuovo modello di sviluppo.

2. Cosa sono i poteri forti

Se il capitalismo colpisce il ceto medio, oggi in Occidente, ciò è voluto e pianificato dai poteri forti, che lo proteggono. Essi sono:

- A. l'insieme, mondiale, delle industrie di armamenti pesanti, aziende private, in America e nel mondo, soprattutto di quelle nucleari (USA, Russia, Francia, Inghilterra, Cina);

- B. esse controllano e guidano i servizi segreti di tutto il mondo, intelligence globali che sono apparentemente funzioni dello Stato, e quindi sono soggetti paralleli ad esso e cosiddetti “apparati deviati”;
- C. per ragioni che sono state da me illustrate alle istituzioni, esse creano il terrorismo internazionale, e questo, presentato anche come “stato” (detto “islamico”, configurandosi la strumentalizzazione della religione fondata da Maometto), consente di giustificare proprio la spesa bellica di queste industrie, di tipo pesante, oltre che mantenere inalterati gli organici degli eserciti. Un attentato a Parigi, un camion sulla folla a Londra, una bomba a Baghdad, viene amplificato con la televisione, e giustifica un appalto. Queste aziende vivono di commesse pubbliche, e sono in grado di ricattare e condizionare i parlamenti di tutto il mondo. I servizi segreti sono sovraordinati alle polizie degli stati: essi possono quindi uccidere qualunque politico: tutti i partiti, in Italia, obbediscono ai poteri esteri. In USA questo apparato è separato dal governo, e agisce a tutto campo nel mondo, controllando il mondo intero (sia politico che economico), crea la tratta dei migranti nel Mediterraneo, e trova come unico limite la Cina, che però è ad esso allineata. Terrorismo, Siria, Corea del Nord, isolamento della Russia, Mediterraneo, Qatar, attentati nel mondo: sono scenari falsati, creati dagli USA artificialmente per mantenere o aumentare le commesse pubbliche in armi.

3. La burocrazia

Questo attacco al ceto medio (che viene perpetrato dai governi della Seconda Repubblica) viene inoltre provocato dall’invadenza della pubblica amministrazione: il debito pubblico di tutti gli stati del mondo è stato innalzato apposta, per impedire che le imposte fossero impiegate nel sociale (bruciate invece negli interessi sul debito), mentre la pressione fiscale è costante o aumenta, per sottrarre le residue risorse ai cittadini, usate per mantenere i costi della burocrazia (sprechi, corruzione, personale pubblico).

4. L’attacco alle democrazie e la crisi dello stato

Il cittadino percepisce nella sua psicologia il politico come suo “salvatore”. Per questo gli USA hanno pianificato in Italia il ritirarsi del ceto politico da questa funzione, e indotto nuove formazioni politiche a distruggere le istituzioni. La conseguenza è il sempre più crescente astensionismo nelle elezioni amministrative e politiche, fino all’implosione futura, in Italia, del sistema della rappresentanza democratica.

5. Lo scenario internazionale

All’interno di queste prospettazioni, in cui l’attacco dei poteri forti al ceto medio (sostenuto anche dalla Pubblica amministrazione) è diretto, mentre indiretto è quello ad esso portato dai fallimenti del mercato, dalla competizione globale e dall’imposizione fiscale (a cui si aggiungono i fattori: criminalità organizzata, pornografia gratuita in rete, droga, crisi dei costumi e crisi e isolamento delle nuove generazioni, del tutto incapaci di leggere e interpretare la situazione, di compiere scelte consapevoli e di ereditare, anche economicamente, i beni dai genitori, non potendo mantenerli; in più: loro precarietà del lavoro, sfruttamento, bassi redditi e disoccupazione); si verifica che lo scenario internazionale non è più costituito da processi storici reali (relazioni diplomatiche, G7, G20, ecc.), ma da processi storici fittizi (sbarco sulla Luna e, futuro, su Marte, Guerra Fredda, scontro tra CIA e KGB, terrorismo internazionale, mutamenti

epocali e migrazioni globali), perché tutti i processi storici costituiscono oggi una falsa simulazione, con decisioni prese in centri di potere para-statali e deviati, da poche persone e da pochi gruppi o élite (CIA, Pentagono, ministeri), capaci tramite le armi di spostare milioni di persone, e tramite i mass media di condizionare e pilotare l'opinione pubblica mondiale, interna a ciascuno stato. Lo scopo è arrivare al ricambio generazionale, con le nuove generazioni impoverite, ignoranti e quindi totalmente manipolabili (data anche la crisi delle agenzie formative tradizionali: crisi del clero e delle parrocchie, scuola e università; crisi delle famiglie).

Parte B: descrizione della soluzione

Io, all'età di 20 anni, ho intuito sostanzialmente l'insieme complesso di questi problemi, senza entrare in crisi. Ho avuto quindi questa intuizione:

1. Il campo spirituale

Noi umani siano legati in unità organica, e collegati con lo spirito a Dio. Questo collegamento non è spirituale in senso religioso, ma spirituale in senso biologico, quindi invisibile, ma non per questo non scientifico, e tecnico.

2. La configurazione cosmica

Ciò che appare non è ciò che Dio ha creato direttamente, ma (l'universo apparente), una nicchia: l'apparire degli insetti fa capire che Dio ha creato gli umani nel luogo della caduta dei demoni.

3. Il macro-virus cosmico

Il corpo, morto (cadavere), di un demone, filtra questo campo spirituale, che collega gli uomini con Dio. Filtrandolo, vi trasmette le malattie (malattie genetiche, rare, e infettive: virali e batteriche).

4. Le condizioni del condizionamento del DNA unitario

Ho indicato nella mia ricerca le due condizioni per isolare e proteggere il campo spirituale, nel tempo, da questo condizionamento macro-virale demonico: l'accumulo di memoria e di libido.

5. Le conseguenze

Studiare significa vivere nel benessere; esseri casti significa essere soggetti morali. Ciò per tutti gli uomini (dagli USA al Giappone, dal Brasile alla Russia, dalla Cina al Messico), contemporaneamente. Quando un uomo o una donna corrono, fanno ginnastica, fanno sport, essi stanno anche incrementando l'energia nel campo spirituale, a vantaggio di tutti gli esseri umani.

6. Implicazioni

Tutto ciò (il distacco del campo spirituale dal macro-virus) comporta le seguenti conseguenze:

- A. fine dei conflitti nel mondo e instaurarsi della piena pace nel mondo.
- B. fine della criminalità organizzata e della violenza sociale e domestica.
- C. estinzione delle malattie genetiche e virali.
- D. riforma del modello di produzione capitalistico.
- E. eliminazione della povertà dal mondo, e pieno benessere per tutti i soggetti.
- F. apparizione di una forma di essere umano (tutti gli uomini e le donne dell'umanità, nei secoli futuri) geneticamente perfetto: senza malattie, robusto e esteticamente bello.

7. Implicazioni se questa teoria non viene applicata

Al di là dei problemi sopra analizzati, si verifica entro 100 anni l'estinzione del genere umano per malattie genetiche, come indicato dagli indici epidemiologici, che sono oggi tutti in fase di crescita.

Teoria dei giochi, democrazia e capitalismo. Assetto tattico-strategico delle popolazioni della terra (Dalle tesi sullo Stato)

L'impiego in democrazia della teoria dei giochi suggerisce la ripresa della favola della api di Mandeville, dal punto di vista della scienza politica, in termini rovesciati: è l'egoismo che suggerisce l'altruismo.

E' proprio di un comportamento egoistico la necessità di considerare opportuno e prudente un comportamento altruistico.

Lasciare che la legge acconsenta al male, ad esempio che una maggioranza della popolazione che vive nel benessere opprime la minoranza dei meno abbienti, comporta rischi anche per la maggioranza.

Nella società liberal-democratica, nell'economia di mercato, a meno che non si tratti di imprese che vivono di forti posizioni di rendita, come i grandi gruppi storici dell'energia e della telefonia, ogni impresa e ogni imprenditore, anche ricchi, sono esposti al rischio di mercato e possono fallire e divenire poveri in qualunque momento, a causa della concorrenza.

Lo stesso si può dire dei lavoratori, che o possono essere licenziati, o seguono il destino delle loro aziende/datori di lavoro.

Infine, nel mondo l'ONU non è a rappresentanza democratica (Consiglio di Sicurezza), e si può parlare di una maggioranza di nazioni e popolazioni povere del pianeta, oppresse da una minoranza di paesi ricchi e popolazioni benestanti.

E questi rapporti possono essere rovesciati: l'Italia, settima potenza del mondo negli anni ottanta, e ancora oggi seconda manifattura d'Europa, e undicesimo paese per PIL del mondo, ha indici di crescita economica tra i più bassi d'Europa (allargata all'Est), e indici di fertilità tra i più bassi del mondo (conseguenza di benessere negli adulti e precarietà dei giovani).

La teoria dei giochi associata alla scienza politica implica che conviene all'uomo il passaggio nel mondo

- da un pianeta a economia capitalistica
- a un pianeta a economia socialista,

ovvero il passaggio dalla libertà di mercato alla pianificazione economica.

Questo

- sia perché la libertà e l'egoismo degli operatori, gli uni contro gli altri, nella competizione delle regole di mercato, ingenera caos sociale e sperequazioni nella ricchezza,
- sia perché l'uomo ricco può in economia di mercato divenire subito povero.
- Infine, se la sfida della competizione di mercato genera senso e motivazione per la vita, le asimmetrie della tecnica possono rendere la vittoria nella competizione un obiettivo impossibile da perseguire, anche teoricamente.

La teoria dei giochi associata all'assetto strategico del genere umano implica che conviene ad esso non intraprendere la sfida della competizione: la volontà di arricchimento, fondamento della libertà di mercato, è premessa perché io giocatore, che sfido il caso, possa puntare tutto su una carta non vincente, e perdere tutto in un solo colpo. La saggezza suggerisce che la migliore difesa è non attaccare.

Nota: la teoria dei giochi può essere applicata anche al problema del secondo emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti d'America, sulla libertà di armarsi da parte dei privati cittadini.

Essa suggerisce quanto segue:

- se tutti si armano per difendersi da tutti, si ingenera un escalation all'insicurezza, perché il cittadino che compra armi per difendersi, è proprio quello che le compra anche per attaccare;
- invece, se la legge proibisce la vendita di armi, non ci si può difendere, ma non si può neanche attaccare.

Cap. 7 Fondamenti di scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale

Lo Stato ha come scopo l'ordine sociale.

Questo ordine lo si ottiene in tre modi:

1. reprimendo i comportamenti aggressivi, generanti conflitti, interni ed esterni allo Stato, causa di insicurezza sociale;
2. dando impulso a un'azione di progresso;
3. contenendo il conflitto sociale fisiologico causato da invidia di posizioni sociali e economiche interne al ceto medio e alla classe dirigente.

Il fattore 2 costituisce l'essenza del rapporto tra diritto e civiltà, e si sostanzia

- in un'azione educativa dello Stato,
- promotore di formazione scolastica accademica-universitaria,
- implementazione di politiche verso obiettivi di crescita,
- politica industriale,
- orientamento dei mercati privati.

Il fattore 1 è causato anche dal fattore 3: alcuni ceti dirigenti invidiano non solo il benessere interno alla popolazione, ma quello raggiunto dagli altri Stati, e promuovono azioni di intelligence e militari finalizzate a causare guerre e instabilità, a causa dello loro invidia e superbia.

Il fattore 1 si spiega inoltre con la follia psichiatrica, su base genetica o nichilistica, che porta a pulsioni di morte, distruttive e autodistruttive interne

- ai ceti dirigenti
- alle masse.

Ciò mette a repentaglio la sicurezza degli Stati,

- attaccati dall'interno da rivendicazioni sociali (mobilità) causa di disordini
- attaccati dall'interno per via di comportamenti distruttivi (criminalità e violenza sociale)
- attaccati dall'esterno tramite guerre, attentati e azioni di intelligence di stati nemici.

Il quadro si complica perché

- le intelligence dipendono dai loro Stati, ma sono unificate globalmente,
- e dipendono da un unico ceto dirigente: l'apparato di difesa USA (privato).

All'interno di queste prospettazioni

1. i soldati di tutte le nazioni sono inquadrati in azioni di difesa in conflitti simulati
 2. causati per generare un nemico interno e esterno agli Stati, il terrorismo, espressione di detto apparato
 3. e avente funzioni di mantenere elevati
- A. i ranghi degli eserciti di tutto il mondo

- B. e la spesa militare del complesso di difesa globale (circa 150-200 industrie della difesa, prevalentemente private).

Il loro rafforzamento è funzionale agli scopi dei fattori 1, 2, 3: le masse sono psicotiche, aggressive e invidiose, e per essere fronteggiate nella loro aggressività, allo scopo di mantenere l'ordine sociale globale, l'apparato di difesa globale deve essere forte.

In questo senso i soldati sono impiegati in attività distrattive, in contesti di guerra che sono mercati per le armi, per mantenere forti i sistemi di intelligence a scopo interno.

Nel progetto-episteme si prospetta quanto segue:

- porre il genere umano nella consapevolezza della consistenza inconscia del nemico globale: non il terrorismo, ma il demone;
- esso è unito al demone geneticamente, il quale trasmette all'umanità come macro-virus-aracnide le pulsioni di morte;
- ciò genera la pace mondiale perpetua;
- ma condizione di essa è l'incremento assoluto del potere degli eserciti e degli apparati di difesa globali.

In questo modo il demone vede nel sistema di difesa globale la potenza dell'energia della fonte edenica, di cui necessita per uscire dagli inferi e salvarsi (nel suo sogno onirico), e placa la sua possessione globale, liberando da essa il genere umano:

1. devono essere aumentati i ranghi degli eserciti e delle polizie nel mondo fino a un massimo di 800 milioni di unità;
2. i preti sacerdoti cattolici, svolgenti funzione esorcistica, devono essere portati a un numero di 14 milioni di unità;
3. devono essere aumentati gli armamenti nel mondo, e ogni nazione della terra deve possedere le armi atomiche;
4. essi devono essere scaricati (rotazione dei magazzini) in contesti di guerra simulata, in cui gli eserciti svolgono

- A. giochi di guerra,
- B. simulazioni,
- C. esercitazioni;

5. parimenti le forze di polizia devono essere corrispondentemente incrementate;
6. in ogni luogo della terra i cittadini devono vedere per le strade decine di soldati e poliziotti;
7. in questo modo le pulsioni inconsce aggressive interne alla popolazione mondiale vengono contenute esorcisticamente, e le persone fisiche private non sono più violente nella vita familiare domestica e nel contesto sociale e lavorativo;
8. perché ciò si realizzi, parte dell'economia mondiale deve essere convertita in economia pianificata militare.
9. Le industrie della difesa sono collocate ai vertici delle istituzioni imperiali, insieme alla WPA (World Psychiatric Association), allo scopo di curare il nichilismo di vita della popolazione mondiale.

Tutti gli eserciti della terra sono unificati e obbediscono alle istituzioni politiche-militari dell'Impero universale (Repubblica di Israele), secondo la Costituzione imperiale.

Fondamento delle scienze strategiche è che

- A. il nemico universale e unico per il genere umano esiste,
- B. esso è Satana
- C. e i demoni, che agiscono come civiltà e sistema (alieni extra-terrestri)
- D. per cui le polizie e gli eserciti sono proiezione simbolica degli angeli
- E. e lo fronteggiano con procedure esorcistiche.
- F. Detta civiltà attacca gli Stati
- G. condizionando dall'inconscio gli esseri umani (le masse e i ceti dirigenti folli)
- H. per cui questa azione di contrasto consiste nella neutralizzazione psico-fisica di questo condizionamento
- I. controllando la popolazione mondiale
- J. e neutralizzando i suoi comportamenti aggressivi disfunzionali
- K. interni e esterni agli Stati.

Gli eserciti di tutto il mondo hanno subito una crisi di identità

- c. perché, cessata la Guerra Fredda, il nemico si è nascosto (era il comunismo sovietico)
- d. e gli apparati di intelligence lo hanno fatto vivere, proiettandolo nel terrorismo
- e. da essi generato artificialmente.
- f. Con il sapere epistemico e il progetto-episteme ora il vero nemico viene identificato
- g. e gli apparati di sicurezza possono fronteggiarlo
- h. tramite un'azione di contenimento
- i. scientificamente fondata (scienza strategico-militare, a carattere esorcistico).

Rapporti militari

(Dalla Costituzione imperiale)

def8.1.)

def8.1.1.) fino alla cessazione naturale della pulsione mediale che sta all'origine della civiltà della tecnica (tramonto della civiltà della tecnica), la quale costituisce l'interferenza della civiltà extra-terrestre dei demoni (angelica) sulla civiltà umana, il mondo è in stato di guerra (totale e permanente) contro la civiltà dei demoni.

def8.2.)

def8.2.1.) questa guerra si attua attraverso procedure simboliche.

def8.2.2.) tutti gli eserciti della terra devono marciare.

def8.2.3.) è attuato il culto degli armamenti.

def8.2.4.) la guerra contro i demoni si esercita attraverso

1. il potenziamento assoluto delle fila degli eserciti del mondo
2. il potenziamento assoluto degli armamenti, anche nucleari
3. il potenziamento assoluto degli apparati di difesa e sicurezza, interni e esterni allo stato,

A. sia pubblici

B. sia privati

4. i giochi di simulazione di guerra.

5. l'educazione dei cittadini

- a) alla difesa personale
- b) alla guerra

def8.3.)

def8.3.1.) lo stato ripete, simulandole, le guerre del passato.

def8.3.2.) le nazioni della terra simulano lo stato di guerra tra di esse, secondo le guerre della storia (ad esempio, Prima e Seconda Guerra Mondiale; Guerra Fredda).

def8.3.3.) le religioni rendono onori al milite ignoto di tutte le guerre della storia.

def8.4.)

def8.4.1.) poichè il demone, nemico esterno dello stato (come causa di guerra), agisce internamente allo stato (come causa di crimine), l'esercito è il fondamento della polizia e delle altre forze di sicurezza.

def8.5.)

def8.5.1.) il gioco della guerra simulata si realizza:

- tra le nazioni del mondo, secondo la loro storia e i costumi e armamenti storici degli eserciti del passato.
- tra lo stato universale (che imita la civiltà extra-terrestre dei demoni), e le nazioni del mondo, riunite in confederazione:
 - Impero universale
 - contro Repubblica mondiale.

def8.5.2.) il modello della guerra simulata tra civiltà dei demoni e civiltà umana è costituito dalle rappresentazioni cinematografiche di fantascienza.

def8.5.3.) lo stato di guerra simulata dello stato universale tra tutte le nazioni del mondo realizza l'ideologia, ed è garanzia, del pacifismo mondiale.

def8.5.4.) la dichiarazione di guerra dello stato epistemico alla civiltà dei demoni è contenuta nei Patti trinitari stipulati tra Stato e Chiesa, che sono l'atto fondativo dello stato universale.

Cap. 8 Le tre funzioni di contenimento della possessione globale demonica

Ci sono tre livelli di difesa:

- quello della civiltà, a cui appartengono le regioni ricche del pianeta (civiltà (paradiso-tecnocrazia e purgatorio-lavoro);
- difesa dal crimine (sicurezza interna);
- difesa dalla guerra (sicurezza esterna).

La tesi epistemica è che il nemico, unico per il genere umano, esiste: esso è costituito da Satana, il Male personale, e dalla civiltà dei demoni.

L'umanità necessita di fronteggiarlo.

Esso è stato proiettato dall'Occidente

- prima nel comunismo sovietico, durante la Guerra Fredda;
- poi nell'Islam e nel terrorismo di matrice islamica.

Dopo la Guerra Fredda Satana si è nascosto, il nemico è scomparso e gli eserciti sono andati in crisi di identità. In Italia è cessata la leva militare e civile (servizio civile), con fenomeni nelle camerate delle caserme di

- droga
- suicidi
- molestie (accentuazione del nonnismo)

così in tutti gli eserciti del mondo, specialmente in quello statunitense, dove nei siti internet delle forze armate ci sono link che rimandano a pagine per la protezione dal suicidio e dalle molestie al personale militare femminile (nelle diocesi, dalla pedofilia).

Tramontato Satana, gli apparati di intelligence hanno generato il terrorismo islamico, simulazione del nuovo nemico per la civiltà umana occidentale, per diverse ragioni, (sono state analizzate nel saggio sull'intelligence).

Ma il nemico esiste, e dalla sua identificazione

- cessa questa funzione simulata
- e si genera un cambiamento del ruolo degli apparati di difesa (che sono sempre stati inconsciamente difesa da Satana e dalla civiltà dei demoni)
- e la riforma della vita militare, a questo scopo.
- Cessa così la crisi di identità e l'alienazione nel personale dell'esercito.

L'inferno è distruzione dei dannati e dei demoni. L'uomo è interfacciato all'inferno tramite i demoni (sistema uomo-demone).

E quindi anticipa nella guerra la simulazione di sé all'inferno come dannato.

L'arte della guerra è un gigantesco processo di esorcismo globale, attuato dal diritto e dello stato:

1. come simulazione di guerra (war games),
 - A. in cui l'aggressività viene sfogata nelle esercitazioni degli eserciti (terzo livello di difesa, contro l'aggressione esterna)

- B. delle polizie (secondo livello di difesa, contro il crimine): nemico interno allo Stato;
- C. e nei livelli della società (le "città" come contesti di vita: dalle tesi di teoria dello stato)

Prima funzione (di contenimento esorcistico della possessione globale): la civiltà

Nel progetto-episteme

- l'esercito è il fondamento della polizia
- la polizia agisce nella società e neutralizza i suoi aspetti disfunzionali.

Questi sono implicati dalle strutture sociali che imprigionano i soggetti-cittadini tra cui

- la tecnica
- la civiltà della tecnica
- il capitalismo
- la globalizzazione.

Inoltre il reato di sistema denuncia che la politica non opera il progresso sociale:

- non dà impulso allo sviluppo
- non riforma il capitalismo
- non impiega i fondi
- non snellisce le procedure

La polizia neutralizza questi aspetti e l'esercito è il fondamento della polizia, perché i cittadini e il ceto politico

- sono aggressivi in società
- ma imprimono la loro pulsione di morte fuori delle nazioni
- comandando inconsciamente agli eserciti di produrre nelle regioni povere del mondo contesti di guerra.

Ciò lo comanda la politica, condizionata dai poteri forti, e assecondata da una volontà passiva dei cittadini.

Il processo è inconscio: essi vedono lo svolgersi delle guerre in televisione, sublimano in modo catartico nella visione delle distruzioni la loro pulsione di morte

- mors tua vita mea
- mal comune mezzo gaudio

e non sanno che è il loro inconscio a comandare nel mondo le morti e le distruzioni. L'uomo da sempre nella storia ha avuto bisogno della guerra.

Il problema della pace è sapere come può l'uomo vivere senza la guerra.

All'interno della società, scaricata esternamente allo Stato la pulsione di morte, questa vive in modo minore nei tanti ambienti di vita:

- bullismo

- mobbing
- stalking

ma essenzialmente tutta la società è prigioniera della pulsione di morte:

- orari aziendali
- sfruttamento del lavoro
- fallimenti di imprese e mercati
- precarietà
- disoccupazione
- bassi redditi
- piccole case
- indigenza
- deprivazioni psicologiche
- povertà sociali

In questo senso esercito e polizia devono contenere al proprio interno la loro aggressività, e scaricarla contro gli aspetti disfunzionali della società civile, allo scopo di neutralizzarli:

- capitalismo
- globalizzazione
- civiltà della tecnica.

Le cinque Città

(Dalle Tesi sullo stato)

Nello stato epistemico la vita del cittadino viene inquadrata in cinque diversi ambiti sociali ("città"):

- nell'infanzia nell'adolescenza e nella prima giovinezza l'uomo e la donna vivono nella Città di Atene, fatta di cultura e arte;
- nella seconda giovinezza e nell'età matura il cittadino vive nelle quattro Città di:
 - Sparta (a carattere militare),
 - Roma (a carattere giuridico),
 - Babilonia (a carattere economico),
 - Gerusalemme d'Acciaio (a carattere tecnologico).
- nell'età anziana e nella vecchiaia l'uomo e la donna ritornano a vivere nella Città di Atene.

La conformazione geopolitica del mondo costituita in stati nazionali sovrani e in regioni, province e comuni, detti enti territoriali locali, dotati di sovranità e autonomia storica e culturale, permane immutata per decine di millenni futuri.

Le istituzioni dello stato universale non si sostituiscono alla dimensione politica locale, ma, argine alla globalizzazione e alla civiltà della tecnica, esse sorgono per proteggere la dimensione locale e nazionale.

Seconda funzione (di contenimento esorcistico della possessione globale): la difesa interna (sicurezza e polizia)

L'impero universale unifica gli apparati di polizia di tutto il mondo, mantenendo la specifica identità di quelli interni a una nazione.

Il contingente della polizia è aumentato.

Non è possibile una critica democratica di questo fatto, perché la polizia non è impiegata per difendere una dittatura, ma per difendere il cittadino

1. dal capitalismo
2. dai poteri forti
3. dall'aggressività degli altri cittadini nei diversi ambiti di vita quotidiana:
 - A. bullismo e cyberbullismo a scuola
 - B. mobbing sul lavoro
 - C. stalking in ambito familiare-domestico e sociale

la maggior parte dei crimini nel mondo è compiuta per il disorientamento psicologico del reo, causato da assenza di un centro politico universale nel mondo (così anche nel Clero):

Periferizzazione e funzione di centramento

(Dalle tesi sullo Stato)

Il federalismo epistemico consente di risolvere il problema della periferizzazione, cioè il senso di disorientamento e smarrimento dell'uomo comune per assenza di un centro politico nel mondo. Di esso è aspetto lo smarrimento nel cosmo, ed è concetto collegato con ciò che si è detto essere il rapporto tra stato e dialettica trascendentale kantiana.

Si osserva che la Chiesa ha un centro universale, costituito da Roma e il Vaticano, e che esso non è sufficiente per l'uomo moderno, per il quale è problema l'assenza di un centro, unico-universale, di tipo politico (problema storico dell'Impero). L'impero è concetto che "dà di matto" al pari dello stato, oggi (crisi dello stato in rapporto alla tecnocrazia capitalistica). Per lo stesso problema, quello del "divino" (secondo appunto la dialettica trascendentale). Ciò si collega ai totalitarismi, all'essenza delle dittature, e alla loro violenza come ragione alla verticalizzazione trascendente della politica rispetto ai Novissimi.

Questi sono aspetti di ciò che la scienza politica chiama funzione di centramento: nelle strutture dello stato universale l'uomo ritrova il centro, che invece la tecnica smarrisce, attanagliando l'umanità nelle strutture e nelle funzioni asettiche delle grandi organizzazioni impersonali (anomia nella civiltà urbana moderna).

Queste problematiche spiegano anche il consumo di droga, e l'emergere dell'edonismo e del consumismo, intesi come meccanismi di difesa dal sentimento di smarrimento.

Terza funzione (di contenimento esorcistico della possessione globale): la difesa esterna (sicurezza e esercito)

Le seguenti proposizioni, tratte dal sito dell'episteme, riassumono il senso del presente saggio sulla nuova scienza militare:

— l'esercito come fondamento della polizia e dell'azione penale interna agli Stati;

- l'esercito come garanzia della pace mondiale
- nella condizione del suo super-potenziamento nel mondo.

La causa dell'alienazione nell'ambiente militare: assenza del nemico nel tempo di pace

(Dal sito dell'episteme)

1. i militari difendono la nazione.
2. in tempo di pace, la nazione non ha nemico e non ha bisogno di essere difesa.
3. il soldato può essere caratterizzato da particolare orientamento all'aggressività, perché in guerra egli deve poter uccidere.
4. tutto ciò può ingenerare crisi di senso [per assenza di ruolo].
5. nell'esercito americano sono frequenti i suicidi e le molestie alle soldatesse.
6. se manca il nemico, un nemico può essere creato.
7. ma, si osserva, il nemico c'è: dell'uomo, della nazione, del genere umano: esso è il demone.
la ricerca epistemica ha avanzato un concetto di coordinamento dell'azione dei demoni, che non solo condizionano i singoli [criminalità], ma anche i gruppi [azione di campo][guerra da aggressione].
8. quindi esiste un nemico e l'esercito ha ancora il massimo ruolo da svolgere.
9. come si combattano i demoni ? l'esercito li combatte neutralizzando se stesso, perché il loro condizionamento colpisce innanzitutto l'esercito stesso.
10. ciò si ottiene con i giochi di guerra per la simulazione della condizione di guerra.
11. ciò è dimostrato dallo stato di guerra attuale del mondo: esso è proprio caratterizzato da guerre simulate, create solo per dare un senso di vita agli eserciti.
12. all'interno di queste ipotesi il progetto-episteme prevede:
 - A. la determinazione della terza guerra mondiale, come guerra simulata globale [gioco] tra tutte le nazioni del mondo. questo gioco ha effetti reali sulla società: catarsi e sublimazione della pulsione di morte.
 - B. la militarizzazione globale.
 - C. l'incremento degli armamenti nel mondo e l'assoggettamento di tutti i poteri politici al complesso militare-industriale mondiale.
13. la guerra ai demoni si combatte attraverso procedure esorcistiche, mostrando al demone la sua potenza, e questa è la potenza dell'armamento e dell'esercito.
14. l'esercito è causa e rimedio della guerra, condizione per la determinazione del pacifismo mondiale. l'unico modo per neutralizzare il demone nella neutralizzazione dell'esercito, è dare all'esercito il controllo del mondo.

considerazioni sul senso della vita derivate dall'osservazione della vita militare

(Dal sito dell'episteme)

1. il senso della vita per l'uomo non è esistenziale, ma operativo, come per la vita militare. la vita militare esprime in modo compiuto la natura operativa del senso della vita.
2. questa natura è operativa perché il senso esistenziale della vita si trova solo in paradiso, e l'operatività, in cui consiste il senso terreno della vita, serve a raggiungere il paradiso.

3. la vita militare è azione finalizzata a un obiettivo. nella vita questa azione è l'etica, e l'obiettivo è la salvezza. la domanda kantiana "che cosa deve fare l'uomo ?" diventa questa domanda [rivolta dal giovane ricco a gesù]: "che cosa deve fare l'uomo per ottenere la salvezza ?"
4. la vita militare è oggi in crisi perché la sua operatività è legata alla difesa della nazione, e la nazione nella condizione di pace perpetua non richiede di essere difesa. ma questa crisi è solo apparente. essa è dovuta a non adeguata conoscenza del senso operativo della vita militare.
5. questo problema è già stato definito e risolto nel paragrafo PTF926.html_[...]:
 - A. la vita militare esprime il senso operativo della vita.
 - B. essa fa apparire la potenza del demone nella potenza dell'armamento, e così la esorcizza controllandola.
 - C. la vita militare è:
 - a) gerarchia del comando.
 - b) disciplina del corpo.
 - c) apparire della potenza dell'armamento [apparire della potenza del demone nell'armamento, nella perfezione della gerarchia militare e nella forza del corpo]. se l'uomo non fa apparire questa potenza, essa domina l'uomo, e da ciò deriva il conflitto.
6. la vita militare è perseguimento di un obiettivo concreto. così è la vita terrena.
7. l'obiettivo della vita terrena [lo strumento della salvezza] si realizza nello studio. all'attività di studio è correlato il senso operativo della vita [come dice aristotele].
8. in base a quanto detto nel punto 1.] l'uomo non deve cercare il riconoscimento, ma deve sapere che cosa fare. da ciò discende il senso del lavoro come attività che l'uomo deve svolgere per dare senso alla propria vita, e quindi la critica della disoccupazione e di un sistema economico che non determina la piena occupazione. per avere senso nella propria vita l'uomo deve poter lavorare, e la prima espressione del lavoro [sua dimensione basica] è lo studio.
9. è lo studio perchè dio ha creato studiando, cioè sviluppando la memoria con lo studio di suo figlio, del computer divino, che si proietta sul libro dell'episteme. l'uomo deve operare come dio opera, studiando, e studiando l'episteme: la filosofia, la teologia, la scienza e l'intera enciclopedia del sapere.

considerazioni sulla vita militare

(Dal sito dell'episteme)

1. la vita militare è la vita come gerarchia del comando ed esercizio della potenza.
2. essa è azione come offesa e difesa.
3. oggi sembra che non ci sia più bisogno della difesa, oltre che dell'offesa.
4. in realtà, esiste il nemico, da cui la società deve difendersi, ed esso è il demone.
5. da esso ci si difende come nemico esterno alla nazione, perché il demone non è solo causa del crimine, ma anche della guerra tra le nazioni.
6. i demoni infatti sono civiltà e "fanno sistema".
7. essi agiscono tramite la potenza militare.
8. l'essenza della vita militare è quindi l'esorcismo di questa potenza, nel suo esercizio. si mostra al demone la sua potenza, e così la si controlla.

9. in questa proposizioni è espresso il senso della vita militare, come esercizio della potenza militare, nell'era di una possibile pace perpetua.
10. da ciò discende il concetto di guerra come gioco e simulazione e come ripetizione simulata delle guerre storiche tra le nazioni.
11. il concetto fondamentale è che non ci può essere pace tra i popoli [difesa esterna] e tra gli uomini [difesa interna] se non si prende consapevolezza dell'origine del disordine, delle divisioni e della violenza. se gli uomini sono fratelli, il demone si insinua nelle relazioni sociali e crea in esse una distorsione.

proposizioni sulla funzione dell'apparato militare

(Dal sito dell'episteme)

1. la liturgia battesimale cattolica definisce il demone “**causa e origine di ogni peccato**” dell'uomo.
2. la ricerca epistemica non è riuscita finora a chiarire il rapporto tra possessione e pulsione, tuttavia si può dire [richiamandosi anche a tale liturgia dogmatica] che all'origine di una pulsione negativa sta un condizionamento demonico [possessione].
3. a causa di questo si origina anche la pulsione aggressiva, quindi la violenza e la guerra [che è forma di infernalizzazione anticipata].
4. come detto in precedente paragrafo, la funzione della sanzione giuridica e dell'apparato di polizia serve a contenere esorcisticamente l'insorgere di tale condizionamento, perché il demone teme il luogo chiuso [come il carcere]: gd 6.
5. lo stesse avviene per la guerra e per la funzione dell'esercito.
6. la funzione dell'apparato militare non sta nel fare la guerra, ma nel contenere la pulsione alla guerra, con il potere esorcistico dell'apparire della sua potenza, riflessa nell'esercito e nell'apparire dell'armamento.
7. il ruolo dell'esercito consiste non nel suo funzionamento in guerra, ma nel contenimento della guerra garantito dal solo apparire dell'esercito:
 - A. il demone vede l'esercito, e placa la sua ansia proiettando, nella potenza dell'apparato militare dell'esercito e dell'armamento, la propria volontà di potenza.
 - B. questa gli serve per sognare di potersi salvare.
 - C. quindi il demone proietta nell'esercito un modo di cristo.

elementi di scienza militare

(Dal sito dell'episteme)

1. c'è armamento dove c'è condizionamento demonico.
2. l'armamento si fa industriale e militare in relazione della struttura del condizionamento, perché il demone agisce non solo come individuo, ma anche come sistema [Ic 8, 30: “**mi chiamo legione, perché siamo in molti**” [verso adattato]]. da qui le guerre tra gli stati.
3. il “nemico” [Mt 13, 28] è un concetto costituente una proiezione demonica, uscente dall'uomo e da un gruppo di uomini.
4. l'armamento deve apparire perché il demone possa vederlo e sentirsi protetto. in esso, il demone proietta la fonte edenica energetica sotto il profilo distruttivo.

5. nel regno di dio in terra, nella sua prima fase, quella civile dello stato-epistemico, gli uomini si esercitano nella scienza militare e nel culto degli armamenti e delle arti marziali.
6. ciò ha effetto catartico dal punto di vista esorcistico.
7. nell'armamento, sotto il profilo della sanzione giuridica, trova fondamento lo stato.
8. lo stato [nella seconda fase del regno di dio in terra] tramonta quando tramonta l'armamento [e quindi la sanzione].
9. dove c'è l'arma c'è lo stato e dove c'è lo stato c'è l'arma.
10. in questo paragrafo è presente il pensiero di Hegel della guerra come salute delle nazioni, ma modificato in questo senso:
 - A. tutte le nazioni sono un solo stato. [la divisione tra le nazioni nasce dalla proiezione demonica del nemico. quando il demone viene riconosciuto come l'unico nemico, e strutturato come civiltà, cessa la divisione tra le nazioni, e esse si unificano.]
 - B. la guerra non deve essere esercitata, ma deve essere simulata.
11. la simulazione dell'uso dell'armamento comporta la definizione della guerra come "gioco".
12. questo "gioco" è serio, e si basa sul culto dell'arma, del corpo, della ripetizione delle guerre storiche e sul culto dei morti in guerra [sacrari militari]. questo "gioco" è serio, perché da esso dipende la pace tra le nazioni e la loro unione nello stato-epistemico transnazionale.

L'azione delle classi dirigenti di contenimento della pulsione di morte delle masse (parte 1)

L'azione parallela

(Dal saggio intelligence)

Essendo il sistema di difesa in mano privata, il mondo è attualmente controllato da organizzazioni di natura non pubblica e non democratica.

Oltre alla psicosi dell'uomo comune, violento e perverso nella sua vita privata e sociale, che le strategie di intelligence controllano, senza poterlo o volerlo neutralizzare (infatti, sono miliardi di individui, il cui contributo lavorativo serve i ricchi, i superricchi e i poteri forti), esiste anche una possibile specifica psicosi dei ceti dirigenti.

Gli attentati sono sempre giustificati, con procedure decisionali scientifiche, oppure a volte sono causati da tali stati di psicosi ?

Di gente (i "potenti della terra", che sono spesso anonimi funzionari del Pentagono, della CIA e del Dipartimento di Stato USA) che non cerca il riconoscimento dal basso, dalla "massa bruta e informe", da un popolo volgare e inconsapevole, ma lo trova tra se stessi, nelle stanze del potere, guardandosi nel volto, e specchiandosi nei rapporti top secret, di cui sono all'oscuro anche i capi di stato e la presidenza americana.

Gente che decide un attentato, una strage, un genocidio, con la giustificazione dell'interesse delle multinazionali, della difesa, del petrolio, farmaceutiche, o di un interesse nazionale in realtà piegato a questioni globali di intelligence, e che poi vede il risultato dell'azione nei mass media, vede il percorso storico, truccato e falsificato, costruito dalle loro decisioni, e per questo si autopercepisce "potente".

Agiscono per l'interesse pubblico

- (discorso lungo del film "Capricorn One", 1978,

– e discorso finale del film “I tre giorni del condor”, 1975),

o per interessi privati ?

Agiscono con decisioni consapevoli, o per istinti di morte, frutto di malvagità e barbarie ?
E' davvero necessario che ogni anno, nel giorno cristiano di Pasqua, ci sia un grande attentato nel mondo ? (come in Sri Lanka: domenica 21 aprile 2019).

Sono rapporti dettati da azioni scientifiche, o proiezioni di condizioni caratterizzate da bipolarismo (tra depressione e autoesaltazione) ?

A chi è affidato nel mondo il controllo degli ordigni atomici ?

Sono questi interrogativi che si pongono in ordine allo stato (condizione) psicologico dei ceti dirigenti, delle élite al potere.

E ancora: c'è (come si suppone) un'unica potente centrale decisionale nel mondo ?

E' essa in collegamento con i sistemi di intelligence di tutto il mondo ?

Li comanda e li controlla ?

Il mondo è quindi sotto il controllo di un unico, forte, grande centro decisionale ? (sito in America) ? che decide gli attentati, crea il terrorismo, genera la fase del taglio delle gole in Nord Africa, e quella prima dell'abbattimento delle statue storiche (monumenti archeologici) di Buddha, e poi la distruzione di vari siti archeologici, fino a scegliere di incendiare la Cattedrale di Notre-Dame a Parigi (15 aprile 2019), in spregio della storia, dell'arte, della cultura, quasi ogni valore fosse annullato in base alla giustificazione del controllo sociale.

Si tratta quindi da parte del progetto-episteme di sostituirsi a detta centrale, di garantirne immunità per le azioni passate (essendo la CIA un'organizzazione terroristica), e di sollevarla da tale immensa responsabilità, da affidare ora a un potere pubblico che sia ben radicato, nelle solide radici della conoscenza filosofica, a partire dai greci e giunge al sapere epistemico.

L'azione delle classi dirigenti di contenimento della pulsione di morte delle masse (parte 2)

L'opzione atomica

(Dal saggio intelligence)

I servizi di intelligence sono strutture parallele, apparati deviati, ma obbediscono a determinati poteri, che sono persone fisiche, definiti qui genericamente poteri forti, gli azionisti delle industrie di difesa produttrici di armamenti nucleari.

Ogni tanto sui giornali, nei mass media televisivi e in rete, appaiono notizie allarmanti per l'opinione pubblica mondiale, quasi si fosse sempre l'urlo di un conflitto atomico, di una Terza Guerra Mondiale come guerra termonucleare globale:

1. USA contro Russia (o Russia contro USA);
2. Cina contro America (o America contro Cina);
3. la presidenza americana fa la pace con la Nord Corea, e questa si impegna a neutralizzare il proprio arsenale atomico, ma subito l'intelligence USA precisa
 - A. che questo progetto non è affatto attuato,
 - B. l'arsenale rimane integro
 - C. e anzi è pronto ad un attacco agli USA.

Tutto ciò ha due spiegazioni. I ceti dirigenti devono controllare le masse, nelle democrazie occidentali e nella Guerra Fredda venivano costruite enormi strutture, con lunghissimi tunnel: i bunker antiatomici.

Tali conflitti quindi

1. da un lato, palesano l'esistenza di un nemico, a giustificazione della spesa bellica in difesa, degli eserciti e come distrazione delle masse dai problemi interni alle nazioni (primato della questione emergenza/sicurezza nazionale sulle questioni sociali e sui problemi economici);
2. anche con teorizzazione da parte dei servizi segreti di una presa di possesso di dette armi nucleari a opera di gruppi terroristici, in funzione di terrore per le masse, a scopi di controllo;
3. dall'altro lato, esiste nei piani della CIA proprio questo progetto:
 - A. giustificare e provocare appositamente una escalation atomica tra alcune nazioni,
 - B. per colpire e distruggere con i bombardamenti atomici migliaia di megalopoli, metropoli e città,
 - C. e quindi sterminare almeno 4-5 miliardi di esseri umani,
 - D. allo scopo di ridurre la popolazione mondiale,
 - E. e così facilitare ai ceti dirigenti il compito di controllare le popolazioni della terra,
 - a) masse aggressive e psicotiche,
 - b) violente disordinate e perverse,
 - c) che mirano, con le loro rivendicazioni sociali,
 - d) a colpire la ricchezza dei ricchi e dei super-ricchi,
 - e) e il potere delle élite in tutti gli stati del mondo.

In tale evenienza, spiegata e giustificata dal paradigma sociologico delle sfere di cuscinetto, le classi dirigenti delle nazioni entrerebbero, per sopravvivere, nei bunker atomici, durante il bombardamento nucleare, spiegato nei mass media con giustificazioni di politica estera, e in realtà pura tecnica di controllo delle masse, nel grande gioco, "di inganno", perpetuato da essi all'interno delle grandi potenze (USA, Cina, Russia).

Cap. 9 Le implicazioni ideologiche delle tre funzioni di contenimento esorcistico della possessione globale operate dai sistemi di difesa

Conseguenza 1 (livello civiltà): la neutralizzazione della civiltà della tecnica

La riforma degli eserciti, la loro unificazione a livello globale e il loro superpotenziamento serve a fondare le polizie di tutto il mondo, allo scopo di neutralizzare questi processi, riguardanti il livello civiltà:

1. capitalismo,
2. globalizzazione,
3. civiltà della tecnica,
4. intelligence globali,
5. terrorismo internazionale
6. povertà nel mondo
7. delocalizzazioni
8. potere delle Big-tech
9. i regimi democratici
10. e l'influenza

- A. dei tecnocrati
- B. degli economisti
- C. degli scienziati genetisti
- D. dei poteri forti
- E. dei politici

La funzione soteriologica dello Stato

(Dal saggio teodicea)

Lo Stato, forma della tecnica, e anch'esso corpo e rivestimento robotico di Cristo, svolge una essenziale funzione salvifica, collegata alla Chiesa, necessaria in senso non sacramentale, ma in senso storico-funzionale e essenzialistico, nel senso che tramite la conoscenza dell'Anticristo statale l'uomo conosce la natura (pagana) di Cristo, la sua essenza positiva.

Questa funzione storica è di protezione del genere umano dall'attacco di Satana e dei demoni.

Questo attacco avviene nei seguenti modi:

- crisi della civiltà umana,
- crisi degli stati,
- capitalismo,
- globalizzazione,
- tecnocrazia
- privatizzazione della funzione statale
- guerre
- povertà
- sfruttamento
- precarietà

- assenza dello stato universale (stato unitario come Impero).

La difesa dello Stato dall'attacco dei demoni, che agiscono nella mente, dall'inconscio

- delle masse
- e dei ceti dirigenti tecnocrati (economisti, politici, accademici, sistemi di intelligence, ceti ricchi)

deve essere attuata dagli apparati di difesa (eserciti), stabilendosi (anno 2019, mese di ottobre)

- una condizione di allarme di tipo DEFCON 1 (stato di massima allerta: guerra totale globale);
 - dichiarazione di guerra alla civiltà dei demoni, come guerra totale e permanente;
 - legge marziale sulla terra;
 - stato di allarme generale globale;
 - la neutralizzazione psico-fisica (perseguimento e arresto) delle classi dirigenti contaminate dai demoni (per reati politici);
 - la neutralizzazione psico-fisica (perseguimento e arresto) della gente comune soggetta al condizionamento demonico (per comportamento violento);
 - eliminazione dalla terra dei regimi democratici, che permettono la penetrazione dello Stato da parte dei sistemi tecnocratici;
 - loro sostituzione con lo stato epistemico;
 - fondazione dello stato unitario universale (governo mondiale) per la protezione delle singole persone a livello locale: protezione da
-
- povertà
 - violenza
 - sfruttamento
 - guerre

(ciò su scala globale.)

Affiorano ogni giorno fatti di cronaca nera.

Essi sono diversi dalla guerre, anche se hanno la stessa origine: dall'inconscio umano i demoni "si fanno sentire", rompendo il silenzio per essi angosciante.

La cronaca nera è manifestazione di uomini e donne che vivono il loro nichilismo di vita, nella loro vita quotidiana, senza la protezione dello Stato.

Lo Stato si attiva solo dopo che il fatto di cronaca nera è avvenuto (magistratura e polizia rimediano all'omicidio o alla violenza, facendo percepire al reo, solo ex post, la presenza dell'istituzione).

Invece nella concezione epistemica (non compresa dagli economisti), lo Stato è il cristo cosmico che garantisce il contatto tra l'uomo, l'essere e l'Assoluto (la trascendenza e il Dio pagano).

In questo senso, lo stato deve rivestire tutta l'esistenza umana: era questo il senso e la funzione dei totalitarismi storici, in cui il dittatore svolge la funzione dell'identità tra

- diritto
- legge giuridica
- e messianismo, nella sua lettura ebraica in senso politico,

confermata questa da diverse parole di Gesù, e non compresa dal clero cattolico, che ha storicamente compreso che lo Stato non è una “chiesa alternativa” in competizione con la Chiesa, ma è esso stesso una natura di Cristo, di Dio, e quindi esso stesso una componente essenziale della Chiesa: lo Stato come struttura di Dio, e componente del piano di salvezza.

Lo stato epistemico quindi deve coinvolgere tutta la vita del cittadino,

- sia nel lavoro
- sia nel tempo libero,

offrendo

- una visione comune
 - un pensiero comune
 - la verità in senso scientifico
 - orientamento cosmico
 - educazione morale
 - e anche religiosa.
-
- La Chiesa prospera perché c'è lo stato;
 - lo Stato procura vocazioni alla Chiesa;
 - lo Stato garantisce
-
- protezione
 - e ricchezza

assolute, per il Clero.

Conseguenza 2 (livello difesa interna): l'affermazione del totalitarismo scientifico

Totalitarismi storici e totalitarismo scientifico

(Dalle tesi sullo Stato)

Sotto il profilo politico i totalitarismi sono processi valorialmente positivi, la cui positività morale spiega il populismo, come fascinazione della gente comune, e il negazionismo storico. Il totalitarismo è la dinamica insita in un tentativo di legare la società e la politica alla trascendenza, la quale non è fatto esclusivamente religioso ma anche metafisico, di una metafisica connessa heideggerianamente alla tematica della tecnica, sì che l'individuo usa lo stato per farsi scudo, sotto il profilo psicologico, della realtà dei Novissimi (nichilismo): paradiso, inferno, morte, giudizio. In questo senso il rifiuto del totalitarismo da parte delle democrazie si lega alla secolarizzazione, intesa come rimozione (censura) psicoanalitica di detto legame e apporto. Con la conseguenza che il totalitarismo, in senso storico, non può non essere fatto violento, in quanto tale legame deve essere affrontato e risolto in senso religioso (esorcistico), per cui il totalitarismo è la risposta politica al processo di secolarizzazione. Ciò spiega come tale rifiuto di affrontare i problemi tipici della cultura totalitaria, da parte dei partiti di ispirazione democratica (le tematiche legate alla terra, al sangue, all'incesto nazionalista, alla verticalizzazione del simbolo, al culto del corpo e del capo, della virtù popolare, delle tradizioni e della stessa religiosità), genera in

reazione il populismo, mentre il negazionismo è il tentativo di separare l'elemento positivo da quello negativo: la violenza insita nei totalitarismi (guerra, squadrismo, razzismo, genocidi di massa, separatismo, repressione del dissenso interno, spiegata questa come "obbedienza metafisica"). Il fatto positivo dei totalitarismi (totalitarismo scientifico) è la loro verticalizzazione metafisica, che cerca nella politica il compromesso tra individuo, nichilismo e Novissimi (all'interno del rapporto sociale tra masse e tecnologia, con la sua alienazione e tensione al dominio tecnocratico). Nel vuoto spaventoso della Belle Époque (che è anche quello del tempo attuale) si preparavano la guerra e le dittature, perché la pace evoca il nulla. I ceti dirigenti nelle democrazie reagiscono al nichilismo e lo fanno in modo sadico, preparando e perpetuando la fine del ceto medio, pianificando così l'ultima delle dittature, presentata e veicolata in modo democratico: la tecnocrazia, di cui sono aspetti il capitalismo, la globalizzazione, la burocrazia e gli apparati di sicurezza, oggi fondati sul controllo sociale (aspetto tipico del Grande Fratello), e in ultimo alcune interpretazioni del futuro dell'Unione Europea.

Nel totalitarismo scientifico si rilevano politicamente, in senso democratico, gli elementi positivi insiti nei totalitarismi, la ricerca del "rapporto sufficiente" con la tecnica secondo il pensiero di Heidegger.

Monocrazia angelica e totalitarismo scientifico

(Dal saggio Episteme)

La monocrazia angelica (Monarchia maiedica) è il sistema di governo secondo il diritto naturale.

Essa è sintesi di monarchia e democrazia ed è detta "angelica" perché sono i demoni a tentare gli uomini all'illegalità, per cui la sanzione giuridica ha una natura subliminale (angelica in opposizione al condizionamento demonico).

La monocrazia è detta totalitarismo scientifico perché realizza il totalitarismo in modo eticamente corretto, cioè riproduce il paradiso (che è totalità psico-tecnica) tenendo conto della specificità della dimensione terrena, nella quale gli uomini, soggetti al male, esprimono una libertà parzialmente opposta a Dio (in democrazia è consentita la tolleranza alla disobbedienza civile, come libertà di pensiero).

La monocrazia è una monarchia perché gli uomini, essendo ancora proibito l'albero della vita, trasferiscono la loro sovranità (potere sulla vita) al "re" (monocrate) come a Cristo (Leviatano), e così cessano i conflitti tra gli uomini, che sono conflitti per il potere, causati dal male che agisce sulla volontà.

E' a causa del potere (che è potere sulla fonte edenica, cioè sulla Tecnica: denaro e armi) che tra gli uomini non può realizzarsi nella dimensione terrena l'armonia tra le volontà che è caratteristica del paradiso.

I giuristi formulano il diritto naturale scritto secondo i bisogni degli uomini, bisogni che sono primari e secondari.

Quelli secondari (secondo la scala/piramide di Maslow definiti della realizzazione di sé) sono anche conflittuali, e vengono quindi regolati dalla meritocrazia, definita giuridicamente (fatti salvi alcun eccezioni, dette "privilegi": come la trasmissione ereditaria della proprietà privata).

La meritocrazia realizza quindi il socialismo-scientifico.

Essa riflette lo stato giusto come stato del diritto naturale, perché è proiezione del giudizio universale (sistema dei premi e della graduazione per le anime beata), il quale è elemento centrale

- della salvezza
- dell'escatologia.

Il comunismo avviene solo con riguardo alle proprietà dello Stato, divise tra i politici-militari.

Questi hanno il potere esecutivo e eseguono le direttive degli accademici-giuristi.

La concezione politica propria dell'episteme è quella di Dante (monarchia come impero universale), che è però la Repubblica di Platone, cioè uno stato repubblicano e laico, dove il "re" è un funzionario dello stato, detto monocrate.

L'idea dell'impero universale è sempre attuale, ed essa può realizzarsi nell'Europa quando questa, che ha plasmato di sé, come cultura classica (greca) l'Occidente e il mondo intero, apre i propri confini al mondo intero, per estendervi il proprio stato di diritto.

La filosofia epistemica della storia

(Dal saggio Episteme)

La ricerca epistemica identifica la storia come dialettica (dialogo e conflitto) tra

- epistemismo
- nichilismo.
- Rientrano nell'epistemismo le filosofie "amiche" dell'uomo,
- rientrano nel nichilismo le filosofie "nemiche" dell'uomo.

La massima filosofia nichilista della storia è secondo l'episteme il neoparmenidismo di Severino, la quale nega Dio, l'episteme e l'etica, e quindi anche la speranza umana (associata a una responsabilizzazione morale dell'uomo) di poter arginare il male nella storia, assoggettandosi l'uomo (secondo questa filosofia) al potere invincibile della tecnica, che è violenza e dominio.

Severino sarebbe nichilista perché

- sostituisce alla struttura derivata (il creato)
- la struttura originaria (la necessità).

La filosofia epistemica della storia considera nella storia l'azione di un protagonista che è stato sottovalutato dalle precedenti filosofie della storia, nel ruolo di antagonista di Dio e dell'uomo: Satana.

La storia dell'umanità nasce nel dolore perché è inizialmente assoggettata al potere di Satana.

Questo potere raggiunge il suo culmine nella civiltà della tecnica, tecnica in cui

- Satana proietta il Cristo da cui spera la salvezza (in questo senso l'episteme dice che la tecnica è l'Anticristo: tecnica come "grande uomo", Grande Fratello),
- e il Cielo come paradiso in cui sentirsi protetto (civiltà della Tecnica: tecnica come ambiente).

L'azione di Satana nella storia ha un significato di struttura:

- Satana non è caduto per ragioni morali, ma perché è elemento di disordine nel creato (secondo la dottrina del male in modo necessario) e deve essere distrutto per la generazione e liberazioni degli uomini (le condizioni sono racchiuse nel protocollo-omega);
- l'azione di Satana sugli uomini agisce come nostalgia per l'origine (la "fedeltà alla terra" di Nietzsche; il fascino delle nebulose, secondo il canto delle sirene di Ulisse);
- l'effetto è l'inerzia all'agire morale e la follia dell'agire immorale e illegale.
- questo perché Dio lavora e gli uomini nascono nell'inerzia come in-azione.

La palingenesi, tentata nella storia da ogni atto politico e in particolare dalle dittature storiche, è il processo con cui l'uomo si separa (da Satana e) dalla tecnica, facendo tramontare la civiltà della tecnica (Heidegger), nascendo alla storia come super-uomo (l'apocalisse come alba dell'uomo nuovo), realizzato nella santità cristiana e nel regno di Dio.

Il futuro dell'umanità dopo l'apocalisse è di una pace plurimillennaria fino al ritorno di Cristo nella parusia. Qui non avviene uno scontro con l'Anticristo, scontro che è nel nostro tempo (l'Anticristo è la Statua della Tecnica: Ap 13, 14-15).

Nella parusia avviene il giudizio universale che conclude la storia.

La storia è movimento verso la tecnica e movimento verso Cristo. La vita di Gesù è il paradigma della storia: come Cristo è asceso al Golgota e alla Croce, così l'umanità ascende al regno dei Cieli simboleggiato dalla tecnica, essendo il paradiso (la "buona novella del Regno") la tecnica (simboleggiata dalla Croce cristiana: "T").

Poi come Dio si è separato dalla tecnica per creare così l'umanità deve far tramontare la civiltà della tecnica (apocalisse come distacco dalla Tecnica, cioè dall'Anticristo del Leviatano tecnologico), e vivere la tecnica solo come liturgia sacramentale, che (nella forma non apparente della liturgia celeste) è usata da Dio per creare e per salvare.

Per l'episteme la storia come movimento epocale non esiste. Essa è infatti il sogno dell'ascensione dell'umanità all'Eden celeste.

Questo sogno è anche prodotto dall'azione della televisione e dei media, definibili come catalizzatori onirici, che consentono ai demoni di interfacciarsi alla terra dalla dimensione parallela (separata dai buchi neri).

La televisione sottopone il telespettatore a uno stato di sogno per cui gli vive la realtà virtuale come più eccitante e quindi come più vera e interessante della realtà reale, quotidiana. Attraverso questo sogno Satana trasmette al genere umano la sua concezione della Natura, che è schema difensivo dalla condizione reale dell'universo apparente.

In base alle ipotesi steleologiche, l'episteme teorizza la "retroversione" della storia. Dopo la palingenesi attuale ritornano in forma invertita le epoche della storia:

- dal 1900 al 1800,
- dal 1700 al 1600,
- ecc., con i loro costumi;
- così via fino alla nuova antichità del regno di Dio in terra,
- fino al "deserto" neo-antico della parusia.

Conseguenza 3 (livello difesa esterna): la neutralizzazione delle democrazie nel mondo

Prefazione

(Dal libro teodicea)

In questo libro si affrontano temi essenziali riguardanti la religione, il problema teologico del male, la dottrina della salvezza e l'ecclesiologia, di cui vengono evidenziati i caratteri scientifici e tecnici. Il male si esprime nel nichilismo. Esso assume nella storia varie forme, che sono quelle in cui si presenta il totem, essenza dell'idolo, come sostituto di Dio. Il totem non è solo oggetto della religione. Esso si accompagna all'animale sacrificale, e giunge nell'età contemporanea a prendere la forma della Tecnica, nella quale, già col capitalismo, la vittima sacrificale è il genere umano, che espia la colpa della sua esistenza in luogo del Crocifisso.

La democrazia è il sistema di governo che consente, per la volontà inconscia del popolo espressa nella sua sovranità (in cui si proietta il suo desiderio soprannaturale), questa penetrazione.

Il sapere epistemico evidenzia l'essenza del male, che si esprime oggi nella tecnocrazia (la civiltà della tecnica come proiezione del Paradiso celeste), ponendo le premesse per la liberazione definitiva dell'umanità nella palingenesi universale: la rivoluzione politica mondiale che segna la supremazia della Tradizione sul progresso, come è stata già tentata dai totalitarismi storici.

La neutralizzazione delle democrazie nel mondo

Poiché i cittadini sono aggressivi e psicotici,

1. la sovranità democratica esprime una volontà folle
2. da qui il comportamento incoerente e contraddittorio del ceto politico
3. e delle sue divisioni (destra e sinistra)
4. e la necessità di neutralizzare

- A. democrazia
- B. cittadini
- C. ceto politico.

La democrazia, in quanto fondata sulla sovranità della popolazione, è forma di governo che

- consente la penetrazione del potere di Satana nelle istituzioni
- l'uso degli eserciti a scopi distruttivi, nelle guerre, da parte dei ceti dirigenti
- che con attività di lobbying condiziona la politica
- secondo la funzione di inganno della politica verso i cittadini
- la cui volontà viene manipolata.

Per questo il progetto-episteme neutralizza tutte le democrazie del mondo, sostituendole con la forma di governo monocratica:

- sottrarre al popolo il potere sovrano
- equivale al distacco di Adamo dalla fonte edenica
- essendo caduto da Eden
- la sovranità tenta il cittadino alla fonte della vita
- che Dio ha reso proibita in Eden,
- ponendovi a guardia un angelo.

Il potere dello Stato viene esercitato dalla figura del politico-militare, il cui potere, sempre legittimato dal popolo, è vicariale di quello di Cristo.

Le funzioni della difesa e sicurezza globali

Cosmologia e demonologia. Fondamenti di aracnoterapia

(Dal saggio cosmologia)

Satana attacca il genere umano e gli Stati nel mondo con azione di sistema, oltre che individuale. La scienza esorcistica cattolica si occupa solo di un particolare tipo di possessione, secondaria e storicamente ininfluyente.

La scienza esorcistica epistemica si occupa invece dello stato di possessione globale di massa, dovuto alle leggi di evoluzione steleologiche (contaminazione demonica dell'inconscio unitario del genere umano).

Questo attacco è così caratterizzato:

- guerre tra gli eserciti;
- percezione del tempo storico;
- delle svolte epocali;
- pulsione alla tecnocrazia (dipendenza dalla tecnica: televisione, internet, computer, smartphone, ecc.) ;
- violenza individuale e sociale;
- perversioni sessuali;
- aggressività nel lavoro;
- distrazione della mente dai problemi filosofici;
- impegno della mente nel lavoro e nello studio (alienazione e distrazione);
- strutturazione della cultura dell'Occidente e del sapere accademico come occultamento della realtà (limbica) dei Novissimi;
- nichilismo speculativo;
- ateismo (di massa).

Per proteggere il genere umano da questo attacco, si devono attuare le seguenti strategie:

- potenziamento assoluto degli eserciti e degli appalti (industrie) di difesa e sicurezza;
- proclamazione dello stato di emergenza militare totale globale (DEFCON 1)
- proclamazione della legge marziale globale
- dichiarazione della Terza Guerra Mondiale contro la civiltà dei demoni
- neutralizzazione dei regimi politici democratici
- unificazione degli Stati del mondo secondo il progetto-episteme
- neutralizzazione dei ceti dirigenti tecnocratici
- neutralizzazione delle gente comune se l'effetto del condizionamento demonico genera in essa violenza sotto i profili

- sociale
- familiare
- individuale

— lavorativo.

Cap. 10 La dichiarazione di guerra alla civiltà dei demoni e l'organizzazione scientifica della Terza Guerra mondiale

Essa è la premessa per l'assunzione del controllo del mondo da parte di tutti gli eserciti della terra, nella considerazione che

- la democrazia, gli stati e le nazioni sono attaccati da Satana e dai demoni
- attraverso il condizionamento mentale sulle popolazioni della terra
- che si inietta nella sovranità democratica,
- con l'uso da parte di essa degli eserciti
- a scopi di potenza
- da parte dei poteri forti
- che quella sovranità condizionano.

La pace nel mondo quindi viene garantita neutralizzando la volontà popolare.

I demoni attaccano il mondo in sistema e la risposta è di sistema, attraverso l'organizzazione globale degli apparati di sicurezza e di difesa mondiali.

Questa dichiarazione di guerra stabilisce nel mondo per i millenni futuri la legge marziale: ogni persona che manifesta nel suo comportamento la possessione demonica declinata nell'aggressività sociale dell'individuo, viene neutralizzata.

Introduzione

(Dalla costituzione imperiale)

1. la Costituzione epistemica fonda la pace nel mondo su una condizione di "guerra" (permanente): contro la civiltà aliena.
Questa (la "terza guerra mondiale") è intesa come "gioco", ma è un gioco "serio", essendo inteso aristotelicamente come catarsi, e quindi come esorcismo: un gioco-simulazione (previsto anche nell'economia, per quanto riguarda la natura della competizione tra le imprese, che riproduce quella tra gli angeli e i demoni) che ha implicazioni sociologiche fondamentali.

Disposizioni programmatiche finali

(Dalle tesi sullo Stato)

Prima disposizione

Seguono implicazioni delle determinazioni politiche introdotte:

- è stabilito nel genere umano per i millenni futuri lo stato di guerra totale e permanente.
- tutti gli eserciti della terra devono marciare.
- gli eserciti di tutta la terra si preparino alla battaglia finale.

L'organizzazione scientifica della Terza Guerra mondiale

Essa consiste

1. nella ripetizione delle guerre del passato. Ad esempio:

- A. guerre puniche
- B. guerre napoleoniche
- C. Prima Guerra Mondiale
- D. Seconda Guerra Mondiale
- E. Guerra Fredda

2. nella guerra simulata tra le nazioni del mondo;

3. nella guerra tra esercito mondiale dell'Impero e esercito mondiale della Repubblica (come nel film "Guerre Stellari", 1977).

A fronte di questi processi catartici, sublimativi e esorcistici, di tipo simulativo, gli eserciti della terra eseguono processi di difesa reali:

- neutralizzazione delle democrazie;
- ronde per le strade (a opera di 1 miliardo di soldati nel mondo);
- potere assoluto dei sistemi difesa e degli apparati di sicurezza (polizie e intelligence) nel mondo.

Lo scopo è difendere il cittadino nella vita quotidiana

- dall'aggressività dei suoi simili (che vengono neutralizzati);
- e dal nichilismo di vita.

Sull'essenza dell'Anticristo

Alle radici dell'Anticristo

(Dal saggio economia)

L'analisi teologica dell'economia è essenziale perché essa indaga il senso della scienza economica:

- il senso e i limiti della proprietà privata: tutto appartiene a Dio e quindi allo Stato, che solo affida i beni all'uomo in gestione, mentre Satana è definito "principe di questo mondo", per cui la proprietà privata senza finalizzazione sociale e che si ponga contro come in competizione con lo Stato è espressione del potere di Satana;
- questo si esprime nell'Anticristo, lo statua della tecnica, il Leviatano statale privatizzato (città private, stati privati, moneta privatizzata), con un chiaro riferimento nel Libro dell'Apocalisse all'economia ("nessuno potere comparare e vendere senza portare il marchi della bestia").

La scienza economica come detto nasce con Smith e con il suo fraintendimento di fondo: definire la ricchezza delle nazioni nel tempo della monarchia, in cui potere privato del re si confonde con la sua funzione pubblica, equivale a definire la ricchezza come fattore privato. Da ciò si arriva alle Big-Tech di oggi, società industriali che "animano" la Statua della tecnica: esse svolgono una funzione essenzialmente pubblica, rappresentando il

potere di soggetti privati che si sostituiscono al potere degli Stati. Questa è l'essenza dell'Anticristo: il privato che incorpora figurativamente nel suo corpo, come lo Stato (come il corpo di Cristo) tutto il genere umano, per trasmettergli vita e conoscenza, al posto della funzione pubblica statale. Ecco quindi che l'economia trova il suo senso e le sue radici nella Bibbia.

Nel passo 11, 4 della Genesi viene rappresentata la globalizzazione della Tecnica: "tutto il genere umano parlava una sola lingua", e assumeva come progetto comune la costruzione della Torre, simbolo della Tecnica, simbolo della Croce, che vuole il suo sacrificio: il genere umano viene crocifisso nel totem del capitalismo, in luogo dell'animale sacrificale, Satana, quindi al posto di Cristo, in funzione simul-salvifica dell'anima del ricco, essenza dell'Anticristo.

La scienza economica non sfugge all'analisi teologica

- teologia politica
- teologia della storia
- teologia economica (fondamenti della).

Il materialismo storico di Marx trova il suo senso nell'essenza materiale del Corpo di Cristo, riprodotto nella natura tecnica e economica dell'Anticristo della Tecnica. Questo edificio viene ad essere costruito a partire dalla prima rivoluzione industriale. Nell'episteme viene spiegato questo processo di interfacciamento del genere umano con il gigante, simul-vivente, della Tecnica, come avente natura psichiatrica.

La dottrina epistemica dell'Anticristo

(Dal saggio teodica)

- Cristo, macro-organo, è fratello dell'uomo.
- In questo senso, è "grande fratello".
- Gesù dice: "vado al Padre e non mi vedrete più".

Un Cristo

- che appare
- simula le funzioni Dio
- e non dovrebbe apparire

è detto Anticristo: esso è Cristo, ma è un simulacro, che appare al suo posto.

L'Anticristo, il Grande Fratello (Orwell) della globalizzazione, è un processo psicotico a valenza psichiatrica, come grande Statua (Libro dell'Apocalisse: lo Stato come Leviatano di Hobbes) che gli uomini generano interfacciandosi con la tecnica. Essi la costruiscono come "grande essere" che, interfacciandosi con l'uomo, e con tutti gli esseri umani, assume forma organica:

- Internet ne è l'inconscio;
- la televisione e i computer sono la sua mente;
- il cervello sono i parlamenti del mondo;
- l'apparato nervoso sono le funzioni esecutive degli Stati;
- i sistemi giudiziari ne costituiscono il sistema immunitario;
- il petrolio ne è la libido e l'energia;

- l'industria è il suo corpo;
- la finanza è il suo sangue;
- i telescopi sono il suo occhio.

Questo simulacro di Cristo è

- il Cristo neopagano paradisiaco gaudente (gli uomini godono con la tecnica);
- ma è anche il Cristo sofferente sulla Croce (il capitalismo che crocifigge il genere umano);
- è il Cristo della dannazione (“questa pietra vi schiaccerà”): guerre, esplosioni e distruzioni;
- ed è il Cristo del giudizio e dell'ira (la globalizzazione che separa i ricchi dai poveri-“dannati della terra”).

L'Anticristo offre se stesso al genere umano nelle specie eucaristiche

- dei prodotti e servizi industriali
- dei mercati globali, in cui il suo corpo (come l'imprenditore nella mensa aziendale) si trasustanzializza,
- nelle informazioni (Cristo-verbo/linguaggio di Dio/Parola);

Satana si proietta nella società nella comunicazione (lo Spirito Santo procede dal Figlio/Verbo/Parola).

Lo stato è

- Anticristo positivo (stato di diritto)
- Anticristo negativo (totalitarismi storici e tecnocrazia).

L'Anticristo nella tecnocrazia è lo Stato appropriato dai privati, ricchi capitalisti che diventano così anticristi:

- città private
- (fino agli) stati privati.

In Paradiso Cristo gode: per questo gli uomini, che nella modernità si proiettano in Cielo, godono con la tecnica e con il Grande Fratello, immagine del Cristo celeste gaudente.

L'Anticristo è un Cristo, quindi, che non dovrebbe esserci/apparire: è l'opposizione di Cristo come sua natura pagana apparente in forma anticipata, per un'umanità prometeica. Gli esseri umani lo fanno apparire, cioè già vivere, proiettandosi in paradiso (essenza della modernità). Questa Statua viene animata da Satana (la statua dell'apocalisse): il Cristo della Tecnica è quindi Satana, che lo fa apparire perchè spera dalla Tecnica/Cristo la propria salvezza.

Nel nazismo tedesco, Hitler diventa il Cristo del giudizio (il peccato di Hitler è l'ira): qui la tecnica è sterminatrice degli ebrei, come Olocausto dei dannati e dei demoni, condannati nell'Inferno. Questo Olocausto è proiezione della distruzione eterna futura di Satana, sacrificato in favore della salvezza degli uomini, per cui esso si vendica contro di essi, contro gli ebrei, contro gesù-ebreo (“il suo sangue ricada sopra di noi e sui nostri figli”).

La tecnica è quindi divisore tra le classi sociali:

- il paradiso terrestre per i super-ricchi;

- il paradiso per i ricchi;
- il purgatorio per i lavoratori;
- l'inferno per i poveri.

La concezione corretta dell'Anticristo è espressa anche nel marxismo, con il materialismo dialettico storico: la storia è materialità, perché è proiezione del corpo materiale di Cristo, che emerge nell'impresa, come "corpo tecnico della monarchia", dove il re ora è l'imprenditore, che si appropria dello Stato e fa vivere il genere umano all'interno del suo macro-corpo:

- nell'industria e nella finanza (il capitalismo) appaiono il corpo e il sangue di Cristo,
- così come oggi nella società dell'informazione (Cristo-Verbo-Parola).

L'apocalisse come alba del superuomo

La dottrina dell'apocalisse: umanità superomistica e palingenesi universale

(Dal saggio teodicea)

Il processo palingenetico è quello che libera il genere umano dal falso modello su cui si fondano i falsi processi storici: la temporalizzazione, secondo la parabola del pastore di Nietzsche, che morde il serpente che gli esce dalla bocca (il tempo lineare del progresso). La storia non è mai esistita.

Il gigante dell'anticristo è il gigante del libro di Daniele, che ha i piedi d'argilla: dalla montagna si stacca una piccola pietra, che lo abbatte.

Tutti i giganteschi processi tecnocratici, guidati dagli "adoratori della bestia", che oggi edificano la civiltà della tecnica, sono annullati dalle leggi steleologiche, che pongono le premesse per il riassorbimento della pulsione tecnologica e dell'autoproiezione del genere umano nel futuro (proiezione in Cielo).

La storia non è quindi causata dai rapporti di forza, ma è determinata dalle leggi steleologiche, a cui nessuna potenza terrena può opporsi:

- né Stati
- né armamenti
- né apparati di sicurezza e di difesa
- né eserciti
- né sistemi di intelligence
- né popoli e nazioni.

L'umanità superomistica

- si oppone al potere della tecnica
- e (come voleva Nietzsche) comanda la retroversione del tempo storico.
- così il superuomo, a immagine di Cristo,
- la cui croce esprime la potenza (volontà di potenza) dell'amore.
- Egli, Gesù, si muore in favore degli esseri umani, è il superuomo.
- così l'uomo religioso, la cui potenza si esprime nell'umiltà della povertà evangelica.

Il superuomo, che è il santo pienamente realizzato, comanda

- la retroversione del tempo storico
- e la distruzione dell'Universo

secondo le tesi della cosmologia epistemica.

L'apocalisse è il processo storico-palingenetico che segna l'alba dell'uomo nuovo, il superuomo che scatena l'apocalisse dei tempi, lottando e vincendo contro tutte le potenze della terra, che esprimono il potere di Satana nel mondo.

L'apocalisse è il processo palingenetico che libera il genere umano dal male:

- male politico
- male economico
- male genetico
- male morale
- male sociale
- male religioso.

Il male politico non è una necessità storica: la necessità storica porta l'umanità nell'Era di pace, in cui per i millenni e milioni di anni futuri l'umanità vive nella vita quotidiana protetta dal male, in una condizione di socialismo scientifico perfettamente realizzato.

L'Apocalisse viene simboleggiata dal morso del serpente da parte del pastore, in "Così parlò Zarathustra" di Nietzsche, morso che segna il trauma del parto dell'umanità, che fa nascere la nuova umanità nel regno di Dio in terra.

Il serpente rappresenta il tempo storico lineare, quindi l'evoluzione e il progresso, concetti che il sapere epistemico confuta.

Staccarsi dalla linea del tempo significa che il genere umano non si è mai staccato dal passato, dal luogo della caduta edenica, che quindi esso vive nella dimensione della Tradizione: lo Stato deve proteggere gli esseri umani dalla tecnocrazia, in cui si proietta il potere di Satana.

Dio crea staccandosi dalla sua condizione di Dio pagano.

Gli esseri umani sono creati in fase inerziale, e riproducono la fase pagana, sentendosi già in paradiso.

Essi nella civiltà della tecnica scoprono le basi della predestinazione: la società tecnologica classista separa l'umanità rigidamente in classi sociali che riproducono i quattro regni dell'Oltretomba:

- paradiso,
- inferno,
- eden terrestre
- purgatorio.

Ora l'umanità, come Dio in paradiso per creare, deve sacrificarsi, eticamente, staccandosi dalla fonte edenica energetica, proiettata

- nel potere
- nel denaro
- nel piacere

e quindi dall'inerzia e dai piaceri della vita, come Dio per creare è entrato nella fase del sacrificio cristiano, con dolore (studio e lavoro).

Questo distacco dalla pigrizia originaria segna anche il distacco da Eden, cioè dal computer-edenico, quindi dal Cristo-(neo)pagano-celeste-futuro, quel “tesoro” che l’umanità ha scoperto nell’ascensione al Cielo del sogno della storia, nella Tecnica, su ipnosi psicologica di Satana.

Staccarsi dal Cristo pagano (futuro) significa entrare nel Cristo del sacrificio, la Chiesa.

Ma nell’unione al Cristo pagano, l’umanità è unita a Satana, con cui è fusa dalla sua generazione, geneticamente.

Staccarsi dal serpente quindi, secondo la parabola di Nietzsche sul “buon pastore”, significa staccarsi dal condizionamento demonico: staccarsi

- dalla tecnica,
- dal piacere,
- al denaro,
- dalla civiltà della tecnica,
- dal futuro,
- da Internet,
- dall’intelligenza artificiale,

per tornare nel passato, e vivere nella Tradizione, secondo lo Stato e il concetto tradizionale di diritto, in una vita sociale naturale e religiosa.

E’ questo il senso dell’apocalisse palingenetica, che deve portare gli esseri umani a confutare il progetto tecnocratico portato avanti oggi da tutti gli Stati del mondo, dal capitalismo e dalla comunità scientifica mondiale (accademici, politologi e economisti), progetto anche legittimato dalle caste sacerdotali religiose, contaminate dal nichilismo.

Nell’Apocalisse emerge il superuomo, come cristiano pienamente realizzato, la cui scelta di volontà di potenza lo libera dagli idoli del mondo e della storia, che, come le sirene Ulisse, hanno sedotto il genere umano:

- il falso concetto di Universo,
- la falsa evoluzione,
- il falso progresso.

Il superuomo afferma il potere dell’amore, che dice sì alla vita, e vice contro tutte le potenze della terra, proiezione del potere di Satana, forte della seduzione della Statua della Tecnica. Il progetto-episteme segna, affermando il concetto tradizionale del diritto e della Stato, e inaugura il tramonto della civiltà della tecnica, secondo gli auspici di Martin Heidegger.

Così l’episteme offre la corretta lettura della filosofia di Nietzsche, filosofo pienamente aperto alla verità dell’essere, per la liberazione dell’essere umano nell’apocalisse storica della palingenesi universale, nella quale emerge il superuomo che chiude il processo storico con un atto di assoluta volontà di potenza: il potere dell’amore che supera e vince il potere della Tecnica.

Il Cristo crocifisso è il superuomo, che emerge nella potenza dell’amore al di sopra della storia, per giudicare gli uomini e le donne secondo il criterio del sacrificio, imitazione di quello profuso dal Creatore per generarli.

Stato e antistato

(Dal saggio teodicea)

I totalitarismi storici e la civiltà della tecnica hanno simulato, e stanno simulando la liturgia cosmica celeste non apparente, come detto:

- gli esseri umani attingono all'eucaristia nei prodotti e nelle informazioni industriali
- a opera del corpo dell'Anticristo della Tecnica
- che si transustanzializza nel mercato globale.

La civiltà della tecnica agisce e opera una forma di sacrilegio, perché

- fa apparire la liturgia non apparente
- per comandarla direttamente
- sostituendosi all'azione di Dio.

L'inconscio umano sa infatti che la salvezza viene solo da

- Cristo
- e i sacramenti

per cui

- Cristo viene sostituito con lo Stato e con l'impresa
- I sacramenti con l'innovazione tecnologica
- e il trasumaniamo bionico (applicazione di protesi cibernetiche).

Il Regno di Israele

(Dal saggio teodicea)

Dopo la liberazione del genere umano dalla civiltà della tecnica, gli esseri umani comunque attingono ai frutti proibiti della tecnica, per crescere armoniosamente alle verità di fede.

Ciò suscita l'invidia della casta sacerdotale, dal comportamento morale perfetto (il fratello maggiore), per cui lo Stato:

- argina le pretese del Clero
- e offre uno scudo al genere umano dal giudizio di Dio
- su cui interferisce il potere (seduttivo e suggestivo) di Satana

Per cui anche all'interno della verità epistemica e del regno di Dio in terra, interamente

- cristiano
- ebraico
- islamico

è dallo Stato consentito il peccato.

L'apocalisse

1. libera il genere umano dal male politico e economico
2. afferma una società pienamente tradizionalista e religiosa
3. ma non instaura una dittatura morale né di tipo religioso:

- A. la libertà degli uomini e delle donne viene pienamente garantita
- B. come la loro ricerca alla ricchezze e al successo sociale e economico,
- C. in senso laico, in uno stato di tipo repubblicano (e, inizialmente, pienamente democratico).

L'Era di pace

(Dal saggio teodicea)

L'Era di pace, concepita nella lettura mistica cristiana,

- dura millenni
- e milioni di anni
- fino al ritorno di Cristo, che avviene nella pace.

Lo scontro con l'Anticristo avviene oggi (seconda decade del XXI secolo), ed ha un esito pacifico.

Solo nel tempo precedente il ritorno di Cristo sulla terra (tra milioni di anni, di pace e benessere), gli uomini, che già da molto tempo hanno fatto tramontare lo Stato, si preparano a questo incontro, accogliendo tutti e sottomettendosi a una vita totalmente religiosa.

Negli ultimi tempi (tra diversi milioni di anni, secondo le leggi della scienza steleologica):

- ci sarà la liturgia cattolica;
- ci sarà la circoncisione;
- ci sarà il burqa per le donne.

Questo vestito sarà di natura interiore, perché la mutazione genetica delle generazioni future blocca naturalmente le pulsioni erotiche attivate dalla forma estetica del corpo delle donne:

- tutti gli uomini e le donne, secondo il dettato evangelico, vivranno in clausura monastica;
- gli uomini useranno le armi atomiche per radere al suolo tutte catene montuose, tutte le montagne, alture e colline, perché nessuna altura dovrà elevarsi sopra la terra, al ritorno di Cristo;
- si costruiranno le piramidi (come gli ebrei in Egitto), come giganteschi ovuli angelici che saranno fecondati dalla stele spirituale, ed emergeranno giganteschi angeli (colombe-angeliche) , che porteranno gli ultimi uomini nella dimensione (post- limbica) del giudizio universale.

La palingenesi universale

1. Essa è determinata in base alle leggi steleologiche dell'evoluzione,
2. e avviene con il concorso degli apparati di sicurezza e di difesa
3. che neutralizzano l'Anticristo e la tecnocrazia:
4. per questo il progetto-episteme supera la forma di governo della democrazia che,

- A. attraverso il condizionamento degli stati psicotici delle masse sulla sovranità governativa,
- B. comanda il suo emergere nel mondo,
- C.** mettendo in pericolo la sopravvivenza biologica del genere umano.

Cap. 11 Le istituzioni preposte al governo degli apparati di sicurezza, di difesa e della magistratura dell'Impero previste dal progetto-episteme

Queste sono le principali istituzioni mondiali previste dal progetto-episteme, per il governo degli apparati di sicurezza e di difesa globali, e della magistratura mondiale:

Istituzioni degli apparati di sicurezza e difesa dell'Impero madiedico

1. IAD (agenzia indipendente della difesa): è l'apparato di sicurezza che unifica gli eserciti le polizie e i servizi segreti di tutto il mondo. Sedi a Vittorio Veneto (comando) e a Aviano (presso la base USAF).
2. VEGA (vertice degli eserciti della guerra e degli armamenti): riunisce gli eserciti di tutto il mondo (sedi a Washington Mosca e Pechino).
3. WORAC (comunità mondiale degli eserciti). E' il sistema unificato di tutti gli eserciti del mondo. Sede principale a Bruxelles.
4. La SPECTRA è acronimo della "polizia speciale per i reati economici e terroristici". La SPECTRA dipende dallo IAD e controlla i servizi segreti mondiali e l'INTERPOL. La SPECTRA è la psico-polizia politico-economico-militare segreta della Repubblica mondiale. Essa neutralizza i seguenti reati:
 - reato di sistema e corruzione ideologica (reati politici da parte di membri di organi di governo e costituzionali);
 - capitalismo globalizzazione tecnocrazia negli aspetti di frode economica e stress di vita per la popolazione mondiale;
 - povertà guerre fame nel mondo e terrorismo;
 - azioni di condizionamento antidemocratico delle multinazionali globali (difesa, petrolio, farmaceutiche, biotecnologiche, alimentari, finanziarie);
 - azioni antidemocratiche delle società mondiali digitali (big-tech, mass media, telecomunicazioni);
 - reati ad opera di agenzie segrete deviate e parallele attivate contro le democrazie del mondo e le popolazioni della terra);
 - criminalità transnazionale-globale.
5. WOPR: è l'organon che organizza la vita degli eserciti e opera la simulazione dei giochi di guerra.
6. USO (United Service Organizations: avente estensione internazionale): organizza la vita dei soldati
 - nel tempo libero
 - e in quello lavorativo.

L'USO dipende dal WORAC.

L'USO aiuta e organizza per i cittadini la ricerca del partner scopo

- matrimonio,
- unione di fatto,
- convivenza,
- amicizia.

Istituzioni della magistratura epistemica

7. ACME (alta corte-consiglio-camera della magistratura epistemica, suddivisa in tre gradi di giudizio: corte-consiglio-camera): è l'organo unificato della magistratura mondiale, suddiviso in tre successivi livelli di giudizio.
 - A. Acme1 (alta corte della magistratura epistemica/organo giudiziario)
 - B. Acme2 (alto consiglio della magistratura epistemica/organo giudiziario)
 - C. Acme3 (alta camera della magistratura epistemica/organo giudiziario)
8. NOUS: organo giudiziario: è il sistema giudiziario universale della magistratura amministrativa.
9. MOGOL: organo giudiziario: è il sistema giudiziario universale della magistratura ordinaria.

Cap. 12 La riforma della vita militare

Nel progetto-episteme è previsto quanto segue:

1. unificazione mondiale di tutti gli eserciti del mondo;
2. sono mantenute le identità storiche e nazionali degli eserciti delle nazioni;
3. ogni soldato deve
 - A. studiare,
 - B. fare ginnastica
 - C. praticare le arti marziali
 - D. imparare l'uso delle armi e degli armamenti
 - E. stare nelle vie delle città e delle Nazioni (ronde)
 - F. essere inquadrato nella gerarchia
 - G. fare carriera
 - H. studiare le guerre del passato
 - I. riviverle in guerre simulate
 - J. partecipare alla Terza Guerra Mondiale
4. ogni sottoufficiale possiede una laurea e deve conoscere due lingue straniere;
5. gli ufficiali conseguono due o più lauree.
6. così per le forze di polizia;
7. l'esercito è il fondamento della polizia:
 - A. prima viene la sicurezza esterna;
 - B. poi viene la sicurezza interna.
8. ogni soldato in servizio porta un'arma

La funzione storica degli eserciti e il principio di indipendenza

(Dalle tesi sullo Stato)

Storicamente, sempre gli eserciti, caratterizzati da competenza e azione tecnico-scientifica, sono stati utilizzati per questi motivi:

- volontà di dominio e espansione del re e del suo stato (1);
- volontà di dominio e espansione delle élite (ceti dominanti) e degli stati da essi controllati (2);
- motivi di business (interessi economici) delle stesse élite (3);
- difesa delle nazioni dagli aggressori (4).

Nelle moderne democrazie il punto 4 esprime la funzione fondamentale, mentre i punti 2 e 3 agiscono "mascherati", dovendo fare attenzione al controllo delle popolazioni sugli apparati di sicurezza nei regimi democratici.

Questo mascheramento fa sì che l'espressione dei punti 2 e 3 sia delegata alle funzioni di intelligence (penetrazione nascosta del nemico o territorio da assoggettare a dominio), e spesso l'esercito segue, per diversi motivi giustificati all'opinione pubblica democratica, questo "terreno" preparato dall'intelligence.

La differenza tra il diritto naturale (o ideale) e il diritto positivo consta in questi due punti:

- mentre il primo non si sa come definirlo, il secondo è quello che si afferma storicamente, ed è spesso caratterizzato da un equilibrio tra poteri: questi sono le élite, le masse e la tecnica;
- il primo non ha la forza di imporsi (si dice), il secondo si impone con la forza degli eserciti, e degli apparati di sicurezza (polizia e intelligence).

Il principio di indipendenza degli eserciti significa che gli eserciti di tutto il mondo, dato anche il potere di distruzione delle armi moderne, non devono più seguire le direttive dei governi democratici, perché questi sono condizionati dalle élite (potere di lobbying). Per cui i vertici degli eserciti devono seguire il diritto naturale, e conoscono così i propri scopi che sono pacifici.

Questo principio stabilisce che alla competenza tecnico-scientifica della macchina offensiva e difensiva i vertici degli eserciti uniscono una loro indipendente funzione politica, per cui essi sanno che cosa gli eserciti devono fare e non hanno bisogno di essere guidati dal governo democratici.

Questa funzione politica indipendente degli eserciti unisce ad essi gli apparati per la sicurezza interna (polizia e intelligence), e insieme anche la magistratura, che ha il loro stesso scopo.

In questo modo è possibile risolvere i problemi implicati dai punti 2 e 3.

Nella democrazia il potere del popolo sarebbe potere diretto sugli apparati di sicurezza, e causerebbe (come dimostrato dalla vendita in USA delle armi ai cittadini privati) l'autodistruzione del corpo sociale e della civiltà, perché le masse sono aggressive.

Il potere democratico della popolazione sugli apparati di sicurezza è quindi mediato dai rappresentanti politici, e in questa mediazione si inseriscono i punti 2 e 3, ovvero il condizionamento delle élite dominanti sui politici per il controllo di detti apparati a scopo di potenza e di dominio. Questo controllo viene così neutralizzato dal principio/condizione dell'indipendenza degli apparati di sicurezza.

Il principio della libertà degli eserciti e la loro funzione nell'Era di pace

(Dalle tesi sullo Stato)

L'esercito, nella nuova interpretazione epistemica dello stato unitario mondiale, è unico in tutto il mondo (raggruppando eserciti che mantengono i legami storici con le culture e tradizioni di difesa nazionali).

L'esercito in se stesso è storicamente stato considerato come una funzione dello stato volta alla sua difesa.

In esso poi si sono instaurati elementi autonomi, come le tradizioni, la disciplina, e i totalitarismi avanzavano anche una specifica mistica.

Ora questi elementi secondari e aggiuntivi, poiché è cessata l'era delle guerre (oggi queste sono simulate, create apposta per scopi di controllo sociale) devono prendere il sopravvento.

La conseguenza è che si delinea una nuova concezione dell'esercito nel tempo della pace assoluta e perpetua, plurimillennaria.

Il mancato adeguamento a questa condizione ha creato processi di alienazione mentale negli eserciti, che genera al loro interno violenze, molestie e suicidi.

L'esercito è autonomo, non è solo una funzione dello stato per la sua difesa.

L'esercito ha vita autonoma ed è un modo di vita nobile e dotato di scopi propri.

Oggi questi sono di tipo prevalentemente umanitario e pacifico.

Una conseguenza di questa concezione è che la vita nell'esercito è ricercata dai giovani, e non ci devono essere impedimenti burocratici e economici (come il concorso pubblico) per

impedire ai giovani di perseguire il nobile ideale della vita e della carriera negli eserciti e nelle polizie di tutto il mondo.

Ciò che si è detto per l'esercito, vale per tutti gli apparati di sicurezza:

- eserciti (forze di terra, aria e mare).
- polizie.
- servizi segreti.

Alla guida degli eserciti e degli assetti politici mondiali devono essere poste le industrie della difesa e i conglomerati mondiali (monopoli) dei principali gruppi finanziari e petroliferi del mondo.

Il progetto politico proposto è favorevole ai monopoli, definiti conglomerati mondiali:

- conglomerato mondiale delle industrie della difesa.
- conglomerato mondiale delle società di investimento.
- conglomerato mondiale delle industrie petrolifere e energetiche.

L'interpretazione del messianismo ebraico da parte dei manga robot giapponesi degli anni '70 e '80 (due testi).

(Dalle tesi sullo Stato)

Loro importanza per la formulazione della demonologia epistemica e la teoria epistemica dello stato. Una ipotesi sul perchè questo tipo di cartoni animati sono stati cancellati dalle programmazioni televisive a partire dalla seconda metà degli anni '90.

Primo testo

Le società moderne, dalla seconda metà del XX secolo, sono guidate da psicologi esperti in psicologia delle masse. Ad esempio essi sanno che i ragazzi di oggi sono incompatibili con i manga giapponesi che apparivano in televisione negli anni '80, e hanno pianificato di toglierli dalle reti televisive. Ad esempio, Mazinga e Goldrake potrebbero spingerli al suicidio, per tre motivi:

- la purezza dell'eroe,
- la concezione del bene che lotta e vince contro il male,
- l'utopia che appare, oggi, questa vittoria (potrebbe trasmettere un falso concetto di speranza).

Allo stesso modo, essi hanno pianificato di togliere dal mercato i giochi elettronici (videogames) che si utilizzavano, ad esempio, con i primi computer degli anni '80: "troppo intelligenti" essi dicono, per una gioventù che si vuole instupidita da sesso, rock e videogames, fatti questi, oggi, solo di lotta e violenza, che suggerisce il bullismo.

Secondo testo

I manga giapponesi sui robot delle serie degli anni '70/'80 costituiscono forme originali di interpretazione (inconscia) del messianismo ebraico da parte della cultura giapponese, intrisa di cultura della scienza e della tecnica dopo la seconda guerra mondiale e come reazione inconscia al bombardamento atomico (tecnocrazia).

I manga robot giapponesi come base teorica della Repubblica del futuro

Questi cartoni animati si fondano su concetti fondamentali per la determinazione di una costituzione “perfetta”, adatta al genere umano:

- presentano il tema della tecnica (il grande robot, concetto essenziale anche per la comprensione dell’ecclesiologia) come oggetto positivo che protegge;
- mostrano il male strutturato come civiltà aliena;
- se esiste una civiltà aliena “in sistema”, ecco che può costituirsi un unico stato universale, in opposizione all’anti-stato come nemico generale del genere umano (come è stato il comunismo sovietico e oggi il terrorismo): la civiltà aliena opposta al Regno di Israele;
- sono state avanzate ulteriori tesi di interpretazione: ad esempio, il robot è sempre affiancato a una astronave (detta anche “base/stazione della scienza”): anche questo concetto ha suggerito il rapporto tra mondo accademico e funzione politica, nella definizione della sofocrazia epistemica.

Appendice: casi-studio di nichilismo comportamentale e sociale

In questa Appendice si riporta un'analisi dei comportamenti socialmente disfunzionali, manifestazione di disturbi nell'autoconsapevolezza dei soggetti.

Elenco dei casi-studio analizzati:

Caso studio-1: il capitalismo

Caso studio-2: l'economista

Caso studio-3: esempi di tre nevrosi

Caso studio-4: lo scienziato genetista

Caso studio-5: l'agente segreto

Caso studio-6: la politica e il politico

Caso studio-7: la Presidenza della Repubblica

Caso studio-8: i soldati

Caso studio-9: CIA: il grande tabù

Caso studio-10: la funzione sociale dei mass media

Caso studio-11: il praticante sfruttato

Caso studio-12: in Vaticano

Caso studio-13: l'innamorato deluso e il processo della gelosia

Caso studio-14: cosa avviene negli ospedali

Caso studio-15: cosa avviene nelle scuole. Il caso dell'istituto Langley

Caso studio-16: l'insegnamento nel sostegno

Caso studio-17: la casta

Caso studio-18: cosa avviene nei centri di salute mentale

Caso studio-19: i servizi sociali

Caso studio-20: il problema ecologico come sostituto ideologico

Caso studio-21: bullismo, mobbing, stalking

Caso studio-22: la droga

Caso studio-23: la pornografia industriale in rete

Caso studio-24: la burocrazia

Caso studio-25: il fisco

Caso studio-26: la Corte Costituzionale

Caso studio-27: il ruolo sociale delle istituzioni

Caso studio-28: il carcere

Caso studio-29: la pena di morte

Caso studio-30: le armi ai privati

Caso studio-31: tecnocrazia, tecnofilia e tecnofobia

Caso studio-32: la pulsione di morte: genocidi storici e contesti di guerra contemporanei

Caso studio-33: villaggio globale e intelligence globali: il tramonto dell'Occidente e la fine della civiltà

Caso studio-34: Big-Tech, ovvero l'Anticristo

Caso studio-35: il business delle armi

Caso studio-36: socialismo e pigrizia sociale

Caso studio-37: la sentenza 11621 della Cassazione

Caso studio-38: il superuomo di massa

Caso studio-39: gli adolescenti-killer

Caso studio-40: le funzioni democratiche di inganno popolare: funzione 1: il populismo

Caso studio-41: le funzioni democratiche di inganno popolare: funzione 2: il sovranismo

Caso studio-42: il significato inconscio dell'Olocausto

Caso studio-43: il ritorno dell'antisemitismo nella seconda decade del XXI secolo

Caso studio-44: le dittature

Caso studio-1: il capitalismo

Il capitalismo è un insieme di norme giuridiche che lasciano gli individui comprare e vendere le proprietà. Alcune proprietà acquisiscono grandi dimensioni, e impongono barriere alle opportunità delle masse, inquadrandone i comportamenti. La politica incorpora nei suoi statuti (le carte costituzionali degli Stati) questo modello di produzione, e interpreta il suo ruolo in quattro modi:

- liberandone il potere
- ostacolando con la burocrazia (non per motivi sociali, ma per paralizzare l'economia di mercato, ad esempio vincolando la capacità competitiva delle imprese)
- aiutando le fasce deboli della popolazione con politiche redistributive del reddito e gli ammortizzatori sociali
- generando infrastrutture per assecondare gli scambi, trasporti e comunicazioni tra gli operatori.

Le fasce deboli sono colpite dalle conseguenze di questo modello di produzione:

- disoccupazione
- sfruttamento
- precarietà
- fallimenti di mercati e imprese
- povertà.

E' quindi indice di aggressività da parte del potere politico

- accettare e continuare ad assecondare questo modello
- non implementare politiche per la sua modificazione strutturale
- rinunciare agli ideai socialisti, tra cui la pianificazione del mercato

Caso studio-2: l'economista

Questa figura di studioso ha assunto il compito di realizzare la tecnocrazia per il genere umano tramite il capitalismo.

La scienza economica nasce con Smith, come idolatria della ricchezza, forma moderna in cui vive il totem delle religioni arcaiche.

Se (come dice Heidegger) la tecnica agisce nel funzionamento, l'economista trova il suo appagamento nel funzionamento dei meccanismi del mercato.

Egli pianifica con le leggi dell'economia lo spostamento degli individui, definito "efficiente allocazione delle risorse", e poi capitale umano e risorse umane.

Nelle maglie del mercato e nei meccanismi della fabbrica, che nel film "Tempi moderni" (1936) viene rappresentata come catena di montaggio in cui l'uomo è inserito come suo ingranaggio, le masse sono inquadrare e così controllate. E' già stata spiegata l'essenza di questo processo: Satana, l'animale sacrificale totemico delle religioni, viene intrappolato dal Dio-cacciatore nella tecnica (la Croce di Cristo), e qui penetrato dalla tecnica (essenza

del transumanesimo bionico-cibernetico) per la generazione degli esseri umani nella dimensione limbica del Creato, a cui esso è interfacciato tramite i buchi neri. In questo modo Satana può trasmettere ad essi la vita, e nel farlo, sotto certe condizioni trasmette ad essi (creati fusi con il demone, macro-virus-cosmico) anche le malattie e le pulsioni violente.

L'economista è quindi un funzionario di Satana che, come Dio con questo, intende imprigionare il genere umano nella tecnica. Gd 6: "(Dio) li tiene in catene eterne (i demoni) per il giudizio del gran giorno": queste catene sono la Tecnica, la Croce, che si proietta nel capitalismo e nella civiltà della tecnica (tecnocrazia).

Caso studio-3: esempi di tre nevrosi

Queste tre nevrosi spiegano alcune dinamiche del comportamento umano e delle sue pulsioni, spiegazione adatta per mostrare le tendenze fondamentali della direzione del processo storico:

1. un individuo scende dal treno e cammina veloce per non farsi sorpassare dagli altri passeggeri scesi con lui;
2. uno studente fotocopio molte parti di libri, anche senza leggerle. Allo stesso modo, i direttori di quotidiani e professori universitari, quando si fanno fotografare, in casa o al lavoro, si fanno ritrarre con alle spalle una enciclopedia o delle librerie con molti libri in evidenza;
3. finita una lezione, in un aula universitaria gli studenti se ne vanno. I sedili si chiudono automaticamente, ma uno rimane aperto, e uno studente rimasto nell'aula sente una pulsione a recarsi verso quel sedile per metterlo a posto, per chiuderlo come gli altri. Allo stesso modo un individuo in un supermercato osserva che per terra si trova un prodotto che è caduto dallo scaffale. Non è stato lui a farlo cadere, ma sente una pulsione a rimettere al posto il prodotto nello scaffale.

Questa la spiegazione che la ricerca epistemica dà del fattore inconscio:

- la prima pulsione mostra la tensione alla competizione tra gli individui, quella stessa che ha spinto Lucifero e gli angeli con lui caduti, a competere con lo Spirito Santo. Ciò origina anche la competizione tra le aziende, sempre mossa per azione degli individui, e nelle guerre tra gli eserciti;
- la seconda pulsione evidenzia il rapporto tra memoria e salvezza. L'accumulo di memoria nelle tesi steleologiche è condizione biologica di sopravvivenza della specie umana. Quindi la pulsione è qui indice che il sistema di unità organica è attualmente privo di energia;
- la terza pulsione è quella al funzionamento, che origina l'azione del genere umano all'uso della tecnica e la direzione del percorso storico verso la tecnocrazia, dove "tutto funziona", a imitazione del regno dei cieli (paradiso tecnico).

Nota

Emanuele Severino parla di "paradiso della tecnica". Questa è una espressione retorica. Il filosofo, ateo, non dice che il paradiso esiste realmente, e quindi non può sapere che il paradiso, in Cielo, ha una natura tecnica, secondo le tesi epistemiche.

Caso studio-4: lo scienziato genetista

Sul tema che qui si descrive anche il magistero della Chiesa tace o dice poco.

Lo scienziato che svolge ricerca sugli embrioni e a tal fine, a scopi di ricerca sulla manipolazione genetica, di eugenetica, li distrugge, pensa di agire per il bene dell'umanità. Sia per lui che per l'opinione pubblica mondiale, questo tipo di ricerca è legittimo perché il fine è buono: guarire dalle malattie, e per alcuni anche manipolare l'uomo per renderlo immortale, sulla terra.

In questo caso l'aggressività umana si declina in questo modo:

- lo zigote, in quanto piccolo di dimensione, non viene considerato vita;
- se lo è, non viene considerato un uomo;
- la distruzione dell'embrione a scopo di ricerca non viene percepito come omicidio (uccisione di un essere umano).

Il senso di colpa per l'uccisione dell'essere umano in questo caso viene ridotto, o è annullato, quanto piccolo e microscopico è l'essere vivente soppresso.

Si può ritenere invece che per la legge morale, uccidere uno zigote, e un embrione, a scopo di ricerca, ha la stessa gravità (anche sul piano penale) dell'uccisione fisica di un individuo adulto.

Il senso di colpa scompare, non viene avvertito,

- sia per la piccolezza dell'entità soppressa o manipolata;
- sia per lo scopo buono che ci si prefigge (la guarigione delle malattie tramite la ricerca genetica).

Infine si ha un'ulteriore considerazione.

Anche se si avesse consapevolezza che si compie un omicidio, la comunità scientifica riterrebbe (così già in alcuni Stati dell'Europa) che sia necessario farlo perché dalla sperimentazione sugli embrioni deriva comunque un vantaggio per la comunità umana adulta ("mors tua, vita mea").

Caso studio-5: l'agente segreto

Egli piazza le bombe e fa gli attentati senza scrupoli morali. Dice "il fine è buono". Perché ?

Come nella storia delle guerre, il genere umano, esposto alla pulsione di morte, ha un costante bisogno della rappresentazione della morte, a scopo catartico. A tal fine i film in televisione fatti di violenza.

Ma una cosa sono i film, altra la realtà.

Se la società è strutturata dal capitalismo e la politica non lo modifica, i ceti dirigenti devono prepararsi anche a una possibile rivolta popolare. Così le manifestazioni dei giovani nelle piazze.

In questo modo, una guerra costituisce una decisione di politica estera che distrae le masse dai problemi interni alla nazione. Allo stesso modo questa è una funzione svolta dall'attentato.

Un piccolo attentato effettuato da un agente segreto, con la copertura del terrorismo, in una regione sperduta e poco importante del mondo (ad esempio, 10 morti in un supermercato in una città dell'Oriente), viene trasmesso in tutto il mondo dalla televisione,

e con ciò amplificato. Ciò distrae la gente, contemporaneamente, dai problemi interni in tutte le nazioni del mondo: questa funzione diventa opportuna per tutti i loro governanti.

La psicologia dell'agente segreto, fondamentale con un senso di colpa attenuato dai vantaggi, anche morali, o di potere, per tali funzioni, è quella di sentirsi protagonista del "grande gioco" (film Kim, 1950). In cui i ceti dirigenti generano il processo storico, così controllato e creato artificialmente, rispecchiandosi tra loro seduti al tavolo nelle war-room.

Il grande gioco vede uniti interessi di business privati a dinamiche pubbliche, e ne sono vittime le persone che cadono nell'attentato, sacrificate alle sue logiche di psicologia delle masse.

Caso studio-6: la politica e il politico

Si pensa che rispetto agli anni '60-'70 le case nelle città europee siano diminuite di dimensioni per i costi del petrolio (crisi degli anni '70) e delle materie prime.

In realtà la dimensione delle case è diminuita per le scelte della politica.

Adolf Hitler è stato l'esempio di una personalità aggressiva.

Si tratta di capire che ciò che era dentro quest'uomo, sta in ogni uomo: tutti gli esseri umani possono essere portati a desiderare lo sterminio di sei milioni di ebrei, perché questo orientamento è la conseguenza del sistema uomo-demone.

Come dice il magistero ecclesiale, "Satana vuole uccidere tutto il genere umano".

C'è nell'uomo una generale pulsione all'uccisione del prossimo, dell'intero genere umano, e alla distruzione della terra e dell'universo intero.

Non dare sfogo a questi istinti può portare l'uomo a rivolgerli dentro di sé, nel suicidio.

Se un uomo non agisce come Hitler è solo perché ha maggiore autocontrollo dei propri istinti e pulsioni: secondo il modello di aggressività esposto, nella sua mente la frizione è sollevata, e il disco non trasmette nel sistema uomo-demone la pulsione aggressiva all'albero motore del comportamento.

Hitler non è un uomo cattivo: cattivo è il demone che lo ha posseduto e gli ha trasmesso le pulsioni aggressive.

Poiché il demone è in ogni uomo, ogni uomo è potenzialmente aggressivo come Hitler.

Ciò per dire che dopo Hitler la politica ha continuato a comportarsi come Hitler, anche nel mondo contemporaneo. Il politico è una personalità inconscia di tipo sadico: sorride all'elettorato per farsi eleggere, ma le leggi che egli decide e vota manifestano un suo comportamento sadico verso la popolazione.

Ogni uomo interno alla massa è potenzialmente aggressivo. Il politico lo vessa con fisco, burocrazia e bloccando imprese e mercati, per punire nella massa questo aspetto dei cittadini: questi non sono deboli e indifesi, ma sono potenzialmente aggressivi.

La pulsione primaria che agisce nella storia è la volontà di farsi servire, con la divisione delle classi sociali in chi è servito e in chi serve. Atteggiamenti di superbia portano chi è servito a non voler servire. Questi stessi sentimenti (ogni uomo ha un minimo di superbia) portano chi deve servire, a sentirsi umiliato, frustrato e depresso.

Il ceto politico è servo, è portavoce dei poteri forti e dei ceti dominanti, e agisce per mantenere l'ordine sociale, non usando le leve fiscali (entrate) a scopi di redistribuzione del reddito, ma per incorporarli a scopi corruttivi, bloccando l'impiego dei fondi pubblici e paralizzando il sistema in modo da evitare la mobilità sociale.

Questa è il meccanismo della scala sociale per cui le fasce basse della popolazione si inseriscono nel mercato per scalare posizioni e avere migliori condizioni di reddito e di lavoro.

In questo sistema c'è un aspetto non desiderabile. La società richiede che alcune persone siano in posizione di servizio:

- artigiani
- bariste
- commesse
- camerieri
- collaboratori scolastici
- collaborazioni familiari (colf e badanti)
- operatori ecologici
- educatori
- ecc.

In questo senso il politico è in competizione con la popolazione. Egli non può “amarla”, perché i suoi figli sono nelle stesse classi scolastiche popolari, per cui il politico, se vuole farsi servire, deve abbassare il popolo, e quindi lo deve non innalzare, ma vessare: la politica non educa al bene la popolazione, perché in un mondo competitivo, la pulsione a farsi servire non è un sentimento nobile, per cui i sentimenti nobili non possono essere trasmessi a scuola.

A scuola non si studia una poesia di Leopardi per fare cultura, ma per superare la verifica, eccellere nei risultati scolastici, essere i migliori, e così collocarsi socialmente nella posizione di farsi servire, cioè quella dei ceti dominanti.

A ciò è dovuto l'involgarimento della politica, e la cessazione della scuola come agenzia sia educativa sia anche formativa. Se la società necessita di mestieri umili e operativi, non è bene che tutte le fasce sociali accedano ai più elevati standard di istruzione superiore e universitaria. La politica si pone quindi come compito quello di far fallire il sistema di istruzione e lo stesso Stato.

Lo Stato protegge la popolazione, ma il mercato richiede di ridurla in schiavitù, perché i ceti dominanti siano serviti da quelli popolari. A questi deve essere quindi tolta la protezione dello Stato, per cui i poteri forti utilizzano strategie (anche di ricatto e minaccia verso i politici) finalizzate a condurre gli Stati al fallimento, per essere sostituiti con città private e Stati privati.

La politica è sotto minaccia e sotto ricatto. Un uomo che assume responsabilità di governo deve chiedersi quali sono le sue motivazioni profonde. Egli deve capire che i poteri forti vogliono controllare e schiavizzare la popolazione, per cui quando la politica agisce in suo favore, essa essenzialmente agisce come contrasto all'azione dei poteri forti, per cui questi non possono accettare/tollerare che la politica (e lo Stato) “funzionino”.

L'ideologia dei politici contemporanei

(Dal saggio sull'intelligence)

La psichiatria definisce psicosi la sola idea che un cambiamento politico sia possibile. I politici lo sanno. Essi si propongono come autori del cambiamento. Ciò significa che essi sanno di mentire all'elettorato.

L'ideologia dei politici contemporanei consiste in questo:

1. la tecnica

- (capitalismo,

- globalizzazione,
- apparati informativi,
- di controllo
- e offensivi)

è oggi più forte

- delle popolazioni della terra,
- della loro organizzazione politica
- e sindacale,
- e delle loro rivendicazioni;

2. la tecnica consente ai poteri forti di far volgere al tramonto il ceto medio;
3. cos'è il ceto medio ? esso è definibile come

- la parte non indigente della società,
- non ricca,
- lavoratrice,
- che ha coscienza di sé e del mondo,
- è istruita,
- vuole (e ha) progresso e benessere,
- non si lascia (con gli strumenti della democrazia) manipolare e dominare,
- è costituita nel mondo da 3,5 miliardi di persone,
- ed è per queste sue caratteristiche libera
- e indipendente dal potere,

che vorrebbe dominarla. Il ceto medio è quindi classe sociale di ostacolo ai poteri forti;

4. i politici partecipano a tale progetto dei poteri forti, partecipando al fallimento dello stato e delle istituzioni:
 - A. cessazione della copertura istituzionale;
 - B. cessazione della copertura informativa.
5. i politici conoscono (per esperienza propria biografica personale) che l'uomo medio non è sempre buono e indifeso. Come dice Freud, esso ha grandi dosi di aggressività al proprio interno: l'uomo medio
 - invidia conoscenti e parenti,
 - invidia ricchezza e benessere non suoi,
 - è pronto ad attaccare il prossimo, entro i vincoli della legge
 - (la criminalità, oltre questi limiti);
6. i politici quindi interpretano la propria funzione come conflittuale, verso la gente comune;
7. essi non si propongono (ormai più, come un tempo il re) di educare il cittadino, ma assecondano con il proprio dirigere lo stato e la società, i poteri forti, nella direzione (funzione di inganno della politica) di usare la politica come controllo della popolazione, e partecipazione all'azione di far tramontare il ceto medio:

- A. far decadere l'istruzione scolastica;
- B. far decadere la sanità;
- C. bloccare la giustizia;
- D. stressare la funzione di difesa e polizia;
- E. paralizzare aziende e mercati con i vincoli burocratici;
- F. far fallire lo stato con il debito pubblico;
- G. sottrarsi al popolo come funzione di rappresentanza democratica;
- H. far cessare la demorazia;
- I. generare caos e anarchia;
- J. portare, anche con la liberalizzazione delle armi, i cittadini gli uni contro gli altri;
- K. incrementare la criminalità;
- L. diseducare i giovani;
- M. far cessare la famiglia tradizionale;
- N. determinare la fine della civiltà.

Caso studio-7: la Presidenza della Repubblica

Essa esprime al massimo grado la legittimazione di tutto il sistema (status quo); soprattutto è garante della Costituzione: quella carta fondamentale che, in conseguenza dei suoi difetti e delle sue imperfezioni strutturali, consente la penetrazione dello Stato da parte dei poteri forti, che vogliono il suo fallimento, e dell'economia capitalistica, strumento per questo scopo.

Caso studio-8: i soldati

I militari difendono lo Stato e gli Stati. Ma gli Stati oggi sono sotto il controllo degli apparati di intelligence, di natura ufficialmente pubblica, ma che in realtà dipendono dalle industrie di difesa private. Queste si alimentano di commesse pubbliche, e le spese in armi ci sono da parte degli stati se esiste un nemico. Le guerre e il terrorismo sono quindi creati oggi artificialmente da detti apparati, per avere un mercato. Per cui tutti i ceti militari sono mandati nei contesti di guerra e conflitti al solo scopo di dare parvenza di verità a situazioni in realtà create artificialmente. In questo senso essi sono ingannati dai ceti politici, che assecondano le direttive degli apparati di difesa privati.

Nelle guerre i soldati trovano motivazione, e sfogano la loro aggressività, spesa in funzione di ideali di difesa e di salvezza per le popolazione coinvolte nei conflitti.

Gli attentati di Nassiriya e in Afghanistan ai contingenti italiani

(Dal saggio sull'intelligence)

L'America è alleata dell'Italia. Settori deviati dell'esercito USA si fanno dire dai soldati italiani, che, alleati dell'esercito USA, si fidato dello storico alleato atlantico, la loro posizione nei diversi contesti di peacekeeping. A questo punto, essendo l'intelligence CIA dietro i talebani, Al-Qā'ida e l'ISIS, l'esercito USA deviato comunica alla CIA la posizione dei contingenti italiani, e la CIA la comunica ai terroristi in modo che questi possano compiere con precisione gli attentati.

In questo modo l'America condiziona la vita pubblica italiana. In un momento di crisi o stanchezza politiche e istituzionali, serve (si ritiene opportuno) un momento di unità nazionale, e si organizza un attentato per generare in Italia un funerale di stato. I politici

italiani diranno a turno: “serve coesione, serve unità”, facendo così il gioco di chi ha organizzato l’attentato proprio a questo scopo.

L’operazione Osama bin Laden e l’elicottero caduto

Nell’uccisione di Osama bin Laden, l’elicottero dei 30 soldati americani che hanno effettuato l’operazione di intelligence è stato fatto precipitare da agenti della CIA, in collaborazione con la USAF, perché essi sospettavano che l’operazione fosse falsa. Osama era un agente della CIA e l’area dell’operazione segreta non era il Pakistan ma il Nevada (l’aereo che li trasportava fu fatto tornare indietro per ingannarli).

Anche nell’operazione che ha portato all’uccisione del capo dell’ISIS Al Baghdadi, il commando USA è in pericolo di subire un attentato della CIA.

Le influenze della Russia in America e in Europa

La CIA condiziona gli Stati Uniti dalla Russia. L’azione della Russia negli Stati Uniti è una copertura della CIA (azione a doppio raggio invertito con copertura).

Cosa suggerisce la strategia dei droni

Essa dice che il terrorismo non esiste, perché se esistesse realmente, l’impiego dei droni comprometterebbe le capacità di difesa e di sicurezza degli Stati in tutto il mondo. Sarebbe infatti impossibile contrastare l’azione di droni comandati in tutte le città da migliaia di terroristi, se questi fossero soggetti realmente indipendenti dai servizi segreti.

L’attentato a Kirkuk del 10 novembre 2019

Il 30 giugno 2016 si riuniva il Consiglio di Difesa, come l’11 novembre 2019. Un trattato segreto tra Italia e USA, conseguenza della perdita della guerra, in una sua clausola (le altre sono: basi USA in Italia, acquisto di armi, ecc.) prevede l’invio di soldati italiani in missioni all’estero. Il 30 giugno 2016 il Consiglio stabilisce di non inviare soldati italiani in Libia.

I soldati in Libia sarebbero stati uccisi dall’ISIS, cioè dalla CIA, che comunica all’ISIS le posizioni dei soldati, come è avvenuto nell’attentato a Kirkuk del 10 novembre 2019.

Il giorno dopo, l’1 luglio 2016, la CIA si vendica: 10 italiani vengono uccisi a Dacca in un attentato. E’ quindi possibile una relazione tra l’attentato di Kirkuk (10 novembre) con il Consiglio di Difesa dell’11 novembre.

Caso studio-9: CIA: il grande tabù

Nei mass media di tutto il mondo, dall’America all’Asia, si parla di conflitti generati da

- Russia,
- Cina
- Iran
- Ucraina

- Siria
- ISIS

ma il nome della CIA non viene mai fatto. Nell'opinione pubblica quello dell'agente segreto è ancora un mestiere avvolto da fascino e mistero, di cui (al di là degli aspetti intriganti e controversi) i cittadini si fidano.

In realtà, tutta la società mondiale è sotto il controllo degli apparati di intelligence, che creano attentati e terrorismo, controllano minacciano e ricattano i parlamenti e i governi di tutto il mondo, e adottando strategie finalizzate a far fallire gli Stati.

Il sistema unificato e coordinato dei servizi segreti di tutto il mondo è sotto il controllo della CIA, che riesce a influenzare anche le politiche della Cina e dell'Iran. Da qualche tempo l'Iran ha accettato il gioco degli USA di prestarsi come suo nuovo nemico globale.

La CIA è rimasto il grande tabù: condiziona tutto e tutti, e nel dibattito politico e presso l'opinione pubblica il suo nome non viene mai fatto, se non secondo l'idea comune di una agenzia controversa ma tutto sommato innocua, posta al servizio degli USA e della sicurezza globale.

In realtà oggi James Bond opera al servizio della Spectre.

Caso studio-10: la funzione sociale dei mass media

I mass media sono stati definiti il "quarto potere".

E' grandemente appariscente ogni giorno il modo in cui essi manipolano l'opinione pubblica:

- studiato posizionamento delle notizie su Google, allineato ai desiderata dei poteri forti;
- apertura dei telegiornali e dei notiziari on-line non con la politica e l'economia, ma con casi di cronaca nera, opportunamente usati per far passare le notizie politiche in secondo piano;
- oscuramente della funzione istituzionale (ad esempio nei notiziari non appaiono le parate militari e il culto del milite ignoto all'altare della Patria);
- in televisione non appaiono mai i film neorealisti, e neppure più i classici del cinema;
- le trasmissioni di approfondimento politico sono mostrate in tarda serata;
- in prima serata essi trasmettono spettacoli demenziali per una popolazione, residua e anziana, che si vuole instupidita.

I mass media hanno potere perché la gente si affaccia sui media, per cercare notizie e vedere immagini e video. I mass media danno ad essa tutta una specifica rappresentazione del mondo, come suo specchio, con l'ipotesi sottesa che questa immagine è veritiera, e corrisponde alla consapevolezza dell'opinione pubblica, di sé e del mondo. I poteri forti vogliono condizionare questa rappresentazione (deformazione dello specchio), a scopi di potere, sì che essi condizionano i mass media.

Ad esempio: l'idea che il terrorismo esista realmente.

La chiusura della copertura informativa

(Dal saggio sull'intelligence)

I mass media operano prevalentemente in funzione del ceto medio
Essendo dai poteri forti programmato il decadimento del ceto medio, è da essi pianificata la cessazione di questa funzione (chiusura della copertura informativa).

I mass media

- devono cessare di informare i cittadini,
- e, come le istituzioni, di svolgere con ciò una funzione connettiva e di collegamento tra essi.

E' di ostacolo a questa pianificazione il fatto che i mass media sono per la maggior parte privati, soprattutto fuori dell'Italia, per cui gli addetti che lavorano per i mass media possono sostenersi solo tramite il mercato dell'informazione. Se cessa la funzione informativa dei mass media, i cittadini, che sono i lettori/ascoltatori, smettono di leggere i giornali e di guardare la televisione (si osserva che la scalette di programmazione in questa mostrano trasmissioni e format di qualità sempre più bassa, con voluta disaffezione da parte del pubblico, per lasciarlo ignorante), e i mass media perdono il mercato. Per cui la necessità di garantirsi ancora un mercato porta i giornali e le televisioni a ostacolare l'obiettivo della pianificazione dei poteri forti, di farli tramontare.

Caso studio-11: il praticante sfruttato

Lo studio commercialista o di avvocato non paga adeguatamente il praticante (o non lo paga affatto) per un difetto di natura algebrica dell'economia capitalistica. Data una massa di lavoro, e un certo necessario numero di lavoratori-addetti per farvi fronte, il professionista non incamera un monte fatturato sufficiente per pagare tutti gli addetti necessari per far fronte alla massa del lavoro da svolgere. Per questo egli sfrutta il lavoratore come precariato.

Se tale è il difetto algebrico del capitalismo (non quindi un difetto ideologico), la razionalità accademica impone che si superino questi difetti, con la progettazione (a tavolino) di un sistema di produzione sociale e economico che non li presenti, in alternativa all'economia capitalistica.

I poteri forti ostacolano questo progetto. Essi infatti sono gli apparati di difesa, che mirano al fallimento del ceto medio. La classe dirigente in una città privata futuribile non ha bisogno di commercialisti, notai, avvocati, ecc.

Caso studio-12: in Vaticano

La CIA e i servizi segreti mondiali aspirano ad assumere il controllo dei futuri conclavi.

La Chiesa è ancora una entità storica che sfugge al controllo, unificato, del potere nel mondo.

Si può ancora avere fede nel XXI secolo ?

Alcuni vescovi e cardinali nella Curia romana non hanno più fede, e considerano la fede come una dottrina da distruggere, perché li ha messi in trappola da bambini, privandoli dei piaceri della vita (moglie, figli, ecc.) e di una prospettiva appagante di felicità.

Essi odiano la Chiesa e si sono messi in contatto con i servizi segreti allo scopo di distruggerla:

- con attentati alle persone dei papi;
- con penetrazione delle finanze vaticane;

- con induzione di scandali;
- con fuoriuscita di segreti.

Sommi Pontefici

La Chiesa è una trappola, una gabbia vessatoria per il personale ecclesiastico di tutto il mondo.

- se un prete prende una iniziativa, viene censurato dal vescovo;
- se un vescovo agisce per liberare il clero diocesano dalla troppa fatica, viene censurato dal Vaticano;
- l'unico che può farlo è il papa, e non lo fa.

I vescovi da sempre sono personalità sadiche e autosadiche. Essi amano la fatica e non vogliono essere liberati da essa.

In questo modo, opprimono il clero, e non lo liberano.

La Chiesa è una gabbia chiusa, e solo il papa ne possiede le chiavi, per poterla aprire.

I cosiddetti “santi”

I santi non sono sempre tenere persone.

Alcuni possono essere anche personalità aggressive o disturbate.

Un uomo e una donna vengono canonizzati se hanno fatto ciò che è necessario, opere dalla cui valutazione si possa dare questo giudizio.

Il prete pedofilo

Il prete pedofilo non è un individuo corrotto e cattivo. Egli, che ha perso la fede, e svolge il suo ministero per convenienza, ha un vuoto interiore, e in parrocchia è circondato dalla bellezza. La bellezza ha un contenuto erotico. Un tempo si diceva “che bella bambina”, ora non lo si può più dire alla leggera, perché la bellezza, anche di un infante, fa godere l'occhio dell'adulto.

In parrocchia ci sono decine di adolescenti, maschi e femmine, e di bambini e bambine, e il sacerdote perde l'autocontrollo delle sue pulsioni e del suo comportamento. Egli è anche ingenuo e ignorante, perché non comprende le conseguenze penali del suo cedimento, che prima o poi verrà scoperto.

Vescovi e pontefici continuano a sottolineare il primato del servizio e della spiritualità, anziché quello del benessere psico-fisico del sacerdote, tra cui la salute mentale e l'evitare lo stress. La Chiesa dopo 2000 anni di storia non è affatto “maestra di carità”. Gestisce CARITAS e istituti, ma dimostra scarsa conoscenza dell'uomo e poca attenzione ai suoi bisogni.

Caso studio-13: l'innamorato deluso e il processo della gelosia

In ogni uomo e donna sono presenti il maschile e il femminile.

Ogni uomo è in se stesso sia maschio e che femmina.

L'amore è un processo di completamento, con cui il partner entra nella parte opposta al sesso dell'altro, secondo il meccanismo del vettore-pilota.

L'uomo che si innamora ha un attaccamento a questa parte di sé, interiore, riempita dalla partner. Lui non si rapporta a una donna libera, ma la vive come complemento di sé.

Quando la donna abbandona il partner perché non è più attratta da lui, l'uomo subisce una scissione interiore, e si trova in uno stato di sofferenza.

La gelosia può sfociare in un femminicidio perché l'esistenza della donna divenuta libera dall'uomo eccita questo, e l'uomo la uccide per eliminare la fonte del suo malessere: la parte di sé, scissa, che se ne va libera nel mondo.

L'episteme risolve questo problema in termini soprannaturali.

In paradiso tutti incontrano tutti, e tutti si uniscono con tutti. Quindi la perdita del partner è solo provvisoria.

Il nichilismo dell'uomo moderno lo porta ad avere i caratteri del dannato: la donna era divenuta il proprio "cristo interiore", la cui mancanza, per abbandono e scissione, annienta l'uomo come lo sarà il dannato, privato di Cristo.

L'innamorato deluso viveva l'incontro con la donna come se fosse quello con il complemento fondamentale della propria vita, in luogo di Dio.

In prospettiva epistemica si deve dire che tutti gli esseri umani sono complementi di tutti, a condizione che si sia virtuosi nel comportamento.

L'uomo moderno vive la prospettiva del paradiso in questo modo:

- non esiste;
- se esiste, non influenza la mia vita.

Quando Gesù dice che "il regno di Dio è già in mezzo a voi", intende dire che la prospettiva del paradiso, inteso come struttura, non solo è futura, ma spiega la sociologia umana stessa. La ricerca del partner come complemento di sé è un modo per anticipare in se stessi il completamento della natura umana in base al processo apocatastico paradisiaco.

In questo senso non si può essere innamorati delusi, perché

- il paradiso viene presto (la vita umana è breve)
- e le anime che si incontrano in paradiso sono gli esseri umani vissuti in tutte le epoche della storia
- che in paradiso sussistono nello stesso tempo, e si complementano reciprocamente, tra sé e con Dio.
- questo complemento ha anche una natura erotica.

Il femminicidio

La pulsione omicida del partner verso la donna può derivare da conflitti psicologici irrisolti con la propria madre; la gelosia è causa statisticamente predominante del femminicidio e deriva dalla paura della perdita dell'"oggetto amato", con il quale si è instaurata una dipendenza patologica, da parte di uomini psicologicamente fragili e immaturi, con un ruolo della donna dovuto alla sua incapacità di riconoscere la pericolosità latente del partner maschile, comunque verificabile da indizi comportamentali.

Caso studio-14: cosa avviene negli ospedali

E' un aspetto del sadismo della politica il fatto che i dirigenti medici debbano fare turni di 10-12 ore; ed è un aspetto di autosadismo il fatto che essi accettino passivamente questa situazione.

Altro aspetto di sadismo sono le code (anche di 8-9 ore) al Pronto Soccorso.

Situazioni risolvibili in modo semplice date le ingenti risorse economiche che la politica sa procurarsi e impiegare, anche ricorrendo al debito pubblico. E' la volontà politica che manca, espressione questa mancanza del sadismo (disturbi comportamentali su influenza demonica) della politica.

Caso studio-15: cosa avviene nelle scuole. Il caso dell'istituto Langley

La scuola come contenitore di sofferenza psichica

(Dal saggio sull'intelligence)

La scuola è oggi in Italia un'istituzione che va controcorrente, ancora moderna e valoriale, in un'era postmoderna e nichilista, in cui la platea studentesca è distratta dalle lezioni perché angosciata per il proprio futuro lavorativo. Sfoga questa angoscia appellandosi all'istituzione, e lo fa con atteggiamento edipico: amore e odio per l'Istituzione. Questa è anche lo stato, che viene identificato con la scuola: uno stato che non protegge dai guai economici, e allora si protesta contro l'Istituzione-scuola.

In più a tenere lezione sono docenti stipendiati dallo Stato: gli studenti li percepiscono come parte della burocrazia, detentori di privilegi, che vive alle spalle dei contribuenti, ovvero delle loro famiglie.

Ma molte cose sono in crisi: prima tra tutte la civiltà, quindi il senso del lavoro, e dello studio, dell'etica, dei valori, della verità. Si studia ma non si sa perché si studia, e il futuro fa paura.

Crescono gli abbandoni scolastici. Gli studenti sono demotivati e sfiduciati.

In questo contesto, in cui l'aula scolastica è un'aula-bunker che protegge dal mondo (spesso anche dalla famiglia, quindi dalla società), l'aula è trincea di guerra con due fronti contrapposti:

- gli studenti che combattono contro i docenti, contro cui sfogare ansia e rissosità come grida inconse d'appello per i propri problemi di disadattamento sociale e familiare (con famiglie con genitori separati, divorziati, risposati, stranieri, o disoccupati);
- i docenti contro la società, che resistono nel loro ruolo di baluardi della civiltà, ancora oggi in Italia fondata sulla scuola e sulle forze dell'ordine.

Il ruolo dei servizi di intelligence è quello di portare il MIUR (con ministri avvicinati dai funzionari, e quindi corrotti) a

- non intervenire per riformare la scuola;
- non aiutare i docenti;
- non riformare le materie;
- non dare ai docenti nuovi strumenti di difesa e deterrenza dall'aggressività degli studenti (e delle loro famiglie);
- a lasciare tutto com'è, con la noticina in classe (quando non viene cancellata per legge) e la sospensione, ancora nel XXI secolo come unici strumenti di punizione;
- quindi ad abbandonare la scuola a se stessa (politica assente).

L'operazione X

(Dal saggio sull'intelligence)

Da "generazione X", i sistemi di intelligence studiano il passaggio generazionale, ipotizzando la totale manipolazione delle giovani generazioni, allorché esse diventeranno adulte, completamente rese fallite sotto più aspetti:

- occupazionale-lavorativo;
- politico;
- reddituale e patrimoniale;
- culturale.

Si inquadrano nella strategia X le seguenti scelte da parte degli psicologi/psichiatri afferenti ai dipartimenti di intelligence:

- eliminare dalle programmazioni TV i manga robot giapponesi e cartoni animati educativi per le bambine/ragazze come Candy Candy. Essi sono ritenuti in modo inappropriato per la mentalità e tendenza attuale come troppo educati, formativi, basati sull'eroe e sul concetto (messianico) di salvezza del mondo;
- eliminare dal mercato dell'home computer i giochi elettronici degli anni '80, definiti arcade games. Essi sono interpretati come troppo intelligenti e capaci di incrementare l'intelligenza del giovane;
- incrementare i contenuti pornografici nella rete fruibili gratuitamente.

Il caso dell'istituto Langley

Ci sono scuole in Italia in cui i presidi usano il personale di bidelleria come spie. Essi si informano sul comportamento e sugli spostamenti nella scuola di singoli docenti, che prendono di mira per fare ad essi mobbing. Interferiscono perfino con le loro dinamiche affettive.

Caso studio-16: l'insegnamento nel sostegno

Articolo di giornale sulla legge 104/92

(Dal saggio sull'intelligence)

Segue articolo di giornale, scritto dall'autore, pubblicato sul – OMISSIS – in data 6 novembre 2011, che mostra come una normativa dello Stato (la legge 104/92), possa configurarsi come complessa strategia di intelligence finalizzata a distruggere una categoria di persone, allo scopo di arrecare vantaggi in una categoria più ampia:

- i docenti di sostegno (100.000 soggetti);
- gli insegnanti di materia, gli allievi (certificati e della classe) e i loro genitori (4 milioni di soggetti).

Titolo: Il disagio in classe dell'insegnante di sostegno

Vi scrivo perché vorrei sensibilizzare i lettori sulla condizione degli insegnanti di sostegno nella scuola italiana. Spesso rifiutati psicologicamente dagli allievi ad essi assegnati, possono essere maltrattati dai colleghi curricolari, che hanno facoltà di non aiutarli nel loro difficile compito; sono poco stimati dagli alunni della classe e dai genitori degli alunni certificati, che svalutano il loro lavoro. Se si tratta di semplificare e riassumere un testo, possono perdersi informazioni importanti per la verifica. Servirebbe quindi che il collega curricolare indicasse con precisione quanto da lui richiesto in sede di verifica o interrogazione, ma egli non è disposto a concedere al docente di sostegno che pochi secondi all'inizio o alla fine della sua ora. Il docente di sostegno non dà un voto, nè ai suoi allievi nè agli allievi della classe: per questo egli non ha "potere", non viene temuto e per questo non viene rispettato (La possibilità di voto agli scrutini su ogni componente della classe, per la loro promozione o bocciatura, è da essa non tenuta in considerazione). Egli è insomma, senza valutazione, un insegnante dimezzato, considerato come un assistente o aiuto del docente curricolare, come un educatore, a volte come un collaboratore scolastico (va a fare le fotocopie, assiste gli studenti che non stanno bene in salute). La sua opinione su un tema affrontato in classe non è mai richiesta, e se interviene viene percepito con fastidio dal docente curricolare e addirittura con meraviglia dalla classe, che non lo interpreta come un insegnante a tutti gli effetti, portatore di sapere. Può capitare che sia soggetto per questo anche a molestie (comportamenti vessatori) da allievi e colleghi, e da questo può essere "ricattato" nella valutazione dei suoi allievi, che spetta solo all'insegnante della disciplina. Il docente di sostegno deve quasi sempre insegnare materie non "sue". Se ad esempio è laureato in economia e quindi appartiene alla classe di concorso tecnico - professionale, a seconda dell'istituto a cui è destinato dovrà apprendere e insegnare il tornio, discipline meccaniche ed elettroniche (proprie degli ingegneri), disegno tecnico (proprio degli architetti) e addirittura moda, cucito e tessitura. Capita così che in aula e in laboratorio egli debba passare due ore solo osservando, creando disistima nell'allievo. Se questo ultimo non passa le verifiche ed è a rischio bocciatura, il docente di sostegno può sviluppare, specie se vessati, stati di ansia, stress e depressione.

Rapporto sulla condizione dell'insegnamento del sostegno in Italia

(Saggio interno all'archivio dell'autore)

Premessa

La strutturazione normativa dell'insegnamento del sostegno espone questo mestiere specificamente e particolarmente a processi di mobbing causa di stress. L'insegnamento nel sostegno necessita della collaborazione dei docenti di materia, i quali, in questa forma di dipendenza da essi, instaurano dinamiche di potere, vessazione e dominio. Il docente di sostegno è un insegnante che non emette giudizi e non dà il voto, ciò che lo priva di "potere" in senso pedagogico e didattico. In questa situazione (aggrava da allievi che possono avere patologie gravi e quindi essere molesti, e dalla necessità di essere "onniscienti", cioè di apprendere tutte le materie, che possono essere anche avanzate negli anni), egli viene psicologicamente "attaccato" dal suo allievo (che spesso lo rifiuta), dai suoi genitori, dai colleghi di disciplina, dai ragazzi di classe, e viene lasciato a se stesso dalla dirigenza. In più egli è necessariamente reso responsabile del rendimento scolastico del suo allievo, a cui si lega per dinamiche affettive, cosa che lo espone a stati

di ansia e di angoscia qualora il suo esito sia negativo, fino alla bocciatura, sviluppando sensi di colpa e di inadeguatezza.

Condizione dell'insegnamento del sostegno in Italia

Il mestiere dell'insegnante di sostegno presenta numerosi aspetti di criticità che richiedono particolari competenze comunicative e che possono esporre a situazioni relazionali di tensione fino a risultare stressanti e causa di potenziale disadattamento, anche perché ciò incide sulla relazione con l'allievo certificato, sulle possibilità concrete di aiuto alla sua condizione didattica e vitale all'interno dell'Istituto.

Può accadere che i genitori dell'allievo certificato pretendano gli obiettivi minimi, perché non sanno (non possono) riconoscere e accettare la sua condizione effettiva minoritaria. In ciò è anche implicita l'attesa del buon andamento scolastico e della promozione. Di tale risultato il docente di sostegno si sente psicologicamente responsabile, creandosi sempre una relazione affettiva con il "suo" allievo. La sua situazione è l'opposto di quella del docente curricolare, la cui criticità è la disciplina in classe. Questa crea un clima che è spesso, senza alcuna giustificazione, di irrisione del docente di sostegno, perché è considerato dagli allievi un "corpo estraneo" senza "potere" (potere in senso didattico). Frequenti possono essere gli episodi di aggressività degli allievi della classe verso di lui, fino all'intimidazione. Atteggiamento questo ultimo che può caratterizzare il comportamento del docente di materia. Quest'ultimo valuta gli allievi e considera una sua prerogativa (che è suo "potere") bocciarli (e spesso non si pone uno scrupolo nel farlo, trovando in ciò conferma del suo ruolo e status). Il docente di sostegno, invece, proprio a causa del suo specifico ruolo, che lo vede assegnato al suo allievo in condizione di aiuto e quindi "protettiva" (il sostegno è a tutti gli effetti una professione di aiuto), si identifica con il "destino" del suo allievo. Se questo è a rischio bocciatura, il docente può provare sensi di colpa e può anche sviluppare stati di ansia e di vera e propria angoscia. Si sente chiamato a rendere conto di ciò ai genitori, che, prendendo le parti del loro figlio, ne giudicano l'operato in base al suo successo o fallimento. Questo giudizio è emesso anche dai docenti curricolari e dai compagni di classe. La condizione del sostegno è interrelata con vincoli e difficoltà di ogni tipo, che non vengono risolte e facilitate dalla normativa scolastica, la quale è fortemente carente su più punti di vista. Essa non obbliga il docente di materia a "collaborare"; non lo vincola in modo stringente a modificare le verifiche, fatto questo a cui egli spesso si oppone (contraddicendo la legge), adducendo motivazioni dissuasive e persuasive. All'inizio dell'anno scolastico il docente di sostegno deve pagarsi tutti i libri di tutte le discipline (che possono anche essere venti o trenta libri, per tutte le classi in cui sono inseriti i suoi allievi), perché la normativa non obbliga gli editori a dargli i libri gratuitamente, come invece avviene con i docenti di materia. Se, dal punto di vista della deontologia professionale, il docente di materia è obbligato a collaborare, egli può facilmente cavarsela concedendo pochi secondi (neppure minuti) a inizio lezione, e fornendo informazioni insufficienti. Egli inoltre interferisce negativamente col sostegno in vari modi, fino a negare l'uscita dell'allievo dalla classe, perché - egli dice - è lui che decide, in quanto - di ciò è convinto - è lui il solo "vero docente" della classe, che prende le decisioni finali su tutti gli allievi, e quindi anche sull'allievo certificato. La mancanza di collaborazione del docente di materia è uno dei due motivi principali che rendono difficile il ruolo del sostegno, sottoponendolo a numerose difficoltà in vista delle verifiche e degli esami finali. Non si può semplificare tutto, e appunto il docente di sostegno, in mancanza di tale collaborazione, non sa cosa deve semplificare. Il secondo motivo sono le discipline. Nella classe tecnico-professionale AD03, nella quale sono inclusi ad esempio docenti di sostegno laureati in diritto e in economia (provenienti da queste classi di concorso), questi si trovano a dover studiare, semplificare e insegnare materie non di loro competenza,

come disegno tecnico e artistico, computer, arredamento, moda e cucito (si deve apprendere come si disegnano e di tagliano e cuciono i vestiti), discipline meccaniche (in cui si deve anche saper usare le macchine utensili, come il tornio), discipline elettroniche (e quindi pneumatica e sistemi). Tutto ciò lo devono apprendere anche gli allievi. La difficoltà, che appare a volte insormontabile, si trova quando la materia è del quarto e del quinto anno, per cui il docente di sostegno si trova a dover “recuperare” all’inizio (velocemente, per se stesso) tutto il programma di terza o di quarta, di discipline per le quali può anche non essere portato (è del tutto naturale che gli allievi, che hanno scelto uno specifico indirizzo, possano essere più bravi di un qualunque docente). Ci sono infatti perfino ingegneri meccanici che non sanno usare il programma al computer per il disegno tecnico; invece, al docente di sostegno è richiesto – per contratto - di essere quasi onnisciente e quindi tuttologo e enciclopedico. Alcuni insegnanti di sostegno hanno per questo avanzato l’idea che il sostegno sia insegnato dagli stessi docenti di disciplina, il cui orario sarebbe quindi diviso a metà tra docenza di materia e docenza di sostegno, scomparendo il solo sostegno (che è a tutti gli effetti considerata una “docenza di serie B”). I docenti di sostegno contraggono stati di depressione e demotivazione, implicati da un ruolo didattico e sociale che è tutto una “battaglia psicologica” e una “trappola sociologica” perpetrate per l’intero anno di insegnamento. Alcuni docenti, snervati, sono seguiti da un terapeuta.

Il docente di sostegno è spesso psicologicamente rifiutato dal suo allievo e perfino “maltrattato” dai colleghi di disciplina, che possono giungere anche a “ricattarlo”. Ciò può accadere perché la normativa assegna il potere di valutare le verifiche solo al docente di materia. Il sostegno, senza poter valutare (mettere il voto) è una funzione docenza “dimezzata”. Pretendendo rispetto e un rapporto alla pari con il docente di disciplina, questo può vendicarsi in sede di correzione delle verifiche dell’allievo certificato. Spesso accade che, durante gli scrutini, il voto dato all’allievo sia più basso di quanto aspettato: è esso oggettivo oppure è un “segnale” verso il docente di sostegno ? Con la conseguenza ulteriore che l’allievo protesta con il suo docente, perché la sua “tensione” con il collega “lo danneggia”. La spiegazione di ciò è psicologica: il rapporto di collaborazione viene scambiato per rapporto di subordinazione e occasione di dominio. Il docente di sostegno può essere anche trattato come un allievo, cioè sgridato e giudicato davanti alla classe. Il docente di sostegno deve sempre “chiedere” la collaborazione, e questa, essendo espressione di bisogno dell’uno verso l’altro, diventa occasione di dipendenza e potere della materia sul sostegno. In questa “dipendenza” si sviluppano facilmente le dinamiche di potere, di dominio e anche di maltrattamento e ricatto della prima verso il secondo. Non è prevista a inizio anno una riunione con tutti i docenti e con ciascuno per delineare il percorso comune da fare e le condizioni a cui attenersi. Né sarebbe possibile farlo, sia perché le eccezioni in un anno scolastico sono innumerevoli e non possono essere tutte previste all’inizio, sia perché il docente curricolare non vuole vincolarsi a impegni e comportamenti che possono compromettere la sua libertà e il suo “potere”.

Un’altra condizione molto critica è quella di allievi che possono essere particolarmente stressanti, a causa di una loro patologia (come l’autismo), che può risultare molto grave, per cui il docente di sostegno si trova a dover svolgere il compito di un infermiere o di uno psichiatra, non per competenza ma per tolleranza e capacità di sopportazione (l’allievo può essere aggressivo e violento). In tale situazione, di esasperazione della funzione di “aiuto”, si ha, per paradosso, la negazione della propria funzione didattica: il docente di sostegno, infatti, è solo un insegnante e dove solo insegnare, e non è un infermiere da clinica psichiatrica. Egli, nel suo mestiere, può essere anche ferito (fisicamente) dall’allievo.

Nota finale

Questa situazione, generalizzata in Italia, è dovuta alla struttura normativa che disciplina il sostegno, la quale, instaurando dinamiche di potere su di esso della disciplina, lo espone a stress. Agli inizi degli anni '90 si è dovuto comprendere, a livello politico, che il crollo delle ideologie e la perdita del riferimento nei valori, sia ideologici, sia cristiani, in seguito alla secolarizzazione delle società di massa, avrebbe comportato un incremento del tasso di aggressività negli ambienti di lavoro, e così, in particolare, nell'ambiente scolastico. Questa figura professionale, interna alla scuola, che, non mettendo voto e dipendendo nel suo lavoro dai colleghi di disciplina, è esposta in modo tale da attirare su di sé il bullismo degli allievi e il mobbing del corpo docente, è stata strutturata per essere il regolatore, come bersaglio, dell'aggressività interna all'ambiente scolastico (si può parlare di "mobbing istituzionale"). Questa è infatti la funzione di "capro espiatorio" svolta dalla funzione docente del sostegno in seguito alla normativa della 104 del '92: un docente attaccato da tutti i soggetti scolastici.

Caso studio-17: la casta

In base alla funzione specchio, la politica è ininfluenza per la vita delle persone, che dipende (anche per il tempo libero) dal funzionamento dei mercati. Funzione specchio significa che il ruolo del parlamento è di farsi eleggere per il mantenimento dello status quo (sua funzione riflessiva), senza modificare con la legge il capitalismo.

La politica usa le ingenti risorse delle entrate fiscali come ammortizzatori sociali per i problemi indotti dai mercati: disoccupazione e indigenza.

A ciò ridotta la funzione parlamentare, la vita politica consiste nel riuscire a farsi eleggere non per migliorare la vita dei cittadini, affidata al mercato, ma per usufruire da parte del ceto politico dei vantaggi della propria condizione (costi della politica).

Se la politica può fare qualcosa (usare la leva fiscale per gli ammortizzatori), di fatto non lo fa (ad esempio, inutilizzo dei fondi europei).

E quando lo fa (reddito di cittadinanza) mette a repentaglio la sicurezza dei conti pubblici, portando i cittadini (con la democrazia diretta elettronica) gli uni contro gli altri, in modo da avvantaggiare certe fasce sociali con la ricchezza sottratta agli altri cittadini.

Come gli scioperi di diverse categorie professionali dimostrano (commercialisti, benzinai, caso ILVA), la società italiana è vessata da una burocrazia e da una politica che vanno contro l'interesse nazionale.

Caso studio-18: cosa avviene nei centri di salute mentale

Trappola della psicoterapia

(Dal sito del progetto episteme)

La trappola della psicoterapia è la dinamica di relazioni psicologiche di tipo disfunzionale che possono instaurarsi tra paziente e terapeuta.

- dal punto di vista del primo egli può giungere a una situazione di commiserazione di se stesso, di dipendenza psicologica dal terapeuta, interpretato come suo salvatore, fino a convincersi di non poter uscire dalla propria situazione di persona ammalata, se non altro da solo, senza il suo aiuto.
- dal punto di vista del secondo egli può approfittare della sua situazione, sottolineando il suo ruolo di salvatore, fino a indurre complessi di inferiorità nel

paziente, per creare dinamiche di dipendenza, nelle quali egli vede confermato il proprio ruolo di salvatore, anche a scopi economici.

Questa situazione riguarda,

- da un lato la capacità effettiva del paziente di poter guarire,
- dall'altro considerazioni di correttezza deontologica del professionista

Cosa avviene nei centri di salute mentale

Il terapeuta (psicologo e psichiatra) percepisce la malattia del paziente come occasione per considerarlo in una condizione minoritaria.

Egli quindi si sente superiore al paziente.

Lo fa sentire ammalato, e non lo guarisce, perché in questo modo il paziente dipende dal medico, e questo si sente suo salvatore.

Nel rapporto di subordinazione il medico umilia il paziente, ed esprime potere e dominio sulla sua vita, anche in considerazione della sua condizione (ritenuta) minoritaria.

Infine, il medico induce sentimenti di inferiorità nel paziente (lo svaluta), ovvero complessi e sentimenti di inadeguatezza, in modo da generare dipendenza da sé e dominio sulla sua vita.

Il medico o psicologo è un funzionario, titolare di un ufficio, e come tale viene spersonalizzato dalla struttura, trasformandosi in un freddo burocrate che con i suoi atti è capace di rovinare la vita del paziente (anche volutamente, per invidia di esso).

Nel csm i pazienti sono spesso solo dei numeri.

Caso studio-19: i servizi sociali

I servizi sociali hanno troppo potere, essi ne approfittano, manifestando distorsioni nelle proprie capacità di giudizio, inducendo potere e dominio sugli assistiti.

Ad esempio, per la legge una coppia non può scegliere un bambino che vuole adottare, ma deve accettare la scelta compiuta dalla struttura riguardo le caratteristiche del bambino:

- questi può avere deficit cognitivi ed essere un disabile;
- può non essere di etnia europea;
- può manifestare vari disturbi;
- può non essere gradevole alla vista.

Nell'ambito dell'assistenza a famiglie in difficoltà i servizi sociali non usano il proprio ruolo per risolvere con efficacia i problemi ma, affermando il proprio potere finiscono anche con il compromettere le situazioni, giudicandole con pregiudizi e stereotipi.

Caso studio-20: il problema ecologico come sostituto ideologico

La questione ecologica e lo sposamento psicoanalitico del problema nelle giovani generazioni

(Dal saggio sull'intelligence)

Attivisti e antagonisti oggi hanno un ruolo globale di contrasto ai problemi ecologici (riscaldamento della Terra/cambiamento climatico).

Questi temi hanno coinvolto masse di studenti di tutto il mondo.

Ciò ha ingenerato in essi uno spostamento di tipo psicoanalitico dal loro problema di fondo, in modo da non preoccuparsi più loro del futuro con il relativo stato di paura per il futuro. Infatti:

- problema primo dei giovani oggi è il lavoro, il reddito, una casa, uscire di casa, divenire autonomi dai genitori, sposarsi e creare una famiglia;
- invece il problema ecologico si occupa del “macro-contenitore Terra”, è un tema né di sinistra né di destra, e così fa credere ai giovani che il loro primo problema sia la sicurezza ambientale e non quello economico-lavorativo.

Si tratta di una distrazione mentale, nella considerazione che

- affrontare il problema economico significa risolvere anche quello ambientale,
- ma non vice versa.

Ciò ha rilevanza in ordine alle strategie di intelligence, perché dietro i movimenti ecologisti del mondo potrebbero operare i servizi segreti, allo scopo di

- generare allarme,
- generare detto spostamento del problema
- e vessare in modo dittatoriale le popolazioni, mutando i loro comportamento, anziché quello anti-ecologico dei gruppi industriali, principali attori/cause del cambiamento climatico.

Si cerca di portare gli uomini e i giovani a pensare ai problemi dell’ambiente e non a quelli dell’economia e del lavoro.

Si può parlare della pianificazione futura dell’instaurazione di una dittatura antidemocratica di tipo ecologista.

Caso studio-21: bullismo, mobbing, stalking

Si tratta di comportamenti sociali espressione di varie cause inconsce, sempre espressione dell’aggressività del soggetto, e diffusi tra le masse:

- il bullismo a scuola;
- il cyberbullismo in rete;
- il mobbing nel lavoro;
- lo stalking nell’ambiente familiare e sociale (causato ad esempio da fenomeni di gelosia, può essere causa di femminicidio).

La legislazione sul mobbing

(Dal saggio sull’intelligence)

L’Italia è l’unica nazione in Europa a non aver recepito la direttiva europea anti-mobbing, ciò che è indice:

- di aggressività vessatoria del ceto medio;
- di quella del ceto imprenditoriale;
- di quella dei sindacati;
- e di quella della classe parlamentare;
- oltre che degli stati di psicosi (sadismo) di tutti questi soggetti.

Mobbing e stalking

Nell'inferno

- i demoni torturano le anime dannate ricordando ad esse i motivi della loro condanna (la condotta immorale)
- e i dannati (gli zombi: morti viventi) si aggrediscono tra loro.

Questa condizione di penetrazione e di reciproca aggressione, in cui i demoni si presentano come causa di pettegolezzo e calunnia, di continua vessazione, costituisce l'essenza dello stalking, la cui figura equivalente in ambito lavorativo è il mobbing: il tentativo di istigare al suicidio il soggetto, facendolo autopercepire

- inadeguato
- e inducendogli complessi di inferiorità

perché egli si autotolga di mezzo (e si dimetta dal lavoro).

Il mobbing e lo stalking sono atti equivalenti all'istigazione al suicidio: si fa capire al soggetto-vittima che sarebbe meglio se lui non esistesse.

Caso studio-22: la droga

La criminalità organizzata come funzione sociale

(Dal saggio sull'intelligence)

Finita la guerra l'America, la CIA scelse di lasciare in Sicilia la mafia. La droga ha una funzione contraddittoria e paradossale:

1. essa è negativa perché induce conseguenze sul piano della salute gravi, di ordine neurologico (distruzione del tessuto nervoso e conduzione a malattie degenerative, oltre a fenomeni patogeni sotto il profilo psicologico, psichiatrico e di qualità di vita);
2. essa è però positiva, sotto più profili, sinergici:
 - A. appaga un bisogno che ha una base genetica e neurologica;
 - B. esso si unisce a fattori psicologici, non esclusi quelli psichiatrici, associati a un impatto mentale di nichilismo, un nichilismo non solo teorico ma come "nausea per la vita quotidiana";
 - C. quindi la droga ha una funzione terapeutica,
 - D. e infine antisuicidio.

Gli Stati (a livelli di decisione di non competenza della polizia o delle commissioni mediche e psichiatriche, ma a livello di analisi più complesse, includenti l'orientamento delle intelligence ad azioni contro la legalità) sanno che più importante/grave della malattia è il problema del suicidio (e si cerca anche di impedire che questo diventi un fenomeno di massa).

Senza contare che oltre alle problematiche esistenziali, ma a impatto psichiatrico (su base genetica, quella stessa, ad esempio, che condurrà il soggetto alla demenza), ci sono quelle di vita:

1. stress,
2. disoccupazione,
3. competizione,
4. emarginazione sociale,
5. violenze familiari,
6. violenze sociali,
7. violenze sessuali,
8. sfruttamento lavorativo e sessuale,
9. nichilismo di vita,
10. solitudine,
11. ecc..

In alcuni Stati la droga è legale o viene diffusa per legge (entro certi limiti). Ecco però che nella maggior parte degli Stati si effettua questo ragionamento:

- da un lato, c'è un problema di etichetta morale ("lo stato non può dare la droga ai giovani"), problema che alcuni partiti politici hanno cercato di superare con la proposta delle legalizzazioni (partiti rimasti in minoranza);
- dall'altro lato, il tema è più complesso: è vero che il suicidio è tematica più importante della malattia, ma è anche vero che esso è eventuale, mentre la malattia è certa, e lo stato non può, per evitare l'eventualità di un fatto (il suicidio), produrre la certezza dell'altro fatto (la malattia).

(Considerazioni simili vanno fatte per la pornografia industriale gratuita in rete e per la pedopornografia, fenomeno di colossali proporzioni a impatto globale e devastante per l'educazione delle giovani generazioni; e per la prostituzione.)

La conseguenza necessaria è che lo Stato non può assolutamente diffondere la droga, né consentirla legalmente, e dall'altro lato si cercherà comunque di rendere possibile la sua diffusione, in modo implicito e nascosto: lo farà la mafia, e lo Stato quindi deve proteggerla. Lo stato aiuta i cittadini a drogarsi perchè essi ne hanno bisogno, e non potendolo fare per vie legali si serve della mafia per farlo per vie illegali.

I sistemi di intelligence conoscono i canali di diffusione della droga, e li proteggono dalla polizia.

Essi sanno dove stanno i latitanti e li proteggono, fino a quando (essi consapevoli) riterranno più utile farli arrestare, anche per motivi di opinione pubblica e di legittimazione delle forze dell'ordine.

Il ruolo della polizia è quindi delicato e ha carattere non solo di giustizia ma di diplomazia, oltre che di prudenza, sapendo le forze dell'ordine fino a dove possono arrivare, fino a ciò che è ad esse consentito: sapere che esse perseguono il crimine ma che i governi anche proteggono il crimine e si servono di esso, e i governi guidano la polizia orientandola, ma anche ostacolandola (cioè fermandola).

E' un gioco, detto anche "grande gioco" (film "Kim", 1950), in cui gli attori conoscono i propri limiti.

Su tali basi, la cosiddetta Trattativa stato-mafia.

Le funzioni della droga

L'assunzione di droga svolge queste funzioni:

- rimedia a un difetto genetico (predisposizione);
- rimedia a un vuoto affettivo e/o genitoriale (anche acquisito nell'infanzia);
- rimedia a un vuoto esistenziale e cosmico: decentramento cosmico (effetto-Leopardi);
- consente di non pensare al nulla e alla morte;
- rimedia allo smarrimento urbano e nel mondo (anche per assenza di un centro politico universale): decentramento urbano;
- rimedia alla mancanza di senso per la propria vita.
- rimedia all'alienazione di vita e alla nausea quotidiana: assenza di senso e di interessi;
- rimedia alla solitudine;
- a un senso di colpa
- a un complesso di inferiorità;
- ad ansia e angoscia indotte da varie cause.

Caso studio-23: la pornografia industriale in rete

La pornografia industriale in rete

(Dal saggio sull'intelligence)

I servizi di intelligence, anche tramite la criminalità organizzata, hanno impiantato un'ampia organizzazione di costruzione di filmati e immagini pornografiche, in funzione di psicoterapia delle masse. La pornografia industriale in rete, fruibile gratuitamente, ha messo in crisi quella a pagamento, questo perché le tecniche di controllo sociale hanno ritenuto necessario l'accesso a tali contenuti per la maggior parte dei navigatori nella rete, con questi scopi:

- funzioni anti-solitudine;
- abbassamento degli stati individuali di angoscia;
- induzione di stati di allucinazione (virtualità);
- dipendenza sessuale;
- funzioni anti-suicidio;
- educazione sessuale virtuale;
- prostituzione virtuale;
- interazione tra soggetti;
- sfogo sessuale in funzione anti-aggressività;
- gestione e impiego del tempo libero in funzione anti-nichilismo;
- distruzione dell'educazione giovanile;
- distruzione della famiglia tradizionale;

- sostituzione della fruizione porno-sessuale al tempo per lo studio e alla ricerca del lavoro, anche in funzione anti-disperazione e anti-paura del futuro;
- blocco dell'attività di ragionamento, della funzione critica e della responsabilità familiare-istituzionale;
- si sostiene che
- non è bene che i giovani “aprano gli occhi” sulla realtà e sul loro futuro,
- e che i cittadini comuni capiscano la politica e la realtà storica contemporanea del mondo;
- induzione di comportamento anti-scuola, anti-famiglia e anti-istituzionale (contro lo Stato e contro l'altruismo sociale);
- induzione di auto-isolamento dei soggetti.

L'operazione X

(Dal saggio sull'intelligence)

Le prostitute che girano filmini pornografici, anche usando la webcam, vengono formate dalla criminalità organizzata (dietro cui sta l'intelligence) sul fatto (in sé veritiero) che il loro ruolo è socialmente utile e necessario, funzionario a esigenze di psicoterapia della popolazione.

Nelle pareti di vetro delle edicole si vedono copertine di dvd pornografici, con immagini di giovani: ragazzi e ragazze.

Questi giovani a un certo punto della loro vita decidono di mostrarsi e di mettere a nudo il proprio corpo.

E' un processo psicotico a valenza psichiatrica: essi sono fortemente toccati dal nichilismo di vita

- (nausea per la vita quotidiana,
- assenza di schema di orientamento
- volontà di protagonismo
- esibizionismo
- percezione estatica – edenica - del nudismo e dell'erotismo,
- trasgressione come volontà punitiva per i propri genitori),

e anche in reazione a pulsione di morte e istinti suicidi, cadono nella trappola della pornografia, anche toccando le organizzazioni criminali.

Le prostitute e i ragazzi compiono questa scelta di vita in quanto l'eccitazione della trasgressione, intesa come rinnovata purezza a infantilismo incontaminato (ritorno alla stato di natura) supera il nichilismo di vita, riempiendo un essenziale vuoto di vita, e in questo modo anche socializzano.

Caso studio-24: la burocrazia

La burocrazia è negativa in Italia per tre aspetti:

- impone vincoli al sistema produttivo;

- impone adempimenti ai cittadini e alle categorie professionali produttive (come i commercialisti);
- infine, impone maggiori tasse per il puro e semplice mantenimento dei dipendenti pubblici, e non per la produzione dei servizi pubblici.

In Italia, patria del diritto moderno, si fa un abuso dell'uso del diritto: si fanno leggi che obbligano i cittadini e gli imprenditori a recarsi da un ufficio all'altro, e si allungano i tempi necessari per l'evasione delle pratiche e per l'ottenimento di concessioni, licenze e permessi.

Caso studio-25: il fisco

Il fisco italiano è esempio di aggressione dello Stato nei confronti dei cittadini.

Si dice, nella vulgata popolare e politica: "poiché molti evadono, gli altri devono pagare di più".

Ciò viola un fondamentale principio di equità e di giustizia. Infatti, ogni cittadino deve pagare il "giusto" (c'è chi dice debba corrispondere a un terzo del reddito), e non pagare al posto di chi non paga.

Si dice: "ma in questo modo lo Stato fallisce". E' vero, ma non è comunque costituzionale una legge che impone ai cittadini, che non evadono le tasse, di pagare al posto di chi evade le tasse.

Caso studio-26: la Corte Costituzionale

In Colombia è accaduto il 6 novembre 1985 che i giudici della Corte Costituzionale siano stati uccisi. Non si può "giocare a fare le persone serie" in luoghi del pianeta che non sono stati di diritto.

Ma la stessa sorte può capitare alla Corte Costituzionale italiana.

La società italiana è protetta da prefetture, questure e procure.

Ma lo Stato italiano è colpito da 2500 miliardi di euro di debito pubblico.

L'Italia è circondata da Turchia, Libia, Tunisia, Algeria: in ogni momento un dittatore, sotto il controllo della CIA, può far volare un aereo dal suo paese e venire a Roma a sganciare una bomba. In prospettiva (trattandosi del sistema di difesa USA), anche atomica.

La situazione di tutti gli Stati del mondo è precaria, mentre il ceto medio (anche in Germania e in Francia) è colpito duramente da crisi economica e precarietà nel lavoro.

2000 anni di storia da Roma hanno condotto al progresso, e al forte boom economico degli anni '50 (quelli della ricostruzione) e '60 (quelli della DC), perché la politica e le masse, con le loro rivendicazioni, erano più forti della tecnica. Ora la tecnica vince sugli individui, sulle masse, sulle istituzioni e sugli Stati.

Gli uomini delle istituzioni, moralmente integerrimi, appaiono dei sopravvissuti. Ci sono operatori e analisti che sono persuasi stia avanzando un processo di ritorno all'inciviltà, che Heidegger ha chiamato "stato tecnico assoluto".

Caso studio-27: il ruolo sociale delle istituzioni

Lo Stato essenzialmente protegge, e quando l'individuo è aggredito da fattori economici (disoccupazione, indigenza), allora si deve dire che lo Stato non è quello che deve essere, perché esso non protegge le persone.

C'è quindi una reale opposizione tra Stato e mercato, è insito nella natura del diritto il socialismo, il carattere socialista della sovranità, che si oppone e si sovrappone alla proprietà privata, finalizzandola socialmente.

Per cui si deve osservare che ancora nel XXI secolo non è mai apparso l'autentico volto dello Stato.

Esso è una "chiesa laica" che mette in contatto l'individuo con l'Assoluto cosmico, divino e angelico-extraterrestre.

Lo Stato forma alla verità assoluta (epistemica), educa al Bene, come la Chiesa non può e non deve fare (essendo un apparato simbolico), e struttura la personalità del cittadino come superuomo.

Lo Stato orienta le persone nel mondo.

Quindi lo Stato struttura la vita lavorativa della persona, e il suo tempo libero.

Non è possibile in questa concezione il crimine.

Dopo il crimine, il reo conosce lo Stato solo a contatto con la magistratura e la polizia.

Invece lo Stato ha una funzione istituzionale di tipo preventivo, tramite cui la persona non vive più isolata in famiglia e in società.

E' evidente che in questa concezione lo Stato non può presentarsi come

- deputato
- sindaco
- consigliere

ma come

- politico-militare
- gerarchia
- potere assoluto.

Caso studio-28: il carcere

La questione sociale sollevata dagli istituti di pena è complessa. Se essi non fossero luoghi di alienazione e terrore, causa di disagio, molestie e suicidi, ma fossero ambienti finalizzati a una autentica riabilitazione del reo, verrebbero forse cercati quasi come "alberghi" in cui essere mantenuti, luoghi protetti anche a cui ambire da parte dei migranti per non essere disoccupati in mezzo alla strada.

Si sottolinea tuttavia il rapporto tra realtà carceraria e politica: la prima è tremenda solo ed esclusivamente perché la seconda viene attuata da politici che sono personalità sadiche.

Caso studio-29: la pena di morte

La funzione terapeutica della pena di morte

(Dal saggio sull'intelligence)

La pena di morte è consentita in alcune nazioni come strumento di controllo della popolazione, e di psicoterapia per la popolazione stessa:

- incanala l'aggressività delle masse come sua vendetta contro il reo;
- favorisce la sua pulsione di morte;

- è deterrente a un raptus di morte come assassinii/reati che sarebbero immediatamente scatenati se fosse tolto questo deterrente verso le persone che vivono di fantasie psicotiche omicide.

Caso studio-30: le armi ai privati

Le liberalizzazioni della vendita di armi ai cittadini privati

(Dal saggio sull'intelligence)

Anche queste norme di legge (USA, e in previsione Brasile e Italia) hanno una valenza psicoterapeutica, di cui i legislatori sono consapevoli, con società democratiche guidate/pilotate dagli psicologi e psichiatri sociali interni ai dipartimenti di sicurezza dei servizi di intelligence:

- la prospettiva di una sparatoria in una scuola, in USA, ingenera tra gli studenti e i genitori terrore sociale, funzionale al controllo;
- fa passare in secondo piano il nichilismo di vita;
- pone in primo piano su ad esempio i temi politico-economici, la problematica della sicurezza;
- incanala l'aggressività sociale, dando ad essa sfogo (la "guerra di tutti contro tutti" direttamente veicolata tramite le sparatorie tra i cittadini, in
 - scuole
 - centro commerciali
 - aeroporti
 - bombe carta o artigianali nei raduni sportivi
 - ecc.);
- in questo modo essa si orienta in modo orizzontale nel conflitto cittadini-contro-cittadini, e non verticalmente nella direzione di cittadini-contro-istituzioni (film "Taxi Driver", 1976): potere politico, imprenditoriale e apparati di sicurezza.

Il terrore, se socialmente diffuso, è funzionale al controllo.

In USA un comune cittadino

- che si trova in crisi economica
- attaccato figurativamente dal capitalismo
- dalla tecnocrazia
- della globalizzazione (delocalizzazioni e perdita del lavoro)
- e forte competizione
- che subisce violenza nella propria vita privata e familiare, e sociale
 - tramite mobbing
 - e stalking

può sentirsi psicologicamente autoprotetto nel portarsi con sé sempre un arma, anche se non la usa.

La usa (ad esempio, entra in una scuola e spara) se è un soggetto psicotico sotto tensione emotiva (stress).

Caso studio-31: tecnocrazia, tecnofilia e tecnofobia

Studio delle psicosi collettive di massa

(Dal saggio sull'intelligence)

L'aggressività socialmente diffusa è poi dimostrata dalla tecnocrazia, cioè l'aggressività dei ceti dirigenti verso la popolazione, con tecniche impiegate per controllarla:

- chip sottocutaneo;
- protesi visive per la realtà aumentata;
- maschere e tuta per la realtà virtuale;
- automobili a guida autonoma;
- braccialetto elettronico ai carcerati;
- bracciale ai lavoratori (in USA);
- chip a impianto nel cervello;
- telecamere negli uffici e in città per controllare i cittadini;
- fascia elettronica per controllare l'attenzione degli studenti (in Cina).

Tecnofilia e tecnofobia

La tecnofilia può essere interpretata come una reazione inconscia alla tecnofobia.

L'andare sempre dietro, in modo nevrotico e compulsivo, alle novità tecnologiche (comprare l'ultimo modello di computer, di cellulare) esprime la paura di rimanere indietro, di farsi sorpassare dal tempo storico e dal progresso.

La tecnofobia è un lusso che le nuove generazioni, pressate dalla competizione a scuola e in società, non si sono potute permettere a partire dall'inizio degli anni '90.

Chi tra i professionisti (giornalisti, scrittori, commercialisti, avvocati) non desiderasse usare il computer, sarebbe tagliato fuori dal mercato del lavoro.

Nell'ambito del sapere epistemico sono state analizzate le cause profonde della paura per la tecnica. Ulteriori spiegazioni non si ritiene si possano dare, perché la tecnica è utile, per cui la paura per la tecnica, così come indotta dagli scritti di Emanuele Severino, trova spiegazione solo nei meccanismi dell'inconscio, aventi carattere soprannaturale.

Caso studio-32: la pulsione di morte: genocidi storici e contesti di guerra contemporanei

Elenco dei genocidi della storia (lista non esaustiva)

(Dal saggio sull'intelligence)

Questo elenco ha il seguente significato. I genocidi della storia sono indice e dimostrazione:

- dell'aggressività dei ceti dirigenti;
- delle classi militari;
- della parte della popolazione civile che ad essi partecipa;
- quindi potenzialmente di ogni uomo e donna in generale.

Segue elenco:

- sterminio nazista degli ebrei (Olocausto/Shoah): 6 milioni di morti;
- sterminio comunista sovietico: 25 milioni di morti;
- di cui sterminio ucraino: 10 milioni di morti;
- sterminio della popolazione cinese causato dal comunismo maoista (per la carestia dovuta alla cessione del grano all'URSS in cambio della bomba atomica): 45 milioni di morti;
- sterminio inglese in India a metà Ottocento (con carestia naturale, e cessione del grano all'Inghilterra): 10 milioni di morti per denutrizione;
- genocidio armeno a opera della Turchia;
- sterminio belga in Congo a metà Ottocento per il commercio di diamanti: 1 milione di morti;
- genocidio dei nativi indiani nel Nord e Centro America dal 1500 al 1900: 100 milioni di morti, anche per contaminazione epidemica;
- bombardamento della Cambogia (guerra del Vietnam) con uso dei napalm: 300 mila morti;
- bombardamento atomico (agosto 1945) di popolazione civile, di Hiroshima e Nagasaki (le due città cattoliche del Giappone): 300.000 morti;
- bombardamento di Dresda a opera dell'Inghilterra, a guerra finita;
- Seconda Guerra mondiale: 60 milioni di morti complessivi;
- uccisione dei desaparecidos causata dalla dittatura argentina: dai 25 ai 50 mila morti;
- lager e crimini della Gestapo e delle SS;
- gulag e crimini del KGB;
- crimini della CIA (guerre, attentati, stragi, colpi di stato, dittature);
- foibe jugoslave.

I principali scenari di morte nel mondo (anno 2019) e la loro funzione

(Dal saggio sull'intelligence)

I seguenti scenari costituiscono le principali aree di crisi nel mondo (anno 2019, mesi maggio-giugno):

- guerra in Cecenia
- conflitto Ucraina-Russia (con ricadute per la sicurezza nel mondo: rischio paventato guerra mondiale, simulata);
- conflitto Nord Corea-USA (con ricadute per la sicurezza nel mondo: rischio paventato guerra mondiale, simulata);
- paventata guerra Iran-USA;
- conflitto commerciale Cina-USA;
- povertà e dittature in Africa (condizione del Quarto Mondo);
- traversate di migranti nel Mediterraneo;
- guerra in Siria (basso rischio di ricadute per la sicurezza nel mondo).

La funzione di questi conflitti generati (unilateralmente) dal Pentagono e dalla CIA, che controllano

- la Russia,
- la Nord Corea,
- l'ISIS
- e le dittature africane

(non controllano invece la Cina e l'Iran; l'atomica in Iran potrebbe costituire concreto pericolo per la sicurezza del mondo, in quanto strumento ad uso ideologico; l'Iran ha dichiarato di voler riprendere il programma nucleare) è generare un contesto psicoterapeutico per le masse nei paesi benestanti in Occidente, come luoghi della Terra in cui scaricare la loro pulsione di morte. Vedere le distruzioni in Siria genera "sollievo" dai propri problemi quotidiani:

- mal comune mezzo gaudio;
- mors tua vita mea.

Caso studio-33: villaggio globale e intelligence globali: il tramonto dell'Occidente e la fine della civiltà

Il villaggio globale è la condizione/situazione dell'interconnessione tra città, Stati e popolazioni, in cui tutto è sotto stretto controllo degli apparati di intelligence. Niente avviene che possa sfuggire a questo controllo. Politica, economia, mercati, imprenditori, proteste popolari: nessun processo può più generare storia "autentica". E' finito il tempo dei Cesari, di Napoleone, di Hitler, e anche di De Gasperi e di Moro. Ogni politico che si interfaccia alla popolazione deve rendere conto ai poteri forti delle sue intenzioni, e non può proporre nessuna idea o riforma che non abbia il benessere di essi.

In questa situazione ceti medio e istituzioni svolgono un ruolo residuo. Può tornare la schiavitù, perché la tecnica (sistemi di controllo, armi e apparati informativi e di sicurezza) è più forte del diritto, e vince la sovranità degli Stati.

La civiltà umana permane, ma è esclusiva dei ceti dirigenti. La popolazione viene fatta fallire, e permangono solo quei lavoratori il cui lavoro è strettamente necessario alla sopravvivenza e al benessere delle classi dominanti.

Il sapere epistemico sa che questa visione, che suggestiona le menti dei potenti della terra, dei politici, degli azionisti delle Big-tech, dei tecnocrati e degli uomini di Chiesa, è un'utopia. Infatti l'umanità è un unico organismo vivente con sue leggi di funzionamento e suoi propri meccanismi di difesa: se non vengono dati benessere e progresso ad essa, il genere umano (incluso i ricchi) viene colpito dalle malattie genetiche.

Il potere del male è una pura fantasia.

La chiusura della calotta istituzionale

(Dal saggio sull'intelligence)

Oggi gli anziani (che ancora potrebbero ricorrere alla propria difesa legale) sono fuori gioco, e i giovani vengono interpretati dai poteri forti come disadattati, falliti e manipolabili. Per questo essi possono pianificare che lo Stato e le sue funzioni di protezione e garanzia tramontino. Nel senso che lo Stato serve a proteggere la popolazione, sia come difesa, sia come protezione dei suoi diritti, e si pianifica di far cessare questa funzione essenziale. Una specie di ritorno alla condizione primitiva di cessazione della funzione statale e pubblica. Ciò grazie al potere delle tecniche, che sono private e sono (armi e sistemi di

controllo) più forti della capacità degli stati di opporvisi. Anche in quanto le loro finanze sono rese deboli e vengono fatte fallire dall'economia di mercato nel tempo della globalizzazione e del capitalismo finanziario. Viene fatta anche cessare la funzione informativa del mass media, per isolare i cittadini e impedire loro di capire cosa avviene nel mondo.

Si genera, con la complicità dei politici,

- l'auto-tramonto delle istituzioni statali e del sistema informativo,
- il blocco delle loro funzioni di aggancio e collegamento tra le persone,
- l'anarchia auto-indotta dai poteri forti per eliminare il ruolo dello Stato che funziona come collettivo comunitario.

(Lo Stato è in se stesso "comunista", perché conduce la collettività umana a un destino comune.)

Globalizzazione e civiltà: l'obiettivo dei poteri forti

(Dal saggio sull'intelligence)

I poteri forti hanno in programma di eliminare (anche con l'estensione dello studio della lingua inglese in tutte le scuole del mondo, da sostituire alle lingue nazionali) le differenze nazionali, regionali e locali (identità storica e culturale), interpretandole meccanismi di difesa (anacronistici) dalla penetrazione negli individui/soggetti singoli, degli istinti bestiali e selvaggi, limitati in essi nell'infanzia dall'educazione genitoriale/familiare.

I poteri forti infatti interpretano la moralità come loro privilegio, da togliere alle popolazioni della terra e al ceto medio nel mondo. Essa:

1. è di ostacolo al potere;
2. obbliga al dovere, in un tempo in cui è sempre più difficile impiegare il dovere per studiare e lavorare (il capitalismo globalizzato come sistema a opportunità decrescenti);
3. quindi il dovere morale determina nel soggetto sofferenza e disagio (mentale) per l'impossibilità di corrisponderci: limitazioni allo studio e disoccupazione;
4. il dovere morale comporta nel soggetto:
 - A. inibizioni;
 - B. tabù;
 - C. sensi di colpa;
 - D. paure;
 - E. utopia;
 - F. false speranze;
 - G. capacità di pensiero
 - H. e di analisi critica del mondo sociale e politico;

Per queste ragioni i poteri forti cercano di far decadere

- la funzione educativa della famiglia (considerata tradizionale e quindi antitecnocratica e anacronistica);
- la funzione educativa e formativa della scuola;
- quella del clero (inducendo disaffezione, per scandali – appositamente amplificati - nella chiesa).

Questo allo scopo

- di soffocare l'individuo all'interno dei suoi istinti sessuali e aggressivi primordiali,
- producendo per le masse la fine della civiltà umana,
- da limitare, questa, alle sole classi dirigenti.

Insieme al denaro, anche

- l'educazione,
- la moralità,
- la cultura
- il bene,
- il bello,
- il buono,
- il vero.

devono essere considerati valori da rendere "scarsi", che limitare cioè solo ai ricchi e ai superricchi. Alla popolazione umana devono essere riservati

- bestialità degli istinti
- e conflitto.

Caso studio-34: Big-Tech, ovvero l'Anticristo

Nella teodicea epistemica l'Anticristo è definito in vari modi. Uno lo definisce come il soggetto privato (imprenditore) che o si appropria dello Stato, oppure svolge in forma privata una funzione pubblica.

Questi ruoli sono svolti oggi dalle Big-Tech.

I servizi informativi di Google sono una funzione pubblica, in quanto essenziale, strategica, e usata dalla maggior parte della popolazione mondiale.

Lo stesso per Facebook.

Sono queste funzioni statali svolte da soggetti privati.

Nascono le città private, che mandano in crisi il diritto pubblico. L'idea di una moneta privata costituisce un ulteriore fattore di sostituzione dello Stato da parte di un soggetto privato.

Quando nel Libro dell'Apocalisse si dice che "nessuno poteva comprare e vendere senza il marchio della statua", si intende sottolineare la natura economica dell'Anticristo, così come storicamente esso si è presentato nelle forme del capitalismo, denunciate dal marxismo, e oggi della Tecnica.

Caso studio-35: il business delle armi

Il mondo è sotto il controllo degli azionisti delle industrie di difesa americane produttrici di armi nucleari.

Le tesi epistemiche dicono che:

- le industrie di difesa controllano le intelligence globali;

- queste causano guerre e terrorismo,
- in modo da giustificare i ranghi degli eserciti
- e le commesse in armi (dare un nemico al genere umano e agli Stati).
- Ma lo scopo è di più elevato obiettivo: infatti
- non solo la guerra estera distrae dai problemi di politica interna

- (crisi della rappresentanza parlamentare e crisi economiche per il ceto medio)

- ma il nemico globale justifica quegli apparati di difesa
- al di là dell'inganno per gli eserciti,
- i quali apparati devono essere potenziati
- perché le masse interne alle democrazie sono psicotiche e folli
- e quindi aggressive, e devono essere tenute sotto controllo
- tramite pornografia in rete (per far calare il livello aggressivo della libido)
- e tramite strategie di inganno popolare: fake news e attentati.

A questo scopo viene in ogni momento paventata una Terza Guerra Mondiale:

- crisi in Siria,
- crisi in Iran,
- Cina contro USA,
- Russia contro USA.

Questi azionisti hanno una psicologia particolare:

- creano insicurezza globale, minacciano popoli e nazioni
- e creano contesti di guerre e migrazioni forzate
- a scopi di business (nemico globale e commesse in armi),
- ma lo scopo è anche buono: generare insicurezza per potenziare gli apparati di sicurezza
- allo scopo di controllare le masse.

Caso studio-36: socialismo e pigrizia sociale

Conclusioni

(Dal saggio economia)

Nella storia, a partire dal XIX secolo il socialismo ha fallito. Esso è la via giusta e scientifica al progresso sociale e alla convivenza pacifica nella società umana. Esso ha fallito storicamente perché il socialismo è uno strumento delicato e pericoloso. Infatti nella storia da sempre l'indigenza, come spettro di essa (paura della povertà) ha funzionato come deterrente alla pigrizia e spinta all'azione, allo studio e al lavoro.

Socialismo e pigrizia sociale

La pigrizia non è sintomo di aggressività sociale. Lo diviene in quelle famiglie in cui gli adolescenti ricattano i genitori, facendosi mantenere senza studiare; e poi, divenuti giovani, senza andare a lavorare.

L'aggressività dei ceti dirigenti è spesso necessaria per rimediare alla pigrizia delle masse, con l'avvertenza che oggi lo Stato non educa più il cittadino alla fatica, perché i ceti dirigenti tramite le tecniche riducono la loro dipendenza dall'apporto lavorativo della popolazione (modello delle sfere di cuscinetto).

Ecco così che nelle metropoli italiane e mondiali nelle scuole si inasprisce la competizione tra gli studenti: si pensa, le opportunità si stanno riducendo, e bisogna essere i migliori, e anche i più aggressivi (bullismo) e prepotenti, per poterle cogliere.

Caso studio-37: la sentenza 11621 della Cassazione

Alcune sentenze della Corte Suprema di Cassazione, italiana, sono eticamente discutibili e vanno nella direzione di distruggere il ceto medio, privandolo di essenziali meccanismi di difesa dalla penetrazione dell'attacco dei demoni nelle situazioni della vita quotidiana.

- Ad esempio la proibizione dello schiaffo agli infanti in funzione educativa. Un comportamento aggressivo del genitore è efficace strumento di deterrenza della possessione demonica a cui è soggetto l'infante che non obbedisce al genitore. Senza questa minaccia, di tipo fisico-coercitivo, il genitore è privato di tale strumento e (soprattutto oggi) il bambino e l'adolescente sfuggono al suo controllo.
- Un altro esempio è dato dalla sentenza 11621, con la quale la legge priva il cittadino di uno strumento di difesa dall'aggressività delle persone. Si dice infatti "lei non sa chi sono io" mai per aggredire, ma in genere solo per difendersi da un sopruso. Né l'espressione minaccia il prossimo o lo vincola psicologicamente, perché lui potrà informarsi della verità del fatto; la possibilità di vendicarsi sul piano sociale o lavorativo delle conseguenze di una scortesia è un diritto degli individui; quella espressione, se veritiera, è un avvertimento del fatto che il soggetto sarà in grado di farlo, e quindi è di garanzia per la persona che lo ha aggredito, in quanto avvertita delle conseguenze del suo gesto.

Caso studio-38: il superuomo di massa

Il superuomo di massa è un individuo che, poiché si sente aggredito

- dalla vita,
- dalle persone,
- dai familiari,
- dalla crisi economica,

assume a sua volta un atteggiamento prepotente e molesto, dandosi un'importanza giustificata per qualche aspetto della sua vita

- (possesso di competenze lavorative,
- superamento di un concorso,
- bellezza del corpo,
- ricchezza posseduta,
- indipendenza economica,
- status sociale,
- automobile di prestigio,

— vestito firmato all'ultima moda).

La sua forza, che costituisce motivazione di vita, consiste nel riuscire a trovare le persone da vessare, e nel contempo qualche amico o collega a cui mostrare e dimostrare la sua superiorità nei confronti della vittima.

Egli è detto superuomo di massa perché

- in quanto superbo e molesto (prepotente), si percepisce superiore (rispetto alle vittime, soggetti deboli da lui vessati),
- ma è “di massa”, perché come lui si comportano milioni di persone, appartenenti al suo stesso strato sociale (ceto medio).

Caso studio-39: gli adolescenti-killer

Vessati a scuola o dalla prospettiva di scarse possibilità lavorative e di dover lasciare un giorno per lavoro, la casa, la città e la stessa nazione, alcuni adolescenti (sono milioni di individui), che sono obbedienti in famiglia, si comportano socialmente come potenziali assassini. Essi sono

- nichilisti
- senza valori
- prepotenti
- molesti

e percepiscono come essenziale loro libertà e quasi diritto, quello di poter, anche eccitandosi nel farlo, violare la legge, per ad esempio

- percuotere qualche passante
- scattarsi selfie sui binari mentre passano i treni
- fotografarsi in situazioni pericolose
- sporgersi da altezze in situazioni di pericolo
- bere alcolici e assumere droga
- spacciare droga
- quindi in potenza anche commettere qualche delitto
- al solo scopo di eccitarsi vincendo la noia e la nausea per la piattezza della vita quotidiana,
- tramite atteggiamenti trasgressivi.

Il loro nichilismo lo si percepisce chiaramente:

- appaiono con lo sguardo e gli occhi vuoti
- ti salutano ma con l'atteggiamento di chi ti fa capire che può fregarti
- obbediscono alle regole ma si riservano di violarle quando non soggetti al controllo dei genitori
- temono i genitori, che li mantengono, ma alcuni vessano i genitori
- sono annoiati
- e si interpretano come capaci di qualunque azione
- con o senza i propri amici e compagni.

- studiano ma non sanno perché studiano.
- Sono alienati e disorientati.

Questa generazione di giovani-zombi (sradicati e disorientati) intuisce che un giorno dovrà assumersi responsabilità, e ha paura. Teme di dover ereditare e portare avanti una propria famiglia e la civiltà stessa, e dubitano di riuscirci, anche perché non trovano lavoro. Si sentono demotivati, spaesati e sperduti.

In un liceo italiano, un giorno un ragazzo adolescente, che era il migliore della classe, ha detto a se stesso e agli amici “Il futuro è incerto”, e si è gettato nel fiume.

Caso studio-40: le funzioni democratiche di inganno popolare: funzione 1: il populismo

A causa della funzione specchio, la politica non può modificare la vita dei cittadini, che dipende dall'economia di mercato (capitalismo).

L'elettorato passivo deve farsi eleggere dall'elettorato attivo.

Per farlo, fa “sognare” alla gente, con un programma politico, che esso risolverà i suoi problemi.

Questo sogno sa leggere perfettamente i bisogni della gente, che sono sia “di destra” sia “di sinistra”:

- bisogni di sicurezza (contro l'invasione dei migranti);
- bisogni di benessere (contro l'indigenza).

Il populismo promette la soluzione dei problemi, ben interpretando questi, e ben comunicando alla popolazione che essi sono ben conosciuti.

Populismo significa infatti “popolo”: il politico è dalla parte del popolo, contro “il sistema”:

- eurocrati,
- ceti dirigenti,
- turbocapitalismo,
- poteri forti.

Caso studio-41: le funzioni democratiche di inganno popolare: funzione 2: il sovranismo

Appartiene al populismo, come strategia di inganno politico della popolazione, l'aspetto del sovranismo, dove di contrasto a questi poteri, che sono dal carattere internazionale e sovranazionale, viene evocato il carattere nazionale della sovranità statale (sovranismo come aspetto del nazionalismo), la quale quindi può rifiutare l'inquadramento sovranazionale perché si dice che lo Stato è sovrano sul proprio territorio.

Con ciò si fa leva sulle costituzioni degli Stati, le quali sono chiuse al mondo in quanto fondative di un ordinamento giuridico che si esercita sul territorio nazionale, e non ammette in esso l'esercizio di poteri esterni.

In questo modo si dà a credere al popolo di essere padrone del proprio destino storico, in quanto possessore di pieno potere “a casa propria”. Si escludono le organizzazioni sovranazionali, perché espressione di tecnocrazia e degli interessi dei “poteri forti”, comunque intesi.

Sotto il profilo psicoanalitico questa chiusura del popolo al mondo e alla storia è equivalente dell'incesto, dove la tribù isola il villaggio locale dal villaggio globale e dalla sua anomia (perdita di identità nazionale nella massa indistinta della popolazione mondiale). In realtà la giustificazione è anche economica, come crisi delle finanze urbane e familiari causata dalla globalizzazione dei mercati, donde il ricorso del populismo e del sovranismo alla chiusura dei mercati interni allo Stato nazionale tramite l'impiego dei dazi doganali da imporre al commercio estero.

Caso studio-42: il significato inconscio dell'Olocausto

Nella Shoah ebraica la Provvidenza mostra agli esseri umani:

1. la natura dell'inferno;
2. la natura pagana di Dio, che non si fa scrupolo
 - A. né di punire i dannati all'inferno;
 - B. né di svolgere il processo storico a qualunque prezzo.

Nell'apparizione dell'inferno, l'Olocausto mostra la distruzione dei dannati e dei demoni (che il nazismo ha proiettato sugli ebrei, in base al processo diminutivo dello stigma), causa di guerra tra essi.

L'essere umano, unito nel sistema uomo-demone e fuso geneticamente con il corpo di Satana, è esposto al baratro infernale ed è soggetto alla malattia mentale in modo latente (così ogni uomo).

Per questo reagisce alla prospettiva della caduta, in due modi:

- facendosi violento, fino a provocare la guerra;
- estendendo le sue proprietà per "aggrapparsi" alla terra e non cadere ("spazio vitale").

Ciò fonda il rapporto storico (si sostiene, necessario)

- tra capitalismo e apparati di difesa;
- tra capitalismo e guerre nel mondo.

Nelle guerre nel mondo (oggi, 400 conflitti) il ricco Occidente proietta esternamente a sé la propria esposizione al baratro, e distrugge i dannati proiettati nei poveri e nei migranti.

Gli apparati di difesa sono inconsciamente difesa essenzialmente ed esclusivamente dal nemico, Satana.

Si tratta di processi inconsci.

Caso studio-43: il ritorno dell'antisemitismo nella seconda decade del XXI secolo

Quello della seconda decade del XXI secolo non è un antisemitismo ideologico ma, come reazione identitaria

- alla globalizzazione,
- allo sradicamento causato dalla tecnocrazia

— e al tramonto del passato e della Tradizione

è un processo psicotico di pura violenza inconscia, senza radici storiche, e incrementato dagli apparati di sicurezza come strategia di intelligence finalizzata a consentire questo sfogo della popolazione, colpita dai problemi economici, identificando la vittima (di nuovo) nel popolo ebraico.

Caso studio-44: le dittature

Le dittature a partire dalla seconda metà del XX secolo (Oriente, Africa e Sud America) non hanno scopo ideologico, ma sono instaurate per consentire ai Paesi ricchi il controllo di quei territori, vincolando la libertà della popolazione e impedendo ad essa di arricchirsi tramite lo spontaneismo dell'economia di mercato e gli scambi commerciali con l'estero, anche sfruttando i ricchi giacimenti di risorse naturali, che in questo modo essi possono incamerare senza pagare il prezzo di mercato.

Caso studio-45: la badante

Mi recavo in Ospedale e una badante usciva dalla porta dell'ingresso con dietro i due anziani assistiti.

La badante era naturalmente straniera.

Gli anziani, una coppia di sposi sugli ottant'anni, le davano gli ordini, e, dietro di essa, si guardavano con sguardo stupito e nient'affatto soddisfatto: la badante non eseguiva per loro perfettamente gli ordini.

Da quando in una nazione il ceto medio si serve di personale di servizio, un tempo esclusiva dei ceti ricchi ?

Quella badante si sentiva umiliata e desolata. Aveva quarant'anni e voleva essere libera e costruire una sua famiglia. Ma non aveva reddito, ed era dovuta emigrare in Italia per cercare lavoro.

Colf e badanti svolgono il ruolo di robot, un tempo proprio degli schiavi. Le famiglie europee di anziani non ce la fanno, a causa di problemi di salute, e si servono di questi robot umani, che hanno bisogno di reddito, e li possono pagare. A quei due anziani appariva ovvio e naturale che, essendo la donna pagata, essa doveva obbedire fedelmente ai loro ordini. Ciò, in Italia, riguarda centinaia di migliaia di donne sfruttate, mal pagate e senza contributi pensionistici.

Conclusioni

Nella mia attività di sponsorizzazione del progetto-episteme, contatto via social membri del sistema istituzionale italiano e internazionale.

Ho avuto tra i contatti un sotto capo di stato maggiore e il comandante della prestigiosa settima flotta del pacifico.

Esprimevo loro le mie tesi di riforma degli eserciti.

Questi a partire dalla metà del XX secolo, ma da sempre nella storia, sono ingannati dalla funzione politica:

- guerre decise come scelte di politica estera per risolvere crisi (sociali e economiche) di politica interna;
- giovani soldati mandati a morte in contesti di conflitto strategicamente privi di importanza scelti di comune accordo tra i due Stati belligeranti (come la guerra del Vietnam decisa da accordo segreto tra USA e URSS) allo scopo di avere un mercato per la vendita ai rispettivi Stati di armi e mantenere così economicamente le industrie della difesa;
- conflitti simulati per mostrare scenari di morte in televisione in funzione della psicologia delle masse.

Gli eserciti sono andati in crisi di identità per assenza del nemico. Questa assenza è confermata anche oggi, nonostante

- i 400 conflitti nel mondo;
- la presenza del (presunto) terrorismo internazionale;
- le missioni di peacekeeping nel mondo (mantenimento della pace tra i popoli) che impegnano decine di Stati ricchi dell'Occidente.

Ma – dice l'episteme – il nemico esiste, e, nascostosi, agisce dentro gli Stati, sotto le forme

- della Tecnica
- della violenza sociale e intrafamiliare;
- del capitalismo (globale);
- della criminalità (internazionale).

Questo saggio fonda

- una estensione del concetto di difesa,
- e pone le premesse per la liberazione degli eserciti del mondo dalla funzione politica,
- condizionata dai poteri forti (che da sempre li strumentalizzano)
- e dalla sovranità popolare,
- proiezione degli stati psicotici delle masse,

perché la loro azione sia direzionata nel perseguimento dei principi del diritto naturale, allo scopo di neutralizzare

- la tecnica,
- gli aspetti perversi del capitalismo

— e, come fondamento delle polizie del mondo, i conflitti interni al corpo sociale,

che si esprimono

- nell'aggressività delle persone,
- negli ambiti familiari-sociali,
- nel lavoro
- e nella criminalità.

Il necessario superamento della forma di governo democratica conduce alla Weltrepublik mondiale,

- in cui tutto il mondo è posto sotto il controllo degli apparati di difesa e sicurezza,
- così reso sicuro
- e liberato dalla volontà di potenza dei ceti dirigenti e degli eserciti, che ora, tutto controllando e tutto dominando,
- può trovare pace e prosperità,
- ponendosi al servizio della società civile,
- garantendo pace, progresso e benessere
- nel socialismo scientifico
- prospettato dal progetto-episteme.

Biblio-sitografia

Libri dell'autore

PORTOLAN G., Tesi di teoria dello stato. La fondazione della Welrepublik come essenza dell'Europa, Aracne Editore, Roma 2018,
PORTOLAN G., Episteme. Sistema della conoscenza certa, Aracne Editore, Roma 2019,
PORTOLAN G., Repubblica mondiale del Regno di Israele. Costituzione epistemica dell'Impero universale. Costituzione universale dei popoli e delle nazioni, Aracne Editore, Roma 2019,
PORTOLAN G., Fondamenti di scienza steleologica. Teoria del sistema di unità organica, Aracne Editore, Roma 2019,
PORTOLAN G., Principii di cosmologia epistemica. La confutazione del sapere occidentale e della scienza moderna operata dalla concezione epistemica dell'Universo, Aracne Editore, Roma 2019,
PORTOLAN G., Introduzione alla teodicea sistemica. Nichilismo, psicologia fondamentale ed ecclesiologia scientifica, Aracne Editore, Roma 2019.

Scritti interni

- PORTOLAN G., L'apocalisse come evento etno-eziologico, 1995
- PORTOLAN G., La caduta di Adamo come evento spazio-temporale, 1995
- PORTOLAN G., Rapporto sullo stato del mondo, Pordenone, 7 luglio 2017.
- PORTOLAN G., Rapporto sull'intelligence mondiale, Pordenone, 6 agosto 2017.

- Lettere e email alla Presidenza della repubblica italiana;
- Lettere e email al Parlamento italiano;
- Email ai parlamenti del mondo;
- Lettere e email alla Corte Costituzionale italiana;
- Email alle scuole italiane;
- Lettere e email a varie istituzioni italiane:

- Ministeri
- Forze Armate
- Polizia di Stato

- Testo del Codice civile (1942).
- Testo della Costituzione italiana (1948).

Sitografia

- Giulio Portolan, sito web <http://www.dodigidimostrazioni.it>
- Giulio Portolan, sito web <http://www.progetto-episteme.it>
- Giulio Portolan, sito web <http://www.voxitalica.it>
- Giulio Portolan, sito web <http://www.metafisica-epistemica.eu>
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (ONU, 1948), fonte: internet
- Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Roma, 1950), fonte: internet

- Presidenza della Repubblica, Costituzione italiana, fonte: sito web <http://www.quirinale.it>

Voci di Wikipedia:

- Internazionalismo
- Cosmopolitismo
- Universalismo
- Governo mondiale
- Rivoluzione mondiale
- Rivoluzione permanente
- Contrattualismo
- Teoria del complotto
- Teoria del complotto del nuovo ordine mondiale
- Gruppo Bilderberg
- Commissione trilaterale
- Weltrepublik
- Dwight D. Eisenhower.
- Complesso militare-industriale e politico;
- Lista di servizi segreti nel mondo.
- Industria della difesa

Filmografia

- Kim, 1950
- I tre giorni del Condor, 1975
- Capricorn One, 1977
- Agente 007 - Missione Goldfinger, 1965
- Agente 007 - Thunderball (Operazione tuono), 1965
- Dove osano le aquile, 1968
- Base artica Zebra, 1968
- Quarto protocollo, 1987
- Morte in Vaticano, 1982
- Intrigo internazionale, 1959
- Finché c'è guerra c'è speranza, 1974
- Il dottor Stranamore, 1964
- Funerale a Berlino, 1966
- Tempi moderni, 1936
- 2001: Odissea nello spazio, 1968
- Spazio 1999, 1973 (serie televisiva)
- Generazione Proteus, 1977
- Zombi, 1978
- Alien, 1979
- Aliens - Scontro finale, 1986
- Star Trek: The Motion Picture, 1979
- Il tagliaerbe, 1992
- Punto di non ritorno, 1997

- Matrix, 1999
- Io sono leggenda, 2007
- Segnali dal futuro, 2009
- Il mondo dei robot, 1973;
- Andromeda, 1971;
- Generazione Proteus, 1977;
- The Truman Show, 1998;
- Matrix, 1999
- Guerre stellari, 1977;
- L'impero colpisce ancora, 1980;
- Il ritorno dello jedi, 1983
- Wargames–giochi di guerra, 1983;
- Arancia meccanica, 1971;
- Khartoum, 1966;
- La guerra dei mondi, 2005
- Independence Day, 1996
- Blade Runner, 1982
- Metropolis, 1927
- The Day After - Il giorno dopo, 1983
- Superman, 1978
- Terminator, 1984
- V – Visitors, 1983
- Megaloman, 1979
- Il Signore degli Anelli, 2001-2003
- Il ponte sul fiume Kwai, 1957

Manga robot giapponesi

- Astrorobot Contatto Y
- Baldios
- Daikengo
- Daitarn III
- Daltanious
- Danguard
- Gaiking
- Grande Mazinga
- God Sigma
- Goldrake - Atlas UFO Robot
- Gordian
- Gundam
- Jeeg
- Jet Robot
- Mazinga Z
- Space Robot
- Trider G7
- Voltron/Golion
- Vultus 5